

Guerra in Medio Oriente

Trump ordina di fermare i raid «Approvata l'intesa con l'Iran»

Il presidente americano, Donald Trump, ha annullato l'attacco contro l'Iran che aveva annunciato per la scorsa notte e ha reso noto che i colloqui sono ai livelli più alti e che presto si arriverà a un'intesa. Trump ha affermato che i punti dell'intesa tra Usa e Iran sono stati approvati da tutti i Paesi coinvolti. Ipotesi di firma in Europa, mentre si attende la conferma da Teheran.

Figà Talamanca a pagina 4



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Meloni attacca: «Vannacci vota con la sinistra»

La premier Giorgia Meloni rompe il silenzio con cui aveva finora congelato il nodo Vannacci e va all'attacco. Lo fa in un'occasione di primissimo piano: in Aula alla Camera.

Ferrero a pagina 6

La Bce alza i tassi: il prezzo da pagare per non rischiare

FRANCESCO MOROSINI

Confermate le aspettative sulle scelte della Bce sui tassi di riferimento di Eurotower.

A pagina 15

A Udine laureati subito assunti

Entro 5 anni dalla magistrale oltre il 95 per cento lavora. Lo stipendio mensile sfiora i 2.000 euro. Ateneo attrattivo: uno studente su tre viene da fuori regione. Cresce la soddisfazione fra gli iscritti

Udine non è Bologna, non è Milano, non è Roma. Eppure quasi uno studente magistrale su tre che sceglie di iscriversi in Friuli arriva da un'altra regione italiana. Il perché lo spiega il XXVIII Rapporto AlmaLaurea su Laurea e Occupazione, presentato ieri a Matera, che ha analizzato le performance di quasi 700 mila laureati di 81 atenei italiani. A cinque anni dalla laurea magistrale, i laureati dell'ateneo udinese raggiungono il 95,6% di occupazione, contro il 94,4% nazionale, con una retribuzione media di 1.923 euro mensili netti, superiore ai 1.903 della media italiana.

Basso alle pagine 2 e 3

Consiglio regionale Voto unanime «Electrolux ritiri il piano industriale»

Seu a pagina 12

A Villa Manin Sanità, prevenzione e protezione civile Piani condivisi per applicare l'AI

Beltrame a pagina 13

L'ONDATA DI MALTEMPO



Quattromila fulmini sul Friuli in poche ore Raffiche a 98 all'ora, si contano i danni

Larocca a pagina 20

Il mercato delle bollicine

Rese note le aggiudicazioni dal Consorzio Prosecco Doc Al Fvg vanno 850 ettari in più

L'annuncio è di quelli che contano nel mondo del Prosecco. «A breve ci sarà l'assegnazione, a ciascuna azienda avente i requisiti, dei 3.050 ettari», ha confermato il presidente del Consorzio Prosecco Doc Giancarlo

Guidolin in relazione all'incremento del potenziale produttivo. «La Denominazione da 24.400 ettari passa a 27.500», 2.200 ettari in più al Veneto, 850 al Friuli Venezia Giulia.

Dal Mas a pagina 17

Calcio

Mondiali senza l'Italia, prima sfida al Messico Nostalgia azzurra, vola il docufilm su Dino Zoff



Zoff campione del mondo nel 1982

Nostalgia canaglia. I campionati del Mondo di calcio sono partiti per la terza volta consecutiva senza la Nazionale azzurra, con la vittoria per 2-0 del Messico sul Sudafrica, e ad acuire il senso di malinconia degli italiani ci si è messo uno dei miti del nostro calcio. Mercoledì sera è andato in scena su Raiuno il docufilm "Dino Zoff - Volevo solo fare bene il mio lavoro", che ripre-

corre in 91' la carriera del campione friulano e attraversa 40 anni di vicende calcistiche dello Stivale. A seguirlo in tv 1,5 milioni di spettatori, il 10,6% di share. Disponibile in streaming su Raiplay, il documentario sulla vita di Zoff è intrecciato a una breve fiction su un ragazzino tredicenne che gioca portiere ma non si sente all'altezza.

Pisano a pagina 42

NELLE CRONACHE

Udine

Intervento fallito AsuFc risarcirà con 121.000 euro

Cesare a pagina 22



Cividale

Pedini ai saluti «Mittelfest è cresciuto»

Aviani a pagina 28

Pasian di Prato Truffa del finto carabiniere Due denunciati

Michellut a pagina 29

Barbana

I frati ai turisti «Portate a casa i vostri rifiuti»

Artico a pagina 31

FOCUS

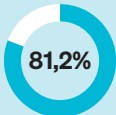
I dati dell'Università di Udine

Occupazione sopra la media nazionale

Laureati triennali, a 1 anno dalla laurea



Occupati



Media nazionale



Vantaggio Uniud

Laureati magistrali a 1 anno dalla laurea



Occupati

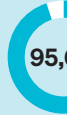


Media nazionale



Vantaggio Uniud

Laureati magistrali a 5 anni dalla laurea



Occupati



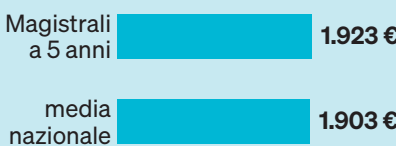
Media nazionale



Vantaggio Uniud

Anche gli stipendi sono più alti

Retribuzione media netta mensile



Tirocini riconosciuti



dei laureati Uniud



media nazionale

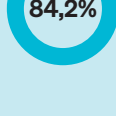
Soddisfazione complessiva



soddisfatti dell'esperienza universitaria



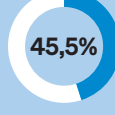
soddisfatti dei rapporti con i docenti



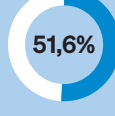
soddisfatti delle attività didattiche

LAVORO

Triennali

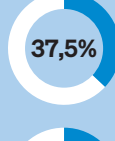


entra subito nel mercato del lavoro



prosegue gli studi

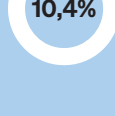
Tra gli occupati:



ha un contratto a tempo indeterminato



a tempo determinato



lavora in proprio

Fonte: Almalaurea

Dopo la laurea a Udine trova lavoro l'88,1%

Un iscritto alle magistrali su tre arriva da fuori regione
L'università friulana è sopra la media nazionale per numero di studenti che ottiene subito un'occupazione

GIULIA BASSO
UDINE

Le statistiche

Udine non è Bologna, non è Milano, non è Roma. Eppure quasi uno studente magistrale su tre che sceglie di iscriversi qui arriva da un'altra regione italiana. Il perché lo spiega il XXVIII Rapporto AlmaLaurea su Laurea e Occupazione, presentato ieri a Matera, che ha analizzato le performance di quasi 700 mila laureati di 81 atenei italiani.

Chi lavora e i guadagni

A cinque anni dalla laurea magistrale, i laureati dell'ateneo udinese raggiungono il 95,6% di occupazione, contro il 94,4% nazionale, con una retribuzione media di 1.923 euro mensili netti, superiore ai 1.903 della media italiana. Il dato è ancora più netto a un anno dal titolo: l'88,1% dei magistrali udinesi lavora, contro l'80,8% nazionale, con una retribuzione di 1.611 euro contro i 1.495 della media. A cinque anni dal titolo, il 68,2% è impiegato a tempo indeterminato,

l'8,8% a tempo determinato, il 10,5% in proprio. Il part-time riguarda solo il 4,2% degli occupati. Il 72,6% giudica la laurea molto efficace o efficace per il lavoro che svolge, quota che sale al 91,5% tra i magistrali a ciclo unico. Le performance dei laureati triennali confermano il quadro. A un anno dal titolo, l'84,2% di chi non prosegue gli studi è occupato, contro l'81,2% nazionale, con una retribuzione di 1.509 euro contro i 1.491 della media italiana. Il 37,5% ha già un tempo indeterminato, il 52,1% giudica il titolo

efficace per il lavoro svolto. La maggior parte dei triennali - il 51,6% - sceglie però di proseguire gli studi, a testimonianza della fiducia nel valore della magistrale.

L'università che piace

Sull'esperienza universitaria complessiva, l'87% dei laureati si dichiara soddisfatto, l'88% del rapporto con i docenti, l'84,2% delle attività didattiche.

IL RETTORE

«Il trend pluriennale premia le strategie che abbiamo messo in campo da oltre un decennio»

che. Il 65,9% ha svolto tirocini riconosciuti dal corso, dato superiore al 60,9% nazionale. I tirocini, ricorda AlmaLaurea, dimezzano la quota di chi lavora fuori dal proprio campo: tra i triennali, dal 50% di chi non ne ha fatto uno al 27% di chi li ha completati con soddisfazione. «È un risultato lusinghiero» sottolinea il rettore Angelo Montanari. «Prosegue un trend pluriennale che ci posiziona significativamente al di sopra dei valori medi nazionali. È il frutto di strategie che l'ateneo ha messo in campo da oltre un decennio per favorire un inserimento qualificato e rapido dei nostri laureati nel mondo del lavoro: una formazione di qualità, una efficace rete di collegamento con le aziende e i partner territoriali,

oltre a una intensa azione di orientamento, ascolto e indirizzamento rivolta a studenti e laureati». Un impegno che trova riscontro nelle parole del delegato al job placement Giovanni Cortella: «Il collocamento dello studente nei diversi settori produttivi è la conclusione del servizio che la nostra università svolge a favore del territorio attraverso la formazione dei giovani».

Oltre i confini

Il 34,7% degli studenti magistrali proviene da altre regioni italiane, il 5% dall'estero. Una vocazione internazionale che si riflette anche sulla mobilità in uscita: il 18,6% dei magistrali biennali ha svolto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso, quota che sale al 22,9% considerando anche chi l'ha fatta durante il triennio. Entrambi i valori sono nettamente sopra il 10,2% nazionale. Un risultato costruito su scelte precise: il program-

GLI STIPENDI

La retribuzione media per i laureati è di 1.923 euro, superiore al resto d'Italia

Un manifesto per costruire la resilienza del territorio

UDINE

Il forum

Rafforzare la resilienza del Friuli Venezia Giulia organizzando una rete di supporto tecnico alla pubblica amministrazione che attualizzi il raccordo tra Regione e professioni tecniche nato dopo il terremoto del Friuli del 1976. È l'obiettivo del forum "Costruire la resilienza territoriale" in programma oggi all'Università di Udine, dalle 9, nell'audit-

rium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). L'evento è organizzato dall'ateneo e dalla Regione. I lavori saranno introdotti per l'ateneo dal rettore, Angelo Montanari, e dal delegato per la sede di Gemona, Andrea Cafarelli, per la Regione dal messaggio del presidente Massimiliano Fedriga, e dai saluti dell'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. La prima sessione presieduta dal direttore centrale della Protezione civile regionale, Ame-

deo Aristei, prevede i contributi di Fabio Ciciliano, capo Dipartimento della Protezione civile, Diego Carpenedo, componente dei gruppi tecnici per la ricostruzione del Friuli, e Stefano Grimaldi, titolare della Cattedra Unesco dell'Università di Udine in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza. La seconda sessione sarà moderata da Andrea Cafarelli e prevede un panel su come "passare all'azione" raccogliendo espe-

rienze, lezioni apprese e suggerimenti per un approccio intersettoriale e sistemico da parte delle varie professioni tecniche della Protezione civile della Regione e dell'Università. Infine, dalle 14.30, ci sarà la sessione dedicata all'elaborazione di "Un Manifesto per costruire la resilienza territoriale". I capisaldi del Manifesto saranno spiegati da Stefano Grimaldi. Seguirà una tavola rotonda che analizzerà i contenuti, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Concluderanno il forum un contributo della delegata dell'ateneo per i rapporti con il territorio e la valorizzazione delle conoscenze, Elena D'Orlando, le considerazioni finali dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e la firma del Manifesto (alle 17.30 circa).

COMUNE DI TARVISIO

AVVISO DI ASTA PUBBLICA IN PIÙ LOTTI DISTINTI PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE.

Si rende noto che il Comune di Tarvisio intende procedere alla vendita mediante asta pubblica dei seguenti beni:

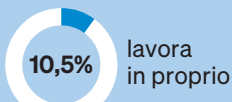
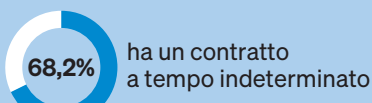
1. Fabbricato e lotti pertinenziali a Fusine Fg. 11 mapp. 822/6 e 815/4 € 285.000,00
2. Terreno in loc. S. Antonio f. 3 mapp. .19 – 321 (porzione) – 324/1 (porzione) € 115.000,00
3. Fabbricato a Cave del Predil f. 28 mapp. 88 sub. 2 € 70.000,00

Gli immobili verranno ceduti a corpo, nello stato di fatto, manutentivo e di diritto in cui attualmente si trovano, con i relativi pesi ed oneri, servitù attive e passive di qualsiasi specie, anche se non dichiarate tanto apparenti che non apparenti; lo stato degli immobili sarà quello risultante dalla data di Consegna degli stessi, senza che possano essere sollevate eccezioni o riserve.

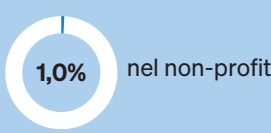
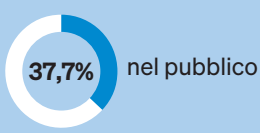
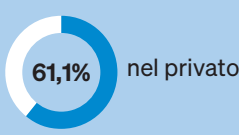
Il bando integrale, il disciplinare d'asta e i relativi allegati saranno disponibili sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo <https://www.comune.tarvisio.ud.it/it/novita-38665/avvisi-38669>.



Magistrali a 5 anni



Settori:



Withub

ma Erasmus, sia per lo studio che per i tirocini in aziende straniere, accordi bilaterali per doppi diplomi con atenei di tutto il mondo, e l'alleanza europea Across, consorzio transfrontaliero di dieci atenei nato nel 2025 con 14,4 milioni di finanziamento dalla Commissione europea. Chi studia fuori ha il 7,9% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal titolo.

Il quadro nazionale

A livello nazionale i laureati si mostrano sempre più selettivi e consapevoli. Lo sintetizza la direttrice di AlmaLaurea Marina Timoteo: «Non sono più solo carriera e guadagno a contare. Hanno acquisito rilevanza aspetti come il tempo libero, la flessibilità dell'orario, la qualità delle relazioni con i colleghi». La quota di chi rifiuterebbe lavori non coerenti con il proprio percorso è cresciuta di oltre dieci punti percentuali dal 2016 a oggi. Permane però un disallineamento strutturale: a un anno dal titolo il 32,5% dei magistrali svolge un lavoro per cui la laurea non è richiesta, dato che scende al 25% a cinque anni. Un fenomeno che gli atenei possono contenere con strumenti precisi, come dimostrano i dati che riguardano i tirocini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine sull'Esito occupazione della laurea ha toccato 5.017 laureati dell'ateneo friulano, di cui 1.780 triennali, 1.111 magistrali a un anno dal titolo e 1.095 a cinque anni

Il dialogo con le imprese per favorire l'inserimento nel contesto occupazionale

UDINE

Il confronto

Prossimità. Tra l'università e le imprese, tra la formazione e il mercato del lavoro, tra chi studia e chi assume. Trieste e Udine sono due atenei di dimensioni contenute, radicati in un territorio che conoscono nei dettagli: i settori produttivi, le aziende, i profili che cercano. L'ultimo Rapporto AlmaLaurea certifica che questo modello funziona, con laureati magistrali ai vertici nazionali per occupazione e retribuzioni. Ma anche la prossimità ha i suoi limiti, e chi lavora ogni giorno su questo fronte lo sa bene.

Il modello che funziona

A Trieste il dialogo con le imprese è quotidiano e strutturato. «Gli imprenditori vengono in aula, presentano la loro azienda, incontrano gli studenti e selezionano quelli più adatti», racconta Guido Bortoluzzi, prorettore ai Rapporti con le imprese e il territorio di UniTs. «Non necessariamente i migliori, ma i più adatti per determinati contesti». Una distinzione che non è sottigliezza semantica: in un mercato del lavoro che vive, secondo Bortoluzzi, «una situazione paradossale di eccesso di offerta rispetto alla domanda», le aziende cercano profili specifici e sono disposte a pagarli. Il risultato è una retribuzione media di 2.023 euro mensili netti a cinque anni dalla laurea magistrale, 120 euro sopra la media nazionale. A Udine il meccanismo è simile. «Il nostro ruolo è realizzare il "matching" tra le esigenze delle aziende del territorio e gli studenti», spiega Giovanni Cortella, delegato al job placement di UniUd. Per farlo, si utilizzano strumenti concreti come il Job Breakfast e il Mercoledì del placement, eventi aperti alle aziende dove i laureati portano curriculum e avviano colloqui. Il risultato: 95,6% di occupazione a

cinque anni, 1.923 euro mensili, entrambi sopra la media nazionale.

Le ombre del modello

Ma la prossimità ha i suoi limiti, e Cortella li descrive con franchezza. Il primo riguarda le piccole e medie imprese, ossatura del tessuto produttivo friulano: «Non si può aspettare che arrivino con un problema già in mano, come fanno le grandi aziende. Bisogna andargli incontro, proporre temi su cui lavorare insieme, per fargli toccare con mano quanto l'innovazione possa fare per loro. C'è diffidenza, c'è paura, c'è lontananza da un percorso di consuetudine». Avvicinarle richiede tempo e fatica, e non sempre riesce. Il secondo limite è più strutturale. «Il beneficio del lavoro di job placement si vede soprattutto a un anno dal titolo», osserva Cortella. «A cinque anni i laureati hanno costruito da soli la loro carriera». Un'ammissione che ridimensiona il ruolo delle istituzioni sui risultati di lungo periodo, e che invita a leggere le classifiche con più cautela. I numeri premiano gli atenei, ma parte del merito va agli studenti.

Chi arriva e perché

Sull'attrattività il divario tra i due atenei è netto. Il 47% degli studenti magistrali di Trieste viene da altre regioni italiane, più del doppio della media nazionale. A Udine sono il 34,7%. Cortella spiega la differenza senza ricorrere alla retorica istituzionale: «Abbiamo alcuni corsi magistrali che non esistono in altri atenei, o che sono costruiti in

LO STRUMENTO

I tirocini restano la strada per favorire la costruzione di rapporti tra aziende e giovani



Un open day organizzato dall'Università di Udine nella sede distaccata di Pordenone

maniera diversa. È lì che riusciamo a vincere sulle università della nostra nazione». Corsi specifici, mercati di nicchia, competizione vinta su terreni precisi. Con la laurea triennale che tende ad attrarre studenti del territorio, anche per la scelta di studiare vicino a casa. E la magistrale che è invece il momento in cui ci si muove, si cerca l'offerta più specifica, si ragiona anche sul futuro lavorativo.

Dove Udine fa meglio

C'è un indicatore in cui Udine supera Trieste: la mobilità internazionale. Il 18,6% dei magistrali biennali udinesi ha svolto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso, contro il 16,1% di Trieste, entrambi sopra il 10,2% nazionale. Un risultato costruito su politiche precise: Erasmus, doppi diplomi, e l'alleanza europea Across, consorzio transfrontaliero di dieci atenei nato nel 2025 con 14,4 milioni di finanziamento dalla Commissione europea. Trieste

18,6

è la percentuale dei magistrali biennali udinesi che ha svolto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso, contro il 16,1% di Trieste, entrambi sopra il 10,2% nazionale. Un risultato costruito su politiche precise: Erasmus, doppi diplomi, e l'alleanza europea Across

risponde con Transform4Europe, alleanza di undici università con percorsi condivisi. Due architetture diverse per lo stesso obiettivo: aprire i curricula oltre i confini senza perdere il radicamento territoriale.

Il talento e il territorio

I tirocini restano lo strumento più diretto per costruire il ponte tra studente e azienda. «Lo studente affronta il tirocinio per imparare le regole del lavoro, il lavoro in team», spiega Cortella. «Specie per le tesi, diventano strumenti di conoscenza reciproca. Il matrimonio così diventa più facile». Ma anche il matrimonio più solido deve fare i conti con l'ambizione. «Tutti abbiamo l'ambizione di andare a spenderci altrove. Se un nostro studente va in una grande azienda tedesca, siamo felici. Ma saremmo felici anche se potesse far crescere l'azienda del territorio».

—G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano 180° Festival della Sostenibilità

13 giugno 2026
Parco Unicef, Lignano Riviera UD

lignano180gradi.it

CITTÀ DI LIGNANO SABBIA D'ORO

Comunità Riviera Friulana

APE FVG Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia

Media Partner

Messaggero 80

ilNordEst.

Lignano 180°

Tassin/Vetta

Attualità

Le crisi internazionali



Trump cancella i raid sull'Iran «Abbiamo trovato l'accordo»

Si attende tuttavia la conferma da parte di Teheran e dei Paesi mediatori
Il tycoon accelera: «La firma potrebbe arrivare nel weekend in Europa»
Ma non sarà presente all'incontro: ha dato il mandato al suo vice Vance

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA
ROMA

La svolta

Gli aerei americani stavano già «volando sull'Iran» per lanciare un attacco «ancora più duro» di quello della notte precedente. Poi, dopo ore di minacce, inclusa quella di prendere il controllo dell'isola di Kharg, il dietrofront.

L'annuncio

Donald Trump ha annunciato sul suo social Truth di aver «annullato gli attacchi e i bombardamenti contro l'Iran previsti per questa sera (ieri, ndr)», perché «ha spiegato le trattative, che sono proseguite nonostante il fuoco incrociato sui cieli del Golfo

Persico, «sono state portate ai massimi livelli della leadership iraniana e approvate», sia «a livello concettuale che nel dettaglio». «Data e luogo della firma saranno annunciati a breve», ha quindi assicurato il presidente nel post, precisando poi dallo Studio Ovale che potrebbe avvenire «forse nel fine settimana in Europa», alla vigilia del G7 di Evian, per mano del suo vice JD Vance. Subito dopo «riaprirà anche lo Stretto di Hormuz», dove nel frattempo resta «pienamente in vigore» il blocco navale imposto dagli Usa ai porti iraniani. Nel post del tycoon, ci sarebbe dunque un via libera all'intesa, sul tavolo da settimane, da parte dei vertici della Repubblica islamica - non è chiaro se proprio da Mojtaba Khamenei - che potreb-

be portare alla fine della guerra scoppiata il 28 febbraio scorso. Non ci sono ancora conferme dirette da Teheran, né dai Paesi mediatori, ma secondo il post di Trump avrebbero dato il loro assenso «tutte le parti coinvolte, inclusi Stati Uniti, Israele, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Turchia e altri».

LO SCENARIO

I media iraniani, dopo un iniziale scetticismo, hanno aperto alla possibilità che la pace sia vicina

I media iraniani Tasnim e Fars, vicini ai pasdaran - l'ala più oltranzista del regime sopravvissuto alle bombe israelo-americane - hanno in un primo momento frenato, avvertendo che non è stato approvato «alcun testo di accordo» con gli Stati Uniti come sostiene Trump. «Ogni ora racconta una bugia e si vanta», ha rincarato la tv di Stato. Per poi aprire alla possibilità che i vertici del regime «approvino» il testo che - ha rivendicato la stessa Fars - è quello «proposto dall'Iran». Nonostante la prudenza d'obbligo, visti i ripetuti annunci di un accordo imminente da parte di Trump poi caduti nel vuoto, a credere nell'avvicinarsi della firma dell'intesa è stata invece Wall Street, con il Dow Jones subito salito dell'1,64% e il

Un gigantesco manifesto che mostra una spada e dei missili affisso a Teheran (Ansa)

petrolio sceso di oltre il 3%. A sbloccare lo stallo, secondo il sito Axios, sarebbe stata la missione dei mediatori del Qatar che mercoledì si erano recati a Teheran con l'obiettivo di finalizzare l'accordo.

I negoziati tra l'inviato di Doha Ali Al-Thawadi e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi sono andati avanti fino a tarda notte arrivando a «un testo condiviso che anche gli Stati Uniti avrebbero accettato». «Le divergenze - hanno aggiunto le fonti del sito americano - sono state ridotte su tre questioni chiave» della trattativa: il meccanismo per lo sblocco dei beni iraniani congelati; gli accordi per la riapertura dello Stretto di Hormuz durante il cessate il fuoco di 60 giorni e le modalità con cui saranno condotti i colloqui sul programma nucleare iraniano in questo periodo.

I CONTROLLI

Check-up record per Donald con 22 medici



A pochi giorni dal suo 80esimo compleanno, Donald Trump è sempre più sotto lo scrutinio dei media e dell'opinione pubblica rispetto alle sue condizioni fisiche e mentali. Ogni apparizione del commander-in-chief è passata al setaccio per carpire qualsiasi informazione sul suo stato ed eventuali segni di decadimento come i frequenti pisolini nello Studio Ovale. Il Washington Post, in particolare, ha calcolato che il tycoon ha visto 22 specialisti nel corso del suo ultimo controllo medico, il doppio delle visite precedenti e il record per un inquilino della Casa Bianca. Per il suo primo controllo medico da presidente nel 1989 George H.W. Bush fu visitato da cinque specialisti, suo figlio George W. da 12 e Joe Biden ci era andato vicino con 20. L'ultimo check-up di Trump all'ospedale militare Walter Reed, a Washington, è stato il quarto dall'inizio del suo secondo mandato. La Casa Bianca ha minimizzato sostenendo che il coinvolgimento di diversi specialisti è necessario visto il ruolo del presidente. «È una valutazione completa e multidisciplinare, in linea con le migliori pratiche per l'assistenza medica di alto livello», si legge in una nota. All'ultimo controllo hanno partecipato medici di Harvard, della Duke University e altre istituzioni di spicco.

L'intesa è all'orizzonte, Wall Street può festeggiare

Cala il petrolio sui 90 dollari al barile
Balzo dei listini nonostante i prezzi alla produzione Usa

NEW YORK

La reazione

Wall Street brinda all'avvicinarsi dell'intesa fra Iran e Stati Uniti. Mentre il petrolio cala di oltre il 2,5%, i listini americani innescano la quinta dopo l'annuncio di Donald Trump sullo

stop agli attacchi previsti in nottata. «A breve saranno annunciati luogo e data della firma dell'accordo con l'Iran», ha aggiunto il presidente lasciando intendere che l'intesa ormai è a portata di mano. Parole che per Wall Street sono state una boccata di ossigeno e hanno consentito agli indici di accelerare e segnare guadagni superiori all'1,5%.

Il memorandum of understanding dovrebbe includere la riapertura dello Stretto di Hormuz e, quindi, una ripresa seppur graduale del flusso di petrolio. La chiusura del crocevia



La statua del Toro in carica davanti alla Borsa di New York

ha fatto negli ultimi mesi volare le quotazioni del greggio, schizzate inizialmente oltre i 100 dollari al barile prima di ripiegare e viaggiare nelle ultime settimane sui 90 dollari, un livello elevato che ha spinto al rialzo l'inflazione a livello mondiale. Negli Stati Uniti i prezzi al consumo sono volati in maggio del 4,2%, ai massimi degli ultimi tre anni, mentre quelli alla produzione sono saliti del 6,5%. Un balzo che mette sotto pressione il nuovo presidente della Fed. Kevin Warsh esordirà la prossima settimana ed è probabile che si mostrerà meno colomba delle at-

tese di Trump. Se la pressione sui prezzi non si allenterà, infatti, il rischio è che la banca centrale debba aumentare i tassi di interesse entro l'anno. La firma di un accordo fra Iran e Stati Uniti rimuoverà anche le nubi sulla crescita mondiale.

LE MOSSE

Si complica il lavoro della Fed che rischia di dover aumentare i tassi di interesse entro l'anno

La Banca Mondiale ha rivisto al ribasso le stime per quest'anno, prevedendo una crescita del 2,5%, il livello più basso dal Covid, e un'inflazione al 4%. Secondo l'istituto di Washington, le prospettive di due terzi delle economie sono deteriorate in seguito alla guerra in Iran. Il conflitto ha causato «il più grande shock dell'offerta» di petrolio «degli ultimi oltre 50 anni. Se il conflitto dovesse protrarsi, il prossimo elemento a risentirne saranno i prezzi dei prodotti alimentari», ha detto il capo economista Indermit Gill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Gli ambasciatori E3 da Lavrov Mosca li gela: «Siete distruttivi»

Fallisce lo sforzo diplomatico europeo per provare ad aprire un dialogo
Zakharova: «Fanno finta di chiedere la pace, ma con condizioni inaccettabili»
L'Ue scettica sul negoziatore unico: «È un gioco di società, Putin non è pronto»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
BRUXELLES

La missione

Gli ambasciatori di Francia, Germania e Gran Bretagna - il formato E3 - si sono recati al ministero degli Esteri di Mosca incarnando così, nei fatti, lo sforzo diplomatico europeo che dà seguito al vertice di Londra con Zelensky.

La doccia fredda

Il risultato? Una doccia fredda. Prima si sono sorbiti la ramanzina dal viceministro Galuzin, che ha elencato le «politiche distruttive» attuate dai loro singoli Paesi, e poi hanno incassato la nota della portavoce Zakharova: «Fanno finta di chiedere la pace ma pongono condizioni inaccettabili». Insomma, sulla carta nulla di nuovo sul fronte orientale. Ciò che accade dietro le quinte è molto più interessante.

Intanto c'è la questione della legittimità. Se da un lato a Bruxelles si registra «scetticismo» sulla possibilità che si arrivi ad individuare una figura unica che rappresenti l'Europa al tavolo dei negoziati, c'è pure una certa confusione sul mandato degli E3. «Non parlano a nome dei 27, questo è chiaro», sostiene un alto funzionario europeo. Detto questo, proprio l'altro giorno il premier svedese Kristersson aveva affermato che ogni tipo di rappresentazione europea dovrebbe essere costruita sulla base della troi-

LA LEGITTIMITÀ

I tre Paesi «non parlano a nome dei Ventisette» fa sapere un funzionario europeo



↑ Il ministero degli Esteri russo a Mosca



↑ Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov (Ansa)

ka Londra-Parigi-Berlino. Ma per ballare il tango bisogna essere in 2. E Putin non è pronto. «Tutto questo dibattito è un gioco di società», commenta una fonte diplomatica. Tanto più quando si passa ai nomi (uno dei favoriti, il presidente finlandese Stubb, ha pubblicamente rinunciato alla carica). Resta il fatto che all'ultimo consiglio Affari Esteri informale di Cipro i ministri hanno discusso il famoso piano Kallas, ovvero il documento che fisserebbe il perimetro di ciò che si vuole discutere con la Russia, in modo da avere chiarezza sugli obiettivi - in un certo senso Meloni lo ha evocato nel corso della sua relazione alle camere. Ecco allora che il balzo in avanti degli E3 viene visto come radicato «nella natura delle cose» poiché di fatto aggira (da parte di chi se lo può permettere) le incertezze che persistono all'interno dell'Ue su come (e cosa) trattare con il Cremlino: alcuni Paesi - certamente i Baltici ma non solo - rifiutano ad esempio l'idea di aprire a Mosca ora che inizia ad essere in difficoltà.

Il dibattito

Il dibattito potrebbe approdare al Consiglio Europeo della prossima settimana. «Dipenderà da Macron e Merz», sostiene una fonte Ue. Oppure Meloni e Tusk, i 2 grandi esclusi. Il formato E5, d'altra parte, viene visto come molto più rappresentativo. Il commissario alla Difesa Kubilius lo ha proposto come base per costruire il Consiglio di Sicurezza Europeo, direttorio della difesa comune che verrà. Ma anche qui, siamo al gioco di società. Guardando ai fatti, si nota che Zelensky sarà al G7 in Francia, dove sarebbe allo studio un lungo incontro con Trump. Ecco, il legame con gli Usa spiegherebbe in parte l'attivismo. Gli E3 - a quanto si apprende - starebbero andando in pressing per mostrare a Trump che l'Europa è pronta a fare la sua parte sul fronte diplomatico con la Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REVISIONE

Parigi e Berlino vogliono smantellare il Seae di Kallas



Francia e Germania valutano una radicale revisione del «ministero degli Esteri» dell'Unione Europea. A lanciare l'indiscrezione è il Financial Times, che accende i riflettori sul futuro di una delle innovazioni più ambiziose introdotte con il Trattato di Lisbona (nome in codice: Seae, servizio europeo per l'azione esterna). Secondo il quotidiano della City, le capitali europee stanno discutendo diverse opzioni di riforma che contemplano anche la revoca dei poteri all'Alta rappresentante, Kaja Kallas, e la redistribuzione delle competenze di una macchina diplomatica che oggi conta oltre 140 delegazioni nel mondo e un miliardo di euro di budget. Davanti alle crisi geopolitiche globali, l'attuale assetto è considerato «disfunzionale». L'obiettivo è tagliare i costi ed eliminare le sovrapposizioni tra diplomatici dell'Ue, ministeri nazionali e uffici della Commissione. «Il problema - ha confidato una fonte al Financial Times - è strutturale e richiede una risposta strutturale». Gli fa eco un altro funzionario: «Le capitali sono irritate e vogliono uno strumento più efficace per agire all'unisono sulla scena internazionale. Il rischio concreto è lo smembramento del servizio diplomatico Ue». L'ipotesi è contenuta in un documento riservato del governo francese, rivelato nel dettaglio da Reutrs.

Asse Meloni-Mattarella: «Serve un inviato per Kiev»

La premier accusa
«i burocrati di Bruxelles»

L'Europa deve «guidare il dialogo, non subirlo»

ROMA

La posizione italiana

Anziché su «formati non adeguatamente rappresentativi» di riunioni fra leader, l'Europa deve puntare su una «figura autorevole», un inviato speciale per parlare con una sola vo-

ce nel negoziato per la pace in Ucraina, in «coordinamento» con gli Stati Uniti ma senza alcuna «delega». Giorgia Meloni rilancia la sua idea per riaprire il dialogo con Mosca, e nelle comunicazioni in vista del Consiglio Ue della prossima settimana torna ad attaccare «i burocrati di Bruxelles» che non possono, avverte, «mettere in discussione o ribaltare» le decisioni del summit dei leader, come teme possa avvenire sulla revisione organica del sistema Ets «complicando il meccanismo». Ancora una volta, tra Camera e Senato, non mancano scintille.

le. Matteo Renzi rinfaccia alla premier di essere stata esclusa dalla riunione sull'Ucraina dagli altri Paesi europei del G7, nonché dalla missione dei loro ambasciatori a Mosca nelle ultime ore: «È fuori dal Mondiale della geopolitica». «Lei si arrabbiava perché non era stato invitato a un vertice E3 - replica Meloni - Che io vengo esclusa, atteso che ai francesi non je regalo niente, lo capisco, ma che fosse escluso lei che je regalava pure pezzi di mare...». Cosa che poi l'ex premier ha smentito categoricamente: «nessun pezzo di mare è stato ceduto dall'Italia alla

Francia». In una fase di stallo, con «la linea del fronte ferma», per la leader di Fdi «la fermezza con Mosca» non può essere «cecità diplomatica». Bisogna tenere «aperti i canali» e l'Europa deve «guidare il dialogo, sarebbe un errore subirlo». Alla consueta colazione di lavoro al Quirinale, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella definisce «molto opportuno» che l'Ue «nei confronti di Ucraina e Russia si presenti con una voce sola». Anche il Pd sostiene questa idea. Da mesi circola il nome di Mario Draghi come uno dei



Giorgia Meloni e Sergio Mattarella

possibili profili per questo ruolo. All'Italia non dispiacerebbe anche l'ipotesi del presidente del Consiglio Ue Antonio Costa. «Sosteniamo la difesa dell'Ucraina, la nostra linea non cambia», assicura la premier, convinta che mantenere la pressione su Mosca «rappresenta ancora oggi l'unico modo per aprire una stagione negoziale». Qualche sfumatura nuova, però, c'è. Anche nella risoluzione in cui si accenna alla costruzione di un'uscita dal sistema sanzionatorio a fine guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

L'affondo di Meloni contro Vannacci

Tensione alle stelle durante le comunicazioni della presidente del Consiglio
La leader di FdI: «Ma quale vera destra, sta facendo il gioco del centrosinistra»
Il vannacciano Sasso risponde: «Dopo queste accuse adesso è guerra»

LUCA FERRERO
ROMA

La bagarre

Dalla cautela alla frattura. La premier Giorgia Meloni rompe il silenzio con cui aveva finora congelato il nodo Vannacci e va all'attacco. Lo fa in un'occasione di primissimo piano: in Aula alla Camera, nel corso delle comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dai banchi del governo, dopo l'ennesima critica dalle file vannacciane, la presidente del Consiglio fissa l'obiettivo e affonda contro l'ex generale. «Per 6 volte avete votato contro la fiducia a questo

governo, insieme a Schlein, Conte e Renzi», dice rivolgendosi ai deputati di Futuro Nazionale da cui prende apertamente le distanze. «Votare contro la fiducia - insiste - significa votare per mandare a casa il governo. E fare quello che serve alla sinistra non è mai difendere l'interesse nazionale».

L'attacco

Dopo mesi in cui Meloni si era tenuta alla larga da commenti sulle mosse del generale e dei suoi sostenitori, l'attacco diretto si affianca alla sfida. «Non mi si parli di vera destra perché la vera destra non è mai funzionale alla sinistra», le pa-

role con cui la premier in Aula risponde non solo ai deputati di FnV ma indirettamente anche allo stesso Vannacci. Che meno di 24 ore prima in diretta tv da Lilli Gruber, si era proposto come il «sestante» di una «destra autentica». Ma Meloni non ci sta e cambia passo. «Quello che stiamo facendo a tutela dell'interesse nazionale è quello che c'era nel nostro programma. Un programma per realizzare il quale voi altri siete stati eletti nelle file del centrodestra», sono le parole con cui la premier - al momento - sembra mettere fuori dal perimetro del centrodestra i vannacciani. A sancire la rottura, non solo le due distinte riso-

luzioni, quella di Futuro Nazionale - bocciata dai pareri di maggioranza - e quella del centrodestra unito. Ma anche l'acceso scontro che va in scena tra Camera e Senato. In Transatlantico gli animi sono bollenti. «Dopo un attacco così, ora è guerra totale», annuncia Rossano Sasso di FnV parlando con i cronisti. «I vannacciani sul tema del sessismo erano immobili come il Pd e la Boldrini, hanno preso i voti del centrodestra e ora vanno contro il centrodestra», il commento del responsabile Organizzazione di FdI Giovanni Donzelli.

Gli interventi

A certificare il conflitto aper-

to, gli interventi in Aula. Con i vannacciani che vanno al contrattacco. «Non votiamo la fiducia al governo non per fare un favore alla sinistra ma perché il governo ha tradito la fiducia degli elettori e il programma con cui è stato votato», spiega Laura Ravetto, ex Lega. «Meloni ha dimostrato di essere la migliore alleata della sinistra chiudendo ogni dialogo politico con Vannacci», la replica dell'ex FdI Emanuele Pozzolo. Che incalza: «La premier ha paura del generale». Intanto, a due giorni dall'assemblea costituyente del partito, il leader preferisce non replicare, riservandosi di farlo - spiegano i suoi - per quando verrà chiamato in causa direttamente dalla premier.

A citare Vannacci è invece al Senato lo stesso capogruppo di Fratelli d'Italia Lucio Malan, che torna a insistere sulla contiguità tra Futuro Nazionale e le opposizioni, in particolare stuzzicando Matteo Renzi. Che invece affonda: «oggi la rottura nel centrodestra è la novità», è la frase dell'ex presidente del Consiglio. Il riferimento è alle due risoluzioni. In quella di maggioranza, trova posto il «phase-out dell'impianto sanzionatorio a seguito del termine del conflitto» in Ucraina. Una novità che per alcuni dimostra come si comincia a lavorare, tra i partiti di governo, per evitare il sorpasso a destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

I medici di famiglia aprono al dialogo



«Sulle Case di comunità siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e senso delle istituzioni». All'indomani dell'annuncio dello stop alla riforma della medicina territoriale, che prevedeva, tramite decreto legge, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di comunità e il passaggio alla dipendenza per una parte di loro, sono i diretti interessati a tendere la mano al ministro della Salute, Orazio Schillaci. La Federazione italiana dei medici di famiglia comunica, dunque, «la disponibilità a individuare soluzioni negoziali entro le scadenze previste dal Pnrr». È poi lo stesso ministro a rassicurare che entro il 30 giugno, termine per il raggiungimento dei target del Pnrr, le Case di comunità apriranno. Ora l'obiettivo di Schillaci, come da lui stesso dichiarato, «è trovare un accordo con Regioni e medici di medicina generale» e, per riuscire in questo rispettando le tempistiche, «ci saranno incontri». Resta caldo invece il fronte con le Regioni. Dopo il forte dissenso espresso dall'assessore al Welfare della Lombardia Guido Bertolaso, è il presidente Attilio Fontana a rincarare la dose, definendo lo stop alla riforma «una scelta sbagliata del governo» poiché si trattava di una proposta «sottoscritta sia dal centrosinistra che dal centrodestra». Dalla Toscana, il presidente Eugenio Giani invita a raggiungere l'intesa «con il dialogo e non con le imposizioni».



Un momento dell'intervento in Aula della premier Giorgia Meloni (Ansa)

Muro di emendamenti da sinistra sulla legge elettorale

Sono quasi 770 quelli presentati dai partiti di opposizione
Dalla maggioranza la doppia candidatura

ROMA

La mossa

Un muro alto quasi 770 emendamenti. È quello alzato dalle opposizioni alla riforma della legge elettorale targata centrodestra con una valanga di proposte di modifica allo scadere

del termine in commissione Affari Costituzionali della Camera. La maggioranza ne presenta solo quattro comuni a firma non dei relatori ma di quattro componenti della commissione: Augusta Montaruli (FdI), Simona Bordonali (Lega), Paolo Emilio Russo (FI) e Franco Tirelli (Nm). Ritocchi che riguardano i voti in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta (che vengono inclusi nella cifra elettorale nazionale ma senza che debbano dare un seggio per il premio) ma anche l'obbligo di doppia candidatura, anche al proporzionale, per chi corre

nel listino del premio circoscrizionale e una specifica sulla salvaguardia del principio costituzionale dell'assenza del vincolo di mandato per i parlamentari e delle prerogative del capo dello Stato nell'ambito della misura sull'indicazione del premier al momento del deposito del contrassegno. Il grosso degli emendamenti di opposizione riguarda soppressivi comuni, oltre 300, per smantellare diverse parti del testo dal premio all'indicazione del premier. E ci sono, poi, 4 correttivi comuni (dal rafforzamento dell'alternanza di genere al premio). Per il resto ognun-

no, di fatto, riscrive il testo a modo suo. Ma l'intento resta quello, comunque, di dare battaglia insieme. Lo mettono nero su bianco in una nota i leader del campo largo. «Tentano di riscrivere le regole del gioco - sottolineano Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni - con meccanismi che allontanano i cittadini. Abbiamo concordato emendamenti comuni per contrastare questo disegno e impegnarci in una battaglia comune contro la deriva di una destra che pensa solo alle proprie poltrone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria del Pd Elly Schlein (Ansa)

Attualità

Silvestri sulla premier

«Ha le ginocchiere»

Si scatena la polemica nei confronti del deputato del Movimento 5 Stelle

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

La bufera

Gli appuntamenti di Giorgia Meloni in Parlamento non sono mai esenti da scontri politici. E l'ultimo si conquista un posto tra quelli più caldi. Perché il dibattito sulle sue comunicazioni in vista del Consiglio Ue si è infiammato dopo l'intervento di Francesco Silvestri alla Camera. «Il problema è che, dopo il referendum, si è detto che la linea del governo era di raddrizzare la schiena, rialzarsi da una posizione supina che aveva avuto nei confronti di Netanyahu e di Trump, ma lei non ha rialzato la schiena, lei ha, semplicemente, indossato delle ginocchiere per stare più comoda», l'affondo del deputato M5S.

Le reazioni

Una frase «vergognosa», hanno attaccato da FdI, chiedendo alla presidenza di Montecitorio di «intervenire con una istruttoria». Al momento non sembrano in vista strascichi disciplinari per il deputato, che si è detto «dispiaciuto per chi in buona fede ha frainteso: parlavo di postura politica, la malizia negli occhi di chi guarda». Meloni ha replicato di lì a poco alzando i toni: «Quello che voi non riuscite ad accettare è che una donna è arrivata dove è arrivata senza mai indossare delle ginocchiere, senza favoritismi e senza scorciatoie. Vi dà fastidio che la prima donna presidente del Consiglio sia arrivata dalla destra perché voi non siete stati capaci di proporla». Dal presidente del Senato Ignazio La Russa («Massima vicinanza») in giù,

LA REPLICA

«Vi dà fastidio che una donna sia arrivata fin qui senza scorciatoie e favoritismi»



Un momento dell'intervento di Francesco Silvestri (Ansa)

alla premier arriva una valanga di messaggi di solidarietà da parte del centrodestra. Smaltita l'ira, lei con i suoi nota con sarcasmo che alla fine le opposizioni le danno «sempre una mano».

Condanna bipartisan

Non a caso, gli alleati del M5S criticano le parole di Silvestri. «Inopportune, deprecabili», dicono dal Pd. «Mi scuso con l'Aula - fa mea culpa la dem Anna Ascani, che presiedeva la seduta in quel momento -. Se avessi colto nelle parole di Silvestri il senso che poi è stato descritto sarei intervenuta». Matteo Renzi capisce bene che sono situazioni da autogol: «Il grillino si deve vergognare di quanto ha detto». Giuseppe Conte invece difende il suo deputato («Nessuna offesa personale. È ovvio

che è una critica alla subalternità»), e dal M5S ironizzano: «Nella maggioranza hanno confuso Silvestri con Silvestro», il senatore di FI accusato di violenza sessuale. In Aula arrivano la risoluzione di maggioranza, quella dei vannacciani e una per ciascun partito di opposizione, come «normalmente accadeva quando il centrodestra era minoranza», ricordano dal centrosinistra. Ma Meloni attacca: «Se non riescono a mettersi d'accordo nemmeno su una risoluzione

CONDANNA E DIFESA

Parole di biasimo da entrambe le parti
Ma Conte si stupisce
«Parlava di subalternità»

ne parlamentare, è difficile immaginare come potrebbero fare una legge di bilancio e governare insieme», l'affondo, sarcastico come quando dice che le opposizioni «hanno perso Orban, principale fonte di ispirazione», e tra lei e il M5S sono scintille anche sul risiko bancario. «Non consento di parlare di operazioni opache, io non ho mai fatto nessuna operazione opaca», la replica della premier con il contrattacco sulle audizioni in commissione Covid: «C'erano professionisti che chiedevano il 10% per importare mascherine farlocche durante la pandemia». Ma sono soprattutto le tasse il consueto terreno di scontro. «Lady tax» è l'appellativo che Matteo Renzi continua a usare per la leader di FdI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miele si dimette

a due giorni dalle perquisizioni

ROMA

L'inchiesta sul Ponte

L'ex presidente aggiunto della Corte dei Conti, Tommaso Miele, si è dimesso dall'incarico di presidente del Collegio di Revisori dei Conti del Csm. La decisione arriva a distanza di due giorni dalle perquisizioni disposte dalla Procura di Roma nell'ambito del procedimento in cui il giudice, in pensione dal febbraio scorso, è indagato per corruzione per la vicenda legata all'iter sul Ponte dello Stretto. Con Miele sono iscritti nel registro - anche per l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio - anche l'avvocato Francesco Saccomanno già componente del cda della società Stretto di Messina Spa e dal 2021 al 2024 commissario della Lega in Calabria, e l'imprenditore Vincenzo Virgiglio, indicato come responsabile delle relazioni esterne dell'associazione «Accademia Calabria». Miele aveva assunto l'incarico al Consiglio superiore della magistratura per il quadriennio 2025-2028 a titolo gratuito. Da marzo scorso il plenum di Palazzo Bachelet aveva invece deliberato un compenso lordo di 27 mila euro l'anno. Sul fronte delle indagini gli inquirenti sono al lavoro sul materiale sequestrato nei giorni scorsi e sull'analisi dei cellulari e pc nella disponibilità dei tre indagati. Obiettivo è ricostruire le comunicazioni intercorse nelle settimane precedenti alla decisione del tribunale

contabile che il 29 ottobre non ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione la delibera Cipess sulla infrastruttura. Chi indaga vuole ricostruire la rete dei contatti degli indagati e in particolare di Saccomanno e Virgiglio che oltre a Miele avevano tentato di avvicinare almeno altri due giudici contabili che si stavano occupando del dossier Ponte. Inviti ad eventi, conferenze che secondo gli inquirenti rappresentavano una sorta di «approccio» per ottenere entrate e conoscere - in cambio di utilità - l'andamento della camera di consiglio. I due giudici, che hanno respinto le sollecitazioni degli attuali indagati, non sono stati ancora ascoltati dal pm che sono coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco. La strategia di Saccomanno e Virgiglio è andata, invece, a buon fine con Miele che secondo quanto emerge dalle carte avrebbe «asservito la sua funzione» per ottenere nomine in strutture pubbliche una volta andato in pensione. Il giudice - stando a quanto emerge dalle intercettazioni trasmesse a Roma per competenza dalla Procura di Catanzaro - avrebbe «raccontato» agli altri due indagati quasi in tempo reale cosa avveniva all'interno del collegio. Miele avrebbe definito la situazione «in salita», pur non ritenendosi preoccupato dall'ultimo rigetto della Corte del 17 novembre, considerato «logica conseguenza del rigetto del 29 ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Miele si è dimesso (Ansa)

Milano-Cortina, indagata la collaboratrice di Salvini

Nel mirino ci sono i lavori per la cabinovia Apollonio-Socrepes L'opera non è stata mai conclusa

VENEZIA

Il caso

Arriva fino ai vertici ministeriali l'indagine della Procura della Repubblica di Belluno sull'assegnazione dei lavori per costruire la cabinovia Apollonio-Socrepes di Cortina D'Ampezzo, una

tra le infrastrutture strategiche e controverse di Milano Cortina 2026, mai portata a conclusione. Dopo l'amministratore delegato di Simico, Fabio Massimo Saldini, l'ingegner della società Valeria Cepi e l'ad di Graffer - l'azienda aggiudicataria - Angelo Redaelli, spunta ora il nome di Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della struttura tecnica di missione del Ministero dei Trasporti e braccio destro di Matteo Salvini. Il ministro ha difeso «l'impegno» di Pellegrini ricordando che le Olimpiadi rappresentano «un successo straordinario» e dicendosi certo che «le indagini confermeranno la pie-

na legittimità di tutti gli atti». Il nome di Pellegrini è trapelato nel pomeriggio e non è stato smentito dal procuratore bellunese, Massimo De Bortoli. Originaria di Verona, Pellegrini ha compiuto il suo percorso nella pubblica amministrazione in Veneto, ed è salita alla ribalta delle cronache quando l'allora presidente regionale Luca Zaia le affidò nel 2017 l'incarico di direttrice di progetto per accelerare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, trasferendola in Regione dalla Provincia di Verona, dove era direttrice generale. Al Mit ricopre la funzione di coordinatrice del-

la struttura di missione ministeriale. L'ipotesi di reato per cui sono stati avviati gli accertamenti della magistratura è di turbata libertà di gara d'appalto. Il progetto iniziale della cabinovia prevedeva la realizzazione a Cortina D'Ampezzo di un nuovo impianto di risalita, con stazione iniziale nel parcheggio «Apollonio» e quella terminale in località di Socrepes. Man mano che i lavori proseguivano, nacquero diversi problemi, non ultima l'instabilità geologica del suolo sul quale erigere i pilastri dell'impianto a fune, uno dei quali aveva provocato uno smottamento. Erano state così introdotte alcune va-



Matteo Salvini ed Elisabetta Pellegrini (Ansa)

rianti, che avevano fatto lievitare i costi e impedito di terminare l'opera in tempo. Il pubblico venne così costretto a prendere dei bus navetta. Secondo l'ipotesi della Procura, c'è il sospetto di collusioni o condotte comunque fraudolente volte a favorire l'azienda Graffer sfruttando le possibilità concesse dal criterio dell'affidamento diretto dei lavori. Salvini è intervenuto con una nota sottolineando che le Olimpiadi invernali «rappresentano un successo straordinario riconosciuto anche all'estero. Elisabetta Pellegrini si è distinta per impegno e laboriosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Raduno a Mogliano la Lega va al “vedo” Giallo sulla bozza del nuovo statuto

Telefonate tra i governatori del Nord, Durigon raduna i suoi
Zaia e Fedriga: autonomia su spesa, temi e candidature
Mercoledì nuovo confronto, a inizio luglio il ritiro in Veneto

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

Nella partita a poker che deciderà le sorti della nuova Lega, si avanza per ultimatum. Mercoledì prossimo, il primo: data della convocazione del nuovo consiglio federale. Quello in un primo momento pensato da Matteo Salvini per annunciare la ristrutturazione del partito; lasciando intatto lo statuto, beninteso, e limitandosi a riformare la regia, con la nomina di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga a vicesegretari. Quasi certamente, questa volta, l'appuntamento sarà online: schermo all'attacco all'arma bianca, che è stato canovaccio della riunione di mercoledì a Roma. E possibilità, per Zaia, per esserci, nonostante gli impegni personali. E poi l'altro appuntamento: il 4 e 5 luglio. Date del raduno organizzato ancora da Salvini all'hotel Move di Mogliano - Treviso, sì, ma quasi Venezia - per compattare e rinfrancare la truppa, in vista della campagna elettorale. Scampagnata pensata da un Matteo Salvini del “passato”, evidentemente incapace di prevedere la bomba che gli sarebbe scoppiata tra le mani, di lì a poco.

Il consiglio federale

Il consiglio federale di mercoledì scorso, appunto: la resa dei conti. Quella in cui la distanza tra le due Leghe è stata resa palese: da un lato gli amministratori del Nord, che continuano a

parlare della necessità di ricollocare al centro la questione settentrionale, e dall'altro il resto del partito, che gli eventuali errori li addebita tutti alla comunicazione. E dunque se c'è un Matteo colpevole, si tratta di Pandini, che di Salvini è il portavoce.

Si litiga sul modello di partito. Si litiga sulla bozza che dovrebbe essere veicolo della riforma. I governatori del Nord parlano di un documento di una trentina di pagine, elaborato dal ministro Calderoli e che avrebbe spaventato Salvini. Ma dalle parti del governo non solo questa ricostruzione viene smentita, ma è negata persino l'esistenza del fantomatico testo.

Fuori Salvini dalla Lega

Bozza o no, e quale che sia la forma che le varie parti in causa vogliono dare alla Lega, il tema in realtà è un altro. E quindi l'assalto del Nord per far fuori - politicamente, ma senza vie d'uscita - Matteo Salvini. Con le buone: consentendogli il “buen retiro” del partito nazionale, scatola vuota del movimento nordista da ricostruire; o con le cattive.

Intanto mercoledì sera, a federale finito, Claudio Durigon, primo candidato a guidare l'eventuale costola meridionale del partito, ha radunato i suoi - i parlamentari del centro e del sud Italia - per raccontare l'esito del federale. Mentre ieri è stata la volta dei governatori del Nord. Costantemente al telefono tra loro: per sfogarsi, ipotizzare, congetturare. E poi chiu-

dersi nel silenzio, in attesa della prossima mossa di Salvini, mercoledì. «Stiamo ancora tutti lavorando a delle soluzioni. Ne ripareremo quando avremo trovato, o non avremo trovato, un accordo» la sola concessione del presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Tra i più sanguigni al federale di due giorni fa, seguito soltanto a metà, prima di andarsene sbattendo la porta.

Le richieste di Zaia e Fedriga

Lui, tra i primi sostenitori di questo nuovo modello di partito che in realtà guarda alle origini. Con Zaia e Fedriga nei ruoli di “numeri due” soltanto sulla carta; in realtà referenti del partito locale, con la capacità di sventrare il contenitore nazionale. Nel fantomatico documento redatto da Calderoli, i due amministratori avrebbero chiesto di avere carta bianca su tutto: nella spesa, nella compilazione delle liste per le elezioni amministrative e politiche, nel proporre i temi da affrontare a livello nazionale. Tutto. Facendo leva sullo statuto e sulla storia del Carroccio.

«È importante che la Lega si batta per valorizzare le istanze che provengono dai cittadini e dal mondo produttivo del Nord» ha ribadito ieri, a Milano Quotidiano, il segretario lombardo del partito Massimiliano Romeo, mercoledì scorso autore di uno tra gli interventi più veementi.

La Lega Sud

E l'ala meridionale del movi-



Momenti post federale: sopra Zaia, sotto Fedriga e Fugatti

mento, paradossalmente, è d'accordo, consapevole che, se la Lega può tornare a crescere, ha margini soprattutto a Nord. È quello a cui lavora Durigon, referente di tutta quella parte

LA RIFORMA DELLO STATUTO

Il piano di 30 pagine redatto da Calderoli, secondo i presidenti delle regioni del Nord Ma altre fonti vicine al governo negano persino l'esistenza di un testo simile

(consistente) di movimento, che non è frammentata tra i portavoce dei differenti territori settentrionali. A Sud del Po, la Lega è compatta, e ha soltanto lui come referente. Individuarne un paio pure al Nord - Zaia e Fedriga, appunto - sarebbe il disegno capace di mettere d'accordo tutti, o quasi. Salvini, spalle al muro, sa che accontentare i nordisti sulla riforma del partito non sarebbe una pura concessione lessicale, ma l'inizio di un suicidio politico. L'ennesima tempesta in un bicchier d'acqua. L'ennesima polemica destinata a venire presto disinnescata, c'è chi dice, forte dei precedenti. Ma il vento che soffiava, questa volta, potrebbe essere di non ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA LOMBARDIA

Attilio Fontana: «Una riunione frizzantina Siamo al lavoro»

«Stiamo ancora tutti lavorando a delle soluzioni. Ne ripareremo quando avremo trovato, o non avremo trovato, un accordo». Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, parlando del federale della Lega di mercoledì, dove non sono mancate le frizioni. Un federale che Fontana ha definito «frizzantino» a margine di un evento per la prima edizione della Giornata Internazionale del Gioco.



Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



nord/est multimedia

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova il mattino **di Treviso la tribuna** **di Venezia e Mestre la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Attualità

I nodi della politica

Fedriga: «Il partito ascolti le istanze dei territori»

Il governatore dopo il Consiglio federale di mercoledì: «Confronto schietto»

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

L'intervento

«Proponiamo per il Paese un modello dove la sintesi tra i territori, che devono essere protagonisti, crei il quadro nazionale. Questo è il metodo con cui vediamo anche la nostra forza politica». Ha risposto così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, interrogato sugli obiettivi dei governatori del Nord a seguito del Consiglio federale “infuocato” della Lega, che si è svolto mercoledì a Roma. Il governatore ne ha parlato ieri mattina a margine del suo intervento alla prima giornata del Laboratorio Sanità 20/30 dedicato all’intelligenza artificiale, in corso a Villa Manin di Passariano. «Il Consiglio federale è andato molto bene, quando si discute penso sia sempre un fatto positivo. Il confronto schietto è un momento non solo democratico, ma anzi un’opportunità di crescita per il partito», ha indi-



Matteo Salvini e Massimiliano Fedriga a Udine lo scorso anno

cato Fedriga. Giovedì nella Capitale i componenti del Fedrale erano tutti in presenza, segno dell’importanza dell’incontro: dal segretario federale Matteo Salvini ai suoi vice, e poi i ministri leghisti, i segretari regionali e i presidenti regionali, a cui si aggiungeva l’immane Luca Zaia, ex presidente del Veneto e recordman di preferenze nelle ultime Regionali. La cronaca ha raccontato di tre ore nervosissime nella sala Salvadori di Montecitorio in cui si è svolto il confronto. Addirittura il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha lasciato l’incontro nel mezzo del discorso del coordinatore dei dipartimenti Armando Siri. Il tema sul tavolo

LE PAROLE DEL PRESIDENTE
«Servono risposte specifiche all’interno di un quadro nazionale»

era la riorganizzazione del partito, Salvini è sembrato disposto a trattare a proposito della “regia” del movimento, ma non a cedere sulla tanto chiacchierata “svolta federalista”: «Non esiste un partito nel partito», le parole del leader leghista. La riforma, per cui spingono da tempo Zaia e Fedriga, guarda con favore al modello tedesco della Cdu-Csu, con l’intenzione di ricreare una sorta di “Lega del Nord” al cui vertice potrebbe esserci lo stesso Zaia. «Penso che le risposte che la Lega è in grado di dare al Sud siano molto importanti, ma all’interno di un quadro nazionale che vogliamo mantenere, chiediamo semplicemente, come penso sia condiviso anche dal segretario Salvini, che vengano date risposte specifiche alle esigenze dei territori», le parole di ieri di Fedriga sul tema. Il nervosismo è di certo figlio anche di quel Roberto Vannacci, solo pochi mesi fa vicesegretario, che i sondaggi danno in ascesa con il suo Futuro Nazionale, mentre i numeri del Carroccio da mesi continuano a registrare un trend negativo che i maggiori del partito puntano a invertire. La partita è rimandata a mercoledì 17 giugno, quando Salvini attende la risposta alla proposta rivolta a Zaia e allo stesso Fedriga di ricoprire il ruolo di vicesegretari federali. Senza un impegno di riforma i due paiono seriamente intenzionati a rifiutare l’offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romeo rilancia sul Fisco: «Va applicato il federalismo»

MILANO

La proposta

«È importante che la Lega si batta per valorizzare le istanze che provengono dai cittadini e dal mondo produttivo del Nord. In primis l’approvazione delle prime intese con le regioni sull’autonomia differenziata e l’applicazione del federalismo fiscale». Lo afferma a Milano Quotidiano, ripreso dall’Ansa, il capogruppo della Lega al Senato e segretario regionale del Carroccio in Lombardia Massimiliano Romeo, all’indomani del consiglio federale del partito guidato dal vicepremiere e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Inoltre le richieste di meno Stato e meno burocrazia, stipendi in base al costo della vita e flessibilità sulle pensioni sono temi che devono essere centrali nell’agenda del governo. Una Lega nazionale può benissimo contemplare obiettivi comuni da Nord a Sud, così come istanze differenziate in base alla specificità dei territori in un’ottica di equilibrio complessivo», conclude Romeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esclusa elettronica. Non cumulabile con altre offerte o promozioni.

MOUNTAIN OPENING WEEKS

FINO AL 14/06

SPORTLER Udine
è aperto anche domenica 14/06

sportler.com

- 20%

su tutto l'assortimento
montagna

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Attualità

Dopo il monito della Commissione

Controlli alla frontiera
La Slovenia li elimina

Ripristinato il trattato di Schengen ai confini con la Croazia e l'Ungheria

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Lasvolta

La Commissione Ue sollecita. E a rispondere positivamente, a differenza dell'Italia, per ora c'è solo un Paese. È la Slovenia del neo-premier Janez Janša, alla guida di un governo di centro-destra che ha preso ieri la decisione di abolire i controlli temporanei ai valichi di frontiera con Croazia e Ungheria. I controlli erano stati introdotti da Lubiana nell'ottobre 2023 come misura provvisoria, dopo la decisione dell'Italia di metterli in atto al confine italo-sloveno. Erano stati prorogati più volte. L'ultima, per altri sei mesi, fino al 21 dicembre del 2026, una delle ultime mosse dell'esecutivo precedente, che l'aveva giustificata con l'instabilità in Medio Oriente, ma anche per la necessità di vigilare su traffici illegali e immigrazione irregolare. Ragioni che rimangono vali-

de, ma «non c'è motivo» per mantenere pattuglie ai valichi, ha stabilito il consiglio dei ministri, annunciando che «i controlli saranno interrotti e non saranno prorogati». Lubiana ha deciso invece di optare per «forme differenti» e «migliori» di vigilanza da parte della polizia, intensificando ad esempio i controlli su aree ad alto rischio di traffici illeciti, crimini transfrontalieri e attraversamenti irregolari dei confini. Sarebbe questa la via migliore da seguire, ha precisato il neo-ministro degli Interni e della Pubblica amministrazione, Franci Matoz: «L'abolizione dei controlli non ridurrà la sicurezza; al contrario, la migliorerà», ha assicurato il ministro. E qualcosa andava fatto, dato che gli ingressi irregolari sulla Rotta balcanica sarebbero in drastico aumento quest'anno, +60% secondo dati della polizia slovena. Da qui, dunque, la strategia dei controlli mirati e basati su precise analisi dei rischi, che alleggeri-

rà il carico di lavoro delle stazioni di polizia e garantirà una maggiore presenza di pattuglie sul territorio, ha sottolineato Matoz. Altro vantaggio: i flussi di passeggeri e il traffico merci transfrontaliero saranno agevolati. Il governo ha inoltre sottolineato che verrà intensificata la cooperazione con le forze di polizia dei Paesi limitrofi attraverso lo scambio di dati operativi e mediante pattuglie congiunte. Secondo quanto ha confermato a questo giornale il ministero degli Interni sloveno, citando il direttore ad interim della polizia, Danijel Lorbek, gli agenti finora impegnati nei checkpoint ai valichi con Croazia e Ungheria termineranno i pattugliamenti «stanotte a mezzanotte» (ieri per chi legge, ndr). Gli «agenti di polizia si ritireranno dai valichi di frontiera, regoleranno i semafori in modo da garantire l'attraversamento senza limiti del confine di Stato, rimuoveranno tutte le attrezzature e ri-

prenderanno servizio presso le proprie unità di appartenenza». La Commissione Ue, ricordiamo, il 2 giugno aveva raccomandato a nove Paesi, tra cui Italia e Slovenia, di «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne», auspicando un ritorno all'era Schengen. La mossa di Janša è dovuta ai rafforzati controlli a monte, sul confine tra Ue e Balcani e in particolare, all'introduzione del cosiddetto Sistema europeo di ingressi/uscite (Ees), che garantirebbe maggior sicurezza all'intera Unione rendendo obsoleti i controlli a campione sulle frontiere con Croazia e Ungheria. La piena operatività

IL NUOVO MINISTRO MATOZ
«L'abolizione non diminuirà la sicurezza». I motivi della scelta: i nuovi visti e il patto Ue



In alto il confine tra Croazia e Slovenia, sotto il ministro Matoz

del sistema Ees, ha spiegato il ministero degli Interni sloveno, contribuisce infatti a «stabilire l'identità dei viaggiatori, prevenendo così gli attraversamenti illegali delle frontiere». Non solo: «registrando i rifiuti di ingresso, contribuisce a prevenire terrorismo e reati gravi». All'Ees seguirà un sistema ancora più invasivo: è il cosiddetto Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (Etias), che dovrebbe essere reso operativo entro quest'an-

no. E che obbligherà i cittadini di Paesi terzi a ottenere una sorta di autorizzazione al viaggio, a pagamento (20 euro), già prima di presentarsi a un valico Ue. «Questo sistema consentirà ulteriori procedure di controllo delle persone anche prima del loro arrivo al valico di frontiera», ha sottolineato il governo sloveno. Non è finita. Lubiana si è infatti detta convinta che il nuovo Patto Ue su migrazione e asilo contribuirà in modo significativo a garantire frontiere più sicure.



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

OLTRE 50 VETTURE AZIENDALI E KMO CON SCONTI FINO AL 40%

Audi

A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 23.500

Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 26.500

Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 29.000

A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 24.000 km, rosso, € 34.000

Q2 Identity Black 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2025, 14.000 km, blu, € 37.000

Q3 Business 45 TFSI 245CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, € 38.000

A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, € 40.500

Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 41.500

Q4 S-Line Edition 45 E-Tron
Imm. 03.2025, 28.000 km, viola, € 42.500

A5 Avant Business TDI S-Tronic
Imm. 06.2025, 17.000 km, nero, € 43.500

A5 Sportback S-Line Edition 40 TDI
Imm. 03.2025, 25.000 km, bianco, € 47.000

A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 47.000

A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 30.000 km, bianco, € 48.000

A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, 10 km, nero, € 62.000

A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 65.000

A8 50 TDI Quattro 286CV TipTronic
Imm. 01.2025, 6.000 km, nero, € 65.000

Volkswagen

Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 18.000

Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 18.500

Polo Life 1.0 I 59kW 80CV 5 marce
Imm. 06.2025, 8.000 km, argento, € 19.000

Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 05.2025, 8.000 km, grigio, € 19.000

Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 13.000 km, grigio, € 19.500

T-Roc Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 14.000 km, grigio, € 23.000

Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, bianco, € 24.000

Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 24.300

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 02.2026, 19 km, argento, € 24.500

Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 25.000

Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, blu, € 25.500

T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 25.500

T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 25.500

Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 25.500

Taigo R-Line Plus 1.5 TSI 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 26.500

Golf 1.5 eTSI Act Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 30.000

Nuova Golf Edition Plus 1.5 eTSI Act
Imm. 05.2026, 10 km, grigio, € 30.500

Nuova Golf R-Line Plus 1.5 eTSI Act
Imm. 05.2026, 1 km, argento, € 31.200

Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 33.500

Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 115CV
Imm. 05.2026, 10 km, blu, € 34.000

T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, 4 km, argento, € 36.000

Nuovo T-Roc 1.5 eTSI Act Style 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 36.200

Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 36.500

Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 20 km, nero, € 36.500

Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, 1 km, argento, € 42.000

Skoda

Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 19.000

Scala Style 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 12.000 km, bianco, € 21.000

Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 22.500

Kamiq Monte Carlo 1.0 TSI 115CV
Imm. 07.2025, 14.000 km, blu, € 23.500

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 23.500

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 24.800

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 25.000

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, blu, € 25.000

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 26.000

Karoq Sportline 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 10.2025, 12.000 km, grigio, € 29.500

Volkswagen VIC

Transporter Van 2.0 TDI 110kW
Imm. 03.2025, 136 km, grigio, € 36.500

Caddy Style 2.0 TDI 90kW
Imm. 06.2025, 23.000 km, grigio, € 37.500



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

MEGAVISION
Optic Store

Perchè scegliere
quando puoi avere *entrambi?*

Acquista *sole* e *vista*



20%

DI SCONTO

sull'occhiale *più caro*

40%

DI SCONTO

sull'occhiale *meno caro*

Fino al 30 giugno

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206

UDINE - Piazza Matteotti 24

REANA DEL ROJALE – Via Nazionale 19

GEMONA - Via Taboga 182 c/o C.C. BRAVI

CIVIDALE DEL FRIULI- Corso Giuseppe Mazzini 5

LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2

MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1

MONFALCONE – Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)

PONTE DI PIAVE (TV)

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Regione

Il Consiglio si compatta: «Electrolux deve ritirare il suo piano industriale»

Passa all'unanimità la mozione a favore dei lavoratori della multinazionale Bini: «La Regione è impegnata per fermare gli esuberi previsti a Porcia»
Maggioranza e opposizione concordi: «In gioco un patrimonio sociale»

CHRISTIANSEU
UDINE

La presa di posizione

Unite, per una volta, maggioranza e opposizione. Perché in ballo ci sono le esistenze di migliaia di lavoratori in Italia, più di 250 delle quali in regione. E dunque, gli appelli all'unità della vigilia, quelli che hanno contraddistinto i vertici che si sono susseguiti dall'annuncio del nuovo piano industriale di Electrolux a oggi, sono stati pienamente recepiti. Così, il Consiglio regionale ha votato all'unanimità la mozione sottoscritta da tutti i gruppi politici dell'assemblea legislativa per sostenere l'occupazione nello stabilimento di Porcia.

Il documento

Il documento impegna la giunta regionale a proseguire il confronto con governo, altre Regioni, enti locali e parti sociali per ottenere il ritiro del piano presentato dall'azienda e la definizione di un vero progetto industriale.

Ad illustrare la mozione è stata Lucia Buna, che ha legato la vertenza alla storia industriale e sociale del territorio. «Sono una delle figlie di questa storia», ha affermato l'esponente della Lega, ricordando il ruolo svolto dalla Zanussi nella trasformazione del Pordenonese da area agricola a uno dei principali poli manifatturieri europei. Per la consigliera «non si tratta di una semplice riorganizzazione aziendale, parliamo di oltre 1.713 esuberanti annunciati a livello nazionale e di un pesante ridimensionamento dello stabilimento di Porcia. Quando è in gioco un patrimonio industriale le istituzioni non possono voltarsi dall'altra



I banchi dell'opposizione in Consiglio regionale durante il dibattito

parte».

L'appello del centrodestra

Concetti questi ribaditi anche negli interventi degli altri consiglieri, facendo emergere una sostanziale convergenza tra maggioranza e opposizioni sulla necessità di tutelare occupazione, produzione e ricerca. Per Orsola Costanza (Fdi), «il primo dovere di quest'Aula di fronte a una crisi di questa portata sia evitare propaganda e agitare bandiere ideologiche di parte». La consigliera ha inoltre richiamato la necessità di intervenire sulle

cause strutturali della crisi industriale europea, affinché «chi produce in Italia rispettando le regole non sia svantaggiato nel confronto con produzioni in altri Paesi senza le stesse regole». Il tema dei costi è stato affrontato da Alberto Budai della Lega, che ha posto l'attenzione sulla concorrenza internazionale e sulle differenze nei costi produttivi facendo l'esempio della Turchia che ha dei costi, calcolando manodopera e energia, inferiori del 40-45%. Sul ruolo dell'Euro-pa si è concentrata Maddalena Spagnolo di Futuro Nazionale,



L'assessore Sergio Emidio Bini

ILAVORI IN AULA Il documento è stato illustrato dalla leghista Lucia Buna

che ha sottolineato come «la Regione abbia il dovere di difendere in primis i lavoratori, però non può restare da sola. L'Europa deve assumersi le sue responsabilità difendendo questo che resta un settore irrinunciabile». Il valore sociale del lavoro è stato al centro dell'intervento di Simone Polesello (Fedriga presidente) che ha sottolineato come «il lavoro non è soltanto una fonte di reddito: è dignità, autonomia, possibilità di progettare il proprio futuro». Per Andrea Cabbibo (Forza Italia) la mozione rappresenta «una bella pagina di questo Consiglio regionale, capace di unire sensibilità politiche diverse attorno all'obiettivo comune del ritiro di un piano che è più simile a un piano di dismissione». Sempre sul fronte

della maggioranza, infine, secondo Markus Maurmair (Fdi) «le politiche industriali devono essere affrontate sempre più a livello europeo».

Dal centrosinistra

Dai banchi di opposizione, Massimo Pozzo (Pd) ha richiamato il clima di unità registrato durante le manifestazioni a sostegno dei lavoratori: «Ho visto un'unità importante di tutto il territorio, una condizione fondamentale per difendersi e per ripartire». «È importante», è quindi intervenuto Massimo Moretuzzo del Patto, «che il Consiglio regionale esprima una voce sola. È una crisi che va gestita nelle sedi giuste, diciamo a Fedriga, Bini e Rosolen: siamo con voi». E se il dem Nicola Conficoni ha evidenziato come dietro i numeri ci siano «persone, famiglie, professionalità costruite nel tempo», Furio Honsell (Open) ha individuato nella vicenda «la logica del maggiore profitto» e ha invitato ad «aprire una riflessione più ampia sui modelli industriali e sul ruolo della ricerca e sviluppo, giudicata fondamentale per il futuro del sito di Porcia». Parla di futuro l'intervento di Andrea Carli (Pd) che ha invitato «a guardare oltre l'emergenza attuale, ricordando che il saldo occupazionale nel Pordenonese ha già registrato una significativa contrazione», mentre il collega di partito Francesco Martines, dopo aver ricordato il legame personale con la storia della Zanussi, ha auspicato che «la Regione prima di mettere delle risorse sia sicura di un piano industriale che abbia un senso e la certezza di una sua continuità». Serena Pellegrino (Avs) ha poi richiamato il principio costituzionale della funzione sociale dell'impresa: «Serve una politica industriale capace di orientare gli investimenti e chiedere impegni vincolanti alle imprese in particolare quando usufruiscono di risorse pubbliche».

L'assessore

A chiudere la discussione è stato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha ringraziato il Consiglio per la compattezza dimostrata. «Battaglie come queste», ha affermato, «non possono essere portate avanti se non in maniera unita». Bini ha assicurato che «la Regione porterà al tavolo ministeriale una posizione chiara: fermare gli esuberanti e salvaguardare la filiera del bianco e il patrimonio industriale rappresentato da Electrolux».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP

Bocciato il referendum sul ritorno delle Province



Con 24 no del Centrodestra e 18 sì delle Opposizioni, in Consiglio regionale si chiude la partita sull'indizione di un referendum consultivo in merito al ripristino delle Province quali enti di area vasta a suffragio universale diretto. Il testo, a firma del capogruppo Pd, Diego Moretti (nella foto), e degli altri dem ma non di Marko Pisani (Ssk), è stato sottoscritto dal Patto-Civica a partire dal capogruppo Massimo Moretuzzo, da Rosaria Capozzi per il M5S e da Furio Honsell per Open Sinistra Fvg e ha incassato il voto favorevole di Serena Pellegrino (Avs) che però ha precisato: «Dovesse essere indetto, daremo indicazioni ai nostri elettori di votare per il ripristino delle Province». I firmatari hanno sottolineato i costi per il ripristino degli enti di area vasta, gli oneri per il funzionamento, sono state rimarcate le opinioni non sempre compatte tra i componenti della maggioranza e il fatto che la riforma statutaria preveda che, per la definizione dei confini e delle competenze dei nuovi enti, debbano essere sentite le popolazioni. Da qui la richiesta di referendum che però non ha convinto il centrodestra. Il Consiglio regionale ha invece approvato a maggioranza una variazione di bilancio di 240.000 euro per il triennio 2026-28 al fine di garantire la copertura finanziaria dei servizi di vigilanza armata e portierato nelle sedi istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'acqua è un bene comune, sia gestita dal pubblico»

L'appello di CeVI e Patto per l'autonomia che chiedono di rispettare l'esito referendario del 2011

UDINE

Rispettare il referendum del 2011 che sancì con una larga maggioranza la volontà popolare di considerare l'acqua un bene comune sottratto alle logiche di profitto. Questo l'appello emerso nel corso di un incontro, ospitato nella Caffetteria da

Romi - Al Vecchio Tram di piazza Garibaldi a Udine, al quale sono intervenuti Federico Pirone, responsabile Enti Locali del Patto per l'Autonomia, Marco Iob del CeVI - Centro di Volontariato Internazionale di Udine e Tommaso Fattori, tra i promotori dei referendum per l'acqua bene comune. Presenti anche Stefania Garlatti Costa e Lorenzo Croattini, consiglieri comunali di Udine.

Al centro del dibattito la possibilità di costruire una governance integralmente pubblica del servizio idrico regionale, facendo leva sugli strumenti normativi e finanziari oggi disponibili.

«A quindici anni dalla storica vittoria referendaria - ha dichiarato Tommaso Fattori - finalmente a Trieste esiste un'occasione concreta per rispettare l'esito del referendum del 2011. Rispettarlo significa innanzitutto estromettere i privati che in questi anni hanno realizzato profitti su un bene comune come l'acqua. Hera, ad esempio, in dieci anni ha distribuito un miliardo di euro di utili ai soci privati, risorse provenienti anche dalle bollette pagate dai cittadini triestini. Oggi è possibile affidare il servizio idrico integrato a un soggetto totalmente pubblico. A Trieste l'acqua costa il 75 per

cento in più rispetto a Udine ed è tra le più care del Nord Italia. Si tratta di una scelta politica che deve essere compiuta con chiarezza». Marco Iob ha ricordato il ruolo svolto dal CeVI nella campagna referendaria del 2011 e la necessità di garantire trasparenza nelle scelte future. «Il CeVI continuerà a vigilare sugli sviluppi di questa partita. Per noi il modello ideale resta quello della gestione pubblica. Chiediamo ai sindaci, alla Giunta regionale e al Consiglio regionale di chiarire quale modello intendano perseguire: un soggetto pubblico regionale con competenze e capa-



Marco Iob del Centro Volontariato Internazionale

cià operative oppure una gestione privata?». Nel suo intervento Federico Pirone ha evidenziato come oggi esistano condizioni particolarmente favorevoli per dare attuazione agli indirizzi espressi dal referendum. «Oggi disponiamo di strumenti che allora non c'erano. La legge regionale 5 del 2024 promuove le fusioni per incorporazione delle società in house che gestiscono i servizi pubblici locali e consente di superare la frammentazione del servizio idrico a livello regionale. A questo si aggiunge l'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Sanità, prevenzione e Protezione civile Piani condivisi per applicare l'AI

A Villa Manin confronto tra professionisti dell'emergenza

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Le sfide

«L'intelligenza artificiale deve essere utilizzata a vantaggio di tutti, non può rimanere un privilegio di pochi. Questa è una delle sfide principali a cui si trova di fronte la sanità oggi». Con queste parole, liberamente ispirate dall'enciclica di recente edizione "Magnifica humanitas" di papa Leone XIV, il coordinatore Vasco Giannotti, presidente del Forum Risk Management in Sanità, ha aperto la ricchissima mattinata di Villa Manin a Passariano. Ieri la prima giornata del terzo Laboratorio Sanità 20/30 dal titolo "L'intelligenza artificiale cambia la sanità", che ha messo a confronto professionisti del mondo sanitario, tecnico ed emergenziale provenienti da tutta Italia. A promuo-

vere l'iniziativa la Regione, Agenas, Laboratorio Sanità 20/30 e lo stesso Forum Risk Management. Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, ma anche della Conferenza delle Regioni e della stessa Agenas, è intervenuto per i saluti istituzionali, poi, nel corso della mattinata è proseguito il confronto "multidisciplinare" che ha messo in relazione i temi di AI, salute e prevenzione e gestione delle emergenze, con un focus particolare sul ruolo della Protezione civile, sempre più in "dialogo" con la gestione sanitaria del territorio. In apertura l'intervento dell'assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile della Regione Riccardo Riccardi: «La vera sfida non è soltanto la gestione dell'AI, ma la capacità di far dialogare competenze diverse», è andato dritto al punto l'assessore. «I piani di prevenzione non possono più essere settoriali né verticali: servono organizzazioni in grado di connettere sanità, sicurezza, protezione civile, ricerca e istituzioni per affrontare fenomeni sempre più complessi». Poi il ricordo dell'intervento emergenziale per eccellenza nel nostro territorio nel post-sisma con il ringraziamento al lavoro "illuminato" di Giuseppe Zamberletti, «al cui fianco ho avuto l'onore di lavorare». Poco dopo Fabio Ciciliano, capo Dipartimento della Protezione Ci-

vile, ha sottolineato come «la possibilità di avere dati accelerati dai processi di intelligenza artificiale consentono enormi passi in avanti in tema di prevenzione. Da un precedente approccio "di reazione" a un dato che si rilevava, oggi si passa a un approccio co-attivo: si cerca di prevedere e anticipare l'emergenza». Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), in un video-messaggio ha ricordato come «la vera sfida sia costruire una sanità capace di governare l'intelligenza artificiale, che non deve essere vista come una scorciatoia per sostituire il giudizio clinico. La cura deve essere sempre una relazione tra persone». Francesco Menzini, direttore del Dipartimento della Programmazione, dei dispositivi medici e del farmaco del Ministero della Salute, ha puntato l'attenzione sull'educa-



Due momenti dell'iniziativa organizzata a Villa Manin di Passariano

zione: «Affinché questo strumento sia efficace, si deve garantire una formazione di tutti i professionisti sanitari sul tema». A seguire Domenico Mantovan, presidente del Comitato scientifico Forum Risk management in Sanità, ha invece elogiato la capacità predittiva dell'Italia, «primo Paese a normare l'intelligenza artificiale». Poi ha rincarato la dose: «In Italia lo Stato ha definito chi è il soggetto che coordina, sviluppa e monitora il mondo della sanità digitale, compresa l'AI: l'Agenas, di cui Fedriga è presidente. Quindi l'architettura giuridico-strutturale che permette di governare l'AI esiste già». Andrea Piccioli, direttore generale dell'Iss, si è interrogato invece sul ruolo delle istituzioni pubbliche nel prossimo futuro dal punto di vista etico: «Cosa faremo quando la risposta sarà generata direttamente dall'AI?». Secondo il geologo Nicola Casagli, presidente dell'Istituto Nazionale di oceanografia sperimentale, le calamità naturali e le grandi emergenze potranno essere sempre più arginate da

un utilizzo "sapiente" dell'intelligenza artificiale. Subito dopo Fiorella Zabatta, assessore alla Protezione civile della Campania, ha chiuso la prima parte di mattinata prendendo ad esempio il suo territorio: «Auspico che l'AI ci aiuti sempre più nella prevenzione. La nostra è una regione stupenda ma ricca di complessità, dalle solfatare dell'area Flegrea, all'area vulcanica del Vesuvio, fino alla Terra dei Fuochi». Poi la tavola rotonda coordinata da Gianna Zamaro, consulente dell'assessorato alla Salute del Fvg e da Francesco Enrichens dell'Agenas. A confronto tra loro professionisti sanitari e della Protezione civile sul tema di un possibile piano integrato per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale tra le due realtà. Tra i relatori, provenienti da tutta Italia, è intervenuto il direttore della Protezione Civile regionale dell'Fvg Amedeo Aristei, che ha ricordato: «L'innovazione non va subita passivamente, ma dobbiamo essere parte attiva nella progettazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE

Fedriga:
«Strumenti
per favorire
le previsioni»



«Il Covid ci ha fatto vedere i problemi che si possono creare quando non abbiamo una reale capacità previsionale e di risposta ad un'emergenza specifica». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga è partito da questa considerazione nel suo intervento alla prima giornata del Laboratorio Sanità 20/30 dedicato all'intelligenza artificiale in corso a Villa Manin a Passariano. «Per questo l'intelligenza artificiale», ha proseguito il presidente, «applicata alle emergenze può svolgere un ruolo fondamentale: rafforzare le capacità previsionali e garantire una risposta più efficiente e tempestiva». Poi la critica al rischio di iper-regolazione dell'Unione europea sul tema: «Le norme devono governare i processi, non bloccarli. Un eccesso di vincoli può finire per spostare lo sviluppo tecnologico fuori dal continente, senza però riuscire davvero a controllarlo». La chiusura con una riflessione sulla necessità in questa fase di transizione di una reale collaborazione tra pubblico e privato, decisiva per lo sviluppo dell'innovazione: «Il pubblico indica i bisogni, il privato sviluppa le soluzioni».

—G.BE.

20/30

IL LABORATORIO

Il focus è stato
organizzato
dalla Regione Fvg
con Agenas
e Forum Risk

Sisma

IL MODELLO

L'assessore Riccardi
ha ricordato
l'esperienza
del terremoto
del 1976 in Friuli

Estate A KM ZERO

PRONTA CONSEGNA
DISPONIBILITÀ LIMITATA

peressini*

FIUME VENETO | CODROIPO
PORTOGRUARO

Tel. 0434 562626
www.peressini.it

FINO A
5.500€
DI SCONTO



Golf
Edition Plus 1.5 TSI eHybrid 240 CV DSG

€ 35.900
~~€ 41.417~~ -16%



T-Cross
Edition Plus 1.0 TSI 115 CV Manuale

€ 23.950
~~€ 28.723~~ -17%



Polo
R-Line 1.0 TSI 95 CV Manuale

€ 22.500
~~€ 26.418~~ -15%

Usato Certificato

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

ESG **360**
FVG

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Intesa su Mps ridisegna il Nordest Tra sportelli, risparmio e assunzioni

Nell'area 81 filiali integrate nel gruppo guidato da Messina, 73 a Unipol-Bper
Il piano punta a creare un colosso da circa 2.000 miliardi di masse
Le 6.800 uscite volontarie compensate da altrettanti ingressi di giovani

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il quadro

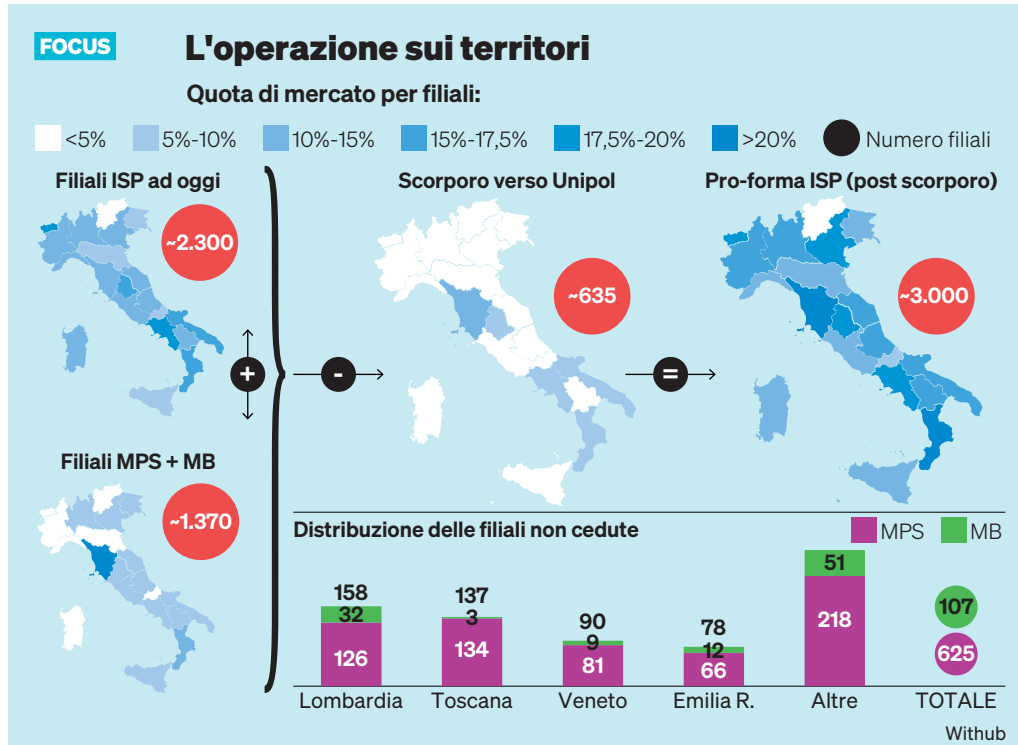
L'offerta di Intesa Sanpaolo per acquisire il controllo del Montepaschi promette di ridisegnare profondamente non solo gli equilibri finanziari nazionali, ma anche il tessuto economico del Nordest.

L'operazione strategica, che punta alla creazione di un colosso nella gestione dei risparmi capace di gestire circa 2 mila miliardi di euro di attività finanziarie della clientela entro il 2029, include un accordo vincolante con Unipol Assicurazioni per la cessione per cassa di una entità bancaria contenente circa 635 filiali, le relative strutture centrali e il marchio Mps, per sfuggire alle attese limitazioni dal fronte Antitrust.

Al netto di questo massiccio travaso verso la compagnia assicurativa, la banca guidata da Carlo Messina manterrebbe all'interno del proprio perimetro di gruppo esclusivamente circa 625 sportelli dell'istituto senese e 107 filiali di Mediobanca, innescando ricadute per il territorio del Triveneto.

IL PIANO

Nel perimetro di Ca' de Sass 625 sportelli del Monte e 107 filiali di Mediobanca



Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

Un elemento di forte rassicurazione per il tessuto produttivo e sociale del territorio risiede nel richiamo esplicito che i vertici della banca fanno al proprio passato recente.

Nei documenti ufficiali di presentazione del piano, Intesa garantisce che si tratterebbe di un'operazione priva di rischi di integrazione in virtù del suo track record nella gestione di aggregazioni complesse, citando in modo diretto l'esperienza di successo acquisita con l'assorbimento delle banche venete. Il che garantirebbe stabilità operativa al Nordest, in linea con l'o-

biiettivo di rafforzare la leadership nelle aree più dinamiche. Traducendo la strategia di espansione in numeri concreti, la mappa della nuova rete distributiva non ceduta a Unipol evidenzia un peso specifico notevole per questa specifica area geografica.

Delle filiali del Monte dei Paschi di Siena che verrebbero integrate e mantenute sotto l'insegna di Intesa Sanpaolo, ben 81 si trovano in Veneto (73 finiranno sotto Unipol-Bper). Senza dimenticare le nove filiali di Mediobanca in regione, considerato che Mps ha acquisito nei mesi scorsi il controllo di Piazzetta Cuccia. Con questa mossa la quota di mercato di Intesa Sanpaolo salirebbe nel Veneto tra il 17,5% e il 20%, in Friuli Venezia Giulia tra il 10 e il 15%. Questa capillarità territoriale sarebbe dichiaratamente funzionale a intercettare l'elevato tasso di risparmio del territorio e a conseguire l'obiettivo di valorizzare le eccellenze locali.

L'impatto sul tessuto imprenditoriale triveneto, tradizionalmente caratterizzato da pmi e da grandi patrimoni familiari, sarebbe potenziato dalla convergenza tra i servizi di gestione degli investimenti e le piattaforme di supporto per le aziende. L'integrazione consentirebbe, infatti, di fare leva sul modello di servizio specializzato sviluppato Mediobanca/Mps per gli imprenditori della fascia più facoltosa, incrociando queste competenze con le sinergie attese nel perimetro del wealth management e del corporate & investment banking.

LA NUOVA MAPPA

La quota di mercato dell'istituto salirebbe nel Veneto tra il 17,5% e il 20%, in Fvg tra il 10 e il 15%

Infine, un aspetto cruciale per il mantenimento dell'equilibrio socio-economico del Triveneto riguarda le ricadute di natura occupazionale. Il piano di aggregazione, pur essendo stato concepito per estrarre circa 2,9 miliardi di euro di sinergie annue a regime entro il 2029, sarebbe strutturato per realizzarsi senza generare alcun costo sociale e senza alcun impatto traumatico. Intesa Sanpaolo avrebbe infatti programmato un massiccio ricambio generazionale basato unicamente su uscite volontarie, stimando l'uscita di ulteriori 6.800 dipendenti a livello nazionale che sarebbero integralmente bilanciate dall'assunzione di altrettanti giovani.

Questa dinamica, secondo quanto assicurato dagli offerenti, apporterebbe nuove energie e un rinnovamento delle competenze a livello locale, confermando l'impegno storico del gruppo bancario nel supportare concretamente l'economia reale, l'impatto sociale e le comunità in cui opera quotidianamente. Intanto, sul tema sono da segnalare le parole pronunciate dal presidente di Unipol, Carlo Cimbrì, in merito alle preoccupazioni espresse dalla Commissione banche del Senato sul destino dei dipendenti di Mps dopo l'Opa di Intesa. «Tutte le domande sul territorio sono premature. Per quanto riguarda le persone che lavorano in filiale, seguiranno le filiali. Sulle centrali avremo necessità di vedere dall'interno chi le prenderà una parte e chi l'altra. Ora non abbiamo elementi per rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabiano Benedetti alla guida di Tec4i Fvg

UDINE

L'assemblea

«Il rinnovo del cda di Tec4i Fvg conferma il ruolo dell'hub regionale nelle strategie industriali del Friuli Venezia Giulia. La Regione continuerà a sostenere un percorso che mette tecnologie, competenze, ricerca e imprese al servizio della crescita del territorio».

Lo ha affermato oggi a Udine l'assessora regionale alle Finanze Barbara Zilli, intervenuta all'assemblea ordinaria dei soci di Tec4i Fvg - Friuli Innovazione

Società consortile a responsabilità limitata.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il nuovo cda. Fabiano Benedetti è stato designato presidente dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine. «L'obiettivo che ci eravamo dati dal 2018 era rafforzare questo soggetto come centro di eccellenza nell'innovazione tecnologica, nella ricerca di nuovi prodotti e nel supporto alle imprese», ha ricordato Zilli. «Oggi possiamo guardare ai risultati raggiunti e ai prossimi traguardi con fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Economia

I conti dell'Europa

L'inflazione corre, la Bce frena: tassi di nuovo su dopo due anni

Aumento di 25 punti deciso all'unanimità dai banchieri centrali

La presidente Lagarde: «La crescita regge, anche se la guerra si prolunga»

Il governo italiano: «Scelta che non aiuta e non risolve i problemi»

DOMENICO CONTI
ROMA

La scelta

La Bce alza i tassi per la prima volta dal settembre 2023 e li porta al 2,25%: una decisione presa in modo «unanime e senza riserve», quindi anche col voto della Banca d'Italia, senza nemmeno che sul tavolo ci fossero alternative tanto era chiaro il consenso dei governatori sul quadro economico tracciato dal capo economista Philip Lane. La presidente Christine Lagarde difende la decisione: la crescita regge, e anche nello scenario peggiore di un prolungarsi della guerra in Medio Oriente resterebbe intorno al mezzo punto percentuale.

Si chiude così la riunione di Francoforte di giugno, quella a cui la Bce aveva a lungo rinviato la decisione sui tassi. Stretta da un lato dalle perplessità di politica e industria, con una gragnuola di critiche in Italia: il ministro degli Esteri Antonio Tajani afferma «l'aumento dei tassi non aiuta nessuno», il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti (fonti Mef) auspica che la Bce si fermi qui e dice che il rialzo «non risolve alla radice il problema del rincaro dei prezzi dell'energia». Adolfo Urso, titolare del Mimit, si dice preoccupato per la svolta della Bce mentre il presidente di Confindustria Emanuele Orsini afferma «più che un rialzo dei tassi mi aspettavo un ribasso». Dall'altro lato c'è la pressione di un'inflazione volata al 3,2%



contro l'obiettivo del 2%, che rischia una spirale rialzista: come nel 2022-23, quando lo shock del gas russo cancellò in pochi mesi fra il 10 e il 15% dei salari reali con un'inflazione decollata in Italia fino al 12%.

Contesto

La Bce fronteggia un «contesto che si evolve e che cambia», afferma il vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto. Il Fondo monetario internazionale - che pure ha tagliato allo 0,9% da 1,4% la stima di crescita per l'area euro - avverte: «se i prezzi dell'energia e le aspettative di inflazione dovessero aumentare oltre quanto

previsto nello scenario di base, potrebbero essere appropriati rialzi dei tassi più rapidi e/o più consistenti». I mercati prezzano un altro rialzo entro fine anno.

A spazzare ogni dubbio dal tavolo del Consiglio direttivo è il venir meno della tregua in Medio Oriente. Francoforte, tuttavia, non intende legarsi le mani sul futuro data la volatilità alle stelle e lo scenario di guerra imprevedibile.

La strada

Lagarde, a domanda sulla «forward guidance» con cui la Bce in passato orientava le aspettative, azzarda che la strada dei

La sede della Banca Centrale Europea, a Francoforte

tassi «sarà quella che sarà». Nella prima conferenza stampa col nuovo vicepresidente Bce Boris Vujcic, Lagarde si è difesa dall'accusa che l'aumento di un quarto di punto sia una «polizza assicurativa» contro chi potrebbe accusarla, come avvenne nel 2022, di aver tardato a rispondere all'inflazione. Lagarde ha poi voluto ridimensionare la portata della stretta: «Non è una decisione drastica», piuttosto «un segnale». Necessario perché le nuove, attese «staff

projections», cui Lagarde aveva subordinato il verdetto sui tassi, nello scenario «base» limano la crescita 2026 allo 0,8% (da 0,9% di marzo e da 1,2% di prima della guerra), a 1,2% per il 2027 (da 1,3%) e la migliorano per il 2028 a 1,5% (da 1,4%). L'inflazione sale al 3% per quest'anno (era 2,6% a marzo), 2,3% per il 2027 e poi frena al 2%.

«Non è che ci troviamo in un contesto in cui la crescita manca o sia minacciata in modo significativo», dice Lagarde. Tantopiù che l'area euro «è in crescita nel primo trimestre» 2026 se si toglie la caduta del Pil irlandese, un fattore una tantum legato al boom di export delle multinazionali prima dei dazi di Trump lo scorso anno. E anche nello scenario «grave» tracciato dalla Bce, la crescita resta, anche se si fermerebbe a circa mezzo punto nel 2026 e 2027.

Lo scenario

L'inflazione, invece, nello scenario grave che vede il petrolio a 122 dollari e il gas a 60 euro col prolungarsi della guerra, supererebbe il 5% nel 2027, con una coda lunga al 3% ancora nel 2028. Una spirale rialzista che, per Francoforte, rischierebbe di far uscire dalla lampada il genio dell'inflazione. Imponendo poi rialzi drastici dei tassi, proprio come avvenne nel 2022-23. È lo scenario con cui rischia di fare i conti anche la Fed: i prezzi alla produzione Usa, volati al 6,5% a maggio, gonfiano un'inflazione che viaggia già al 4,2%. Mettendo Kevin Warsh, il neo presidente della Fed voluto da Trump che esordisce al primo meeting la prossima settimana, nella condizione di dover dire «no» fin da subito al tycoon che lo ha nominato aspettando un taglio dei tassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE

Mutui più cari ma non subito, favorito chi investe

Mutui più costosi, prestiti meno convenienti e rendimenti in aumento per le nuove obbligazioni. Per le famiglie, l'impatto più evidente riguarda i mutui. Chi ha sottoscritto un finanziamento a tasso variabile vedrà progressivamente crescere la rata, poiché l'aumento dei tassi ufficiali tende a riflettersi sugli indici di mercato, a partire dall'Euribor, utilizzati come parametro di riferimento per molti contratti. L'effetto non sarà immediato per tutti, ma si manifesterà in occasione delle successive revisioni previste dal contratto. Per chi invece sta valutando oggi l'acquisto di una casa, il costo dei nuovi mutui potrebbe risultare più elevato rispetto ai mesi scorsi, con condizioni meno favorevoli soprattutto sulle formule variabili.

Anche il credito al consumo e i prestiti personali sono destinati a diventare più onerosi. Le banche, infatti, sostengono costi di raccolta maggiori quando il denaro costa di più e tendono a trasferire almeno una parte di questo aumento sui clienti finali. Di conseguenza, finanziare l'acquisto di un'automobile, di beni durevoli o richiedere liquidità potrebbe richiedere tassi più alti e rate più pesanti. In termini pratici, un aumento dei tassi di 0,25 punti percentuali significa circa 2,50 euro di interessi in più all'anno per ogni 1.000 euro di debito residuo. Su un mutuo con un capitale ancora da rimborsare di 100.000 euro, l'aggravio teorico è quindi di circa 250 euro l'anno, pari a poco più di 20 euro al mese. Nel caso di un prestito da 20.000 euro, l'incremento corrisponde a circa 50 euro annui.

Sul fronte del risparmio, invece, il rialzo dei tassi apre opportunità interessanti. Le nuove obbligazioni emesse dopo la decisione della BCE potrebbero offrire rendimenti più elevati rispetto a quelle collocate nei mesi precedenti. Il fenomeno riguarda sia i titoli di Stato sia le emissioni societarie. Per gli investitori che acquistano nuove obbligazioni, dunque, il contesto diventa potenzialmente più favorevole. Diverso il discorso per chi possiede già obbligazioni in portafoglio. Quando i tassi salgono, il valore di mercato dei titoli già emessi tende infatti a diminuire, poiché le nuove emissioni risultano più remunerative. Chi mantiene il titolo fino alla scadenza continuerà comunque a ricevere le cedole pattuite e il rimborso del capitale previsto dal contratto.

L'analisi di Francesco Morosini

Un prezzo da pagare per non correre rischi

Confermate le aspettative: il Consiglio direttivo della BCE ha alzato di 25 punti base i tre tassi di riferimento di Eurotower medesima per le operazioni di rifinanziamento e di deposito con le banche commerciali. La Presidente Lagarde in conferenza stampa ha sottolineato che il Consiglio ha deliberato all'unanimità. Significa che la situazione inflattiva, oltre alla divisione di «ornitologia monetaria» tra falchi e colombe, preoccupa tutto il vertice dell'Istituzione. Comunque, l'aspettativa di stretta c'era. Tant'è che da mesi la BCE era preoccupata per l'andamento dei prezzi. Tuttavia fin qui si era fermata ad un atteggiamento di attenta osservazione. Però i dati dell'inflazione di maggio hanno acceso le

spie di allarme a Francoforte. Si è passati così al freno (gli aumenti dei tassi) per segnalare «semaforo rosso» al deprezzamento monetario. L'obiettivo di Eurotower è posto con chiarezza nel Comunicato stampa: stabilizzare l'inflazione nel medio termine al 2%. Gli eventi del 2022 possono aver pesato sulla scelta odierna. Allora i prezzi dell'energia si impennarono per effetto dell'aprirsi della crisi ucraina/russa. Però Francoforte lo valutò uno shock endogeno destinato a riassorbirsi senza strascichi. Invece l'inflazione si impennò al 10%. Fu un'esperienza da evitare. Ecco perché già ad aprile, all'infiammarsi del Medioriente, l'Eurotower aveva aperto una «finestra d'attesa» per valutare le conseguenze sui prezzi di un terremoto energetico. Finestra che la deci-

sione di oggi chiude. Al contempo la BCE dice, sperando per il meglio, di voler evitare un percorso predefinito di politica monetaria. Francoforte nel Comunicato è chiara. Cercherà di modulare le decisioni di politica monetaria facendosi carico dell'incertezza che sovrasta la scena geopolitica e quindi macroeconomica del pianeta. Quello che preoccupa l'Autorità Monetaria Europea è che i costi delle materie prime energetiche trabocchino, come è inevitabile incidendo il petrolio e il gas dai trasporti ai fertilizzanti, sul livello generale dei prezzi. È il segnale (3,2% per l'Indice dei prezzi al consumo) per BCE che la spinta inflattiva travalica i limiti di uno shock esogeno determinato dalla chiusura di Hormuz. Di qui la sua decisione sui tassi. Ora l'incognita, più

militare che economica, riguarda la durata della crisi. Certo è che essa peserà sulle prossime decisioni di BCE. Dinnanzi alla quale il discutibile dilemma è se la lotta all'inflazione valga il costo di frenare l'economia col rialzo dei tassi. La tesi è che l'inflazione da shock esogeno (importata) lascia priva di armi la politica monetaria. Il Banchiere Centrale lo nega affermando che solo quest'ultima può bloccare aspettative di inflazione che altrimenti la ricaricherebbero di continuo. Ecco perché la BCE ha deciso la stretta sui tassi al fine frenarle e capovolverle. Ora la mano passa alla FED e al suo nuovo Presidente Warsch. Il punto è se terrà analogo linea o se, magari puntando su possibili effetti deflazionistici da AI, sarà meno drastico in patria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine Lagarde

Economia

Imprese

Chiurlo rileva Metanotre e assume nuovi manager

Il gruppo guidato dalla famiglia Sartori si rafforza con un'altra acquisizione e con l'inserimento di sei figure manageriali per integrare le competenze. L'azienda di Campoformido ha chiuso il 2025 a 152 milioni di fatturato

RICCARDO DE TOMA
CAMPOFORMIDO

L'operazione

Prosegue su un doppio binario, fatto di espansione e rafforzamento della struttura manageriale, il percorso di crescita di Chiurlo. Il gruppo guidato dalla famiglia Sartori, attivo nelle forniture energetiche, nell'efficientamento e nella produzione di energie rinnovabili attraverso Chiurlo e Chiurlo Tec, ha annunciato l'acquisizione di Metanotre, un'azienda di Tarcento specializzata nella fornitura di gas naturale.

Tre anni dopo Elettrica Gover, il gruppo di Campoformido rafforza così la sua strategia, ormai consolidata, che l'ha portato ad espandere il raggio d'azione oltre lo storico core-business della vendita di prodotti petroliferi, trasformandolo nel tempo in una multiutility atti-



La sede del gruppo Chiurlo a Campoformido

va anche nella distribuzione del gas, dell'energia e nella produzione da fonti rinnovabili. Una politica rafforzata dal progressivo ingresso di nuove figure apicali ad affiancare la famiglia Sartori, da tre generazioni al timone di Chiurlo, con Alberto, il fratello Francesco e la cugi-

na Ariella, presidenti rispettivamente della holding Sartori, di Chiurlo e di Chiurlo Tec. Al loro fianco Leonardo Barbui, entrato nel 2016 e attuale ceo della holding, Pierluigi Barollo, ceo

di Chiurlo Tec, nel gruppo dal 2021, e il triestino Michele Petz, ex Shell Italia, amministratore delegato di Chiurlo dal 2024. In linea con la stessa filosofia, il recente ingresso nel gruppo di sei nuove figure manageriali: Leonardo Masotto come Cfo e Marco Zavattini come Ict manager di Sartori, Nada Savorgnan alla guida degli acquisti e Maurizio Casol come Coo di Chiurlo Tec, Franco Medeot e Mattia Cristofoli a dirigere le business unit Petrol e Lubrificanti&Eco di Chiurlo.

«Non è un semplice ampliamento dell'organigramma, ma una scelta precisa di visione strategica. Stiamo costruendo una struttura capace di accompagnare la crescita con competenze sempre più specialistiche e una visione di lungo periodo, confermata dalla presentazione dei nuovi piani industriali triennali sia per Chiurlo sia per Chiurlo Tec». Lo afferma

l'amministratore delegato di Sartori, Leonardo Barbui, nella nota con cui il gruppo di Campoformido annuncia l'operazione Metanotre, il rafforzamento dello staff manageriale e i dati di bilancio 2025. Chiurlo ha registrato un fatturato di 152,6 milioni, in calo del 2,9% sul 2024, un Ebitda di 6,1 milioni (+1%) e un utile di 3,9 milioni (+7%). Solo segni più per Chiurlo Tec, che ha proseguito il suo percorso di espansione nei servizi di efficientamento energetico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, chiudendo con 30,3 milioni di volume d'affari (+19%), 2,8 milioni di Ebitda (+22%) e 1,1 milioni di utile netto (+6%), a conferma del peso crescente delle attività a maggiore contenuto tecnologico e consulenziale.

«Stiamo costruendo una struttura sempre più capace di accompagnare la crescita con competenze specialistiche, maggiore capacità di coordinamento e una visione di lungo periodo», sottolinea l'amministratore delegato Pier Luigi Barollo commentando i dati del bilancio di Chiurlo Tec, mentre Michele Petz, sul fronte Chiurlo, sottolinea la valenza strategica dell'acquisizione di Metanotre, un'operazione che punta ad ampliare la base clienti in modo coerente con il posizionamento del gruppo nel mercato energetico.

«Questo passaggio organizzativo – spiega Petz – nasce da una convinzione molto chiara: crescere ha valore solo se ci permette di essere sempre vicini al-



Leonardo Barbui è il ceo di Sartori Holding

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un assistente virtuale usa l'Ai per migliorare il servizio al cliente

le persone e ai territori che ogni giorno ci scelgono. Metanotre porta con sé relazioni autentiche, fiducia costruita nel tempo e una forte identità territoriale: elementi che non vogliamo semplicemente preservare, ma valorizzare e rafforzare». Le traiettorie di crescita passano anche dall'innovazione tecnologica: a confermarlo il primo progetto guidato dall'Ai, un assistente virtuale progettato per la divisione gas e luce che ha lo scopo di rendere più efficiente la gestione delle richieste, migliorando sensibilmente la qualità del servizio al cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA
NUOVO TOYOTA
HILUX

UN'ANTEPRIMA ESCLUSIVA DA NON PERDERE.
SOLO Lunedì 15 giugno da Toyota Carini Tavagnacco.
Vieni a scoprire il nuovo Toyota Hilux. Ti aspettiamo
CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Nuovo Toyota Hilux NG26: in fase di omologazione.

FEEL INVINCIBLE

carini.toyota.it

Economia

Le aziende delle bollicine

Prosecco Doc, più 3.050 ettari

L'area coltivata cresce del 12,5%

Il Consorzio ha comunicato le nuove aggiudicazioni per Friuli e Veneto. I dati di vendita sono in linea col 2024 e in leggera flessione (meno 1,5%) rispetto all'anno scorso per l'effetto accaparramento del 2025 negli Usa

FRANCESCO DAL MAS
TREVISO

Economia e territorio

L'annuncio è di quelli che contano nel mondo del Prosecco. «In questi giorni ci sarà l'assegnazione, a ciascuna azienda avente i requisiti, dei 3.050 ettari» conferma, visibilmente soddisfatto, Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio Prosecco Doc, in relazione all'incremento del potenziale produttivo «l'assegnazione definitiva porta la Denominazione da 24.400 ettari a 27.500». Sono 2.200 ettari in più al Veneto, 850 al Friuli Venezia Giulia. Tutti soddisfatti, dunque, alla recente e assemblea consortile, che ha approvato all'unanimità il bilancio 2025. Ed ha condiviso il blocco degli impianti per i prossimi 3 anni. Il blocco, quindi, della rivendica. Il che significa che la più grande Denominazione italiana si fermerà ai 27.500 ettari di oggi.

Il mercato

Ma come stanno andando i mercati? «I dati sono in linea con il 2024» risponde Guidolin. E col 2025? «I dati della prima parte dell'anno scorso risentono dell'incetta di Prosecco che gli importatori negli Usa hanno fatto in presenza degli annunciati incrementi dei dazi. C'è stato, insomma, un grande approvvigionamento degli Stati Uniti d'America. I quali, peraltro, mantengono i numeri, non hanno registrato alcuna flessione». Secondo gli ultimi dati a disposizione del Consorzio, la flessione complessiva dei primi 5 mesi di quest'anno è intorno all'1,5-1,8%. «È una flessione lieve, che speriamo possa rientrare. È data» spiega il presidente «dalla congiuntura economica, di cui abbiamo tutti consapevolezza, con il maggior costo dell'energia che si riversa sulle famiglie. Però» aggiunge



Sopra un'assemblea del Consorzio e una tenuta di Prosecco Doc. A destra in alto Giancarlo Guidolin

L'ESTENSIONE

L'assegnazione prevede 2.200 ettari in più per il Veneto e altri 850 per il Friuli

L'EXPORT

Le vendite sono per l'82% rivolte a Paesi esteri, solo 18% in Italia. La tutela cresce

subito Guidolin «siamo estremamente fiduciosi che i numeri tengano, anzi stanno tenendo bene». Gli ultimi dati gli stanno dando ragione. L'imbottigliamento di maggio è stato superiore del 2,3% rispetto alla media degli ultimi 3 anni. E nel primo trimestre le vendite allo scaffale hanno registrato significativi incrementi: addirittura +5,6% in

Italia, +5,1% negli Usa, +3,6% in Inghilterra, +4% in Germania. «In sostanza stiamo imbottigliando 20.000 ettolitri al giorno. È una positiva tenuta, come lo è» puntualizza ancora il presidente «quella dell'Italia perché la Gdo regge molto bene. Invece non lo fa... la mescita, perché il costo del Prosecco è elevato. Non si dimentichi, in ogni caso, che nella analisi delle situazioni bisogna tener conto che il nostro export è del 82% e solo col 18% si quantifica il consumo in Italia». L'andamento della stagione, intanto, sembra incoraggiare i produttori. «Come fenologia stiamo in anticipo di una settimana rispetto all'anno scorso. Quindi il processo è positivo, perché c'è stato caldo e c'è stata quel tanto di pioggia che basta. La pianta è sana, è bella, i grappoli sono ben disegnati, c'è stata una bella fioritura, perché è avvenuta senza pioggia, quindi diciamo che al momento la fase della vite è ottima».

Il climate change

I cambiamenti climatici si sono palesati attraverso rovinose tempeste, che tuttavia hanno riguardato solo fazzoletti di territorio. «Le grandinate si verificano ogni anno. Rientrano nel calcolo generale delle nostre produzioni e, per la verità, non comportano grandi cambiamenti. Li provoca una brinata. La grandine si è verificata in un momento non di maturazione delle uve e la vite si può riprendere. Certo che in qualche territorio il danno c'è stato, ma c'è anche l'assicurazione...». Nella recente assemblea si è parlato di promozione, condividendo il piano del Consorzio, con le sponsorizzazioni delle Olimpiadi e del Tennis a Roma. Guidolin e collaboratori hanno riferito anche delle azioni di tutela. «Subiamo continue imitazioni nel mondo, anche prodotti per la cura della persona, perfino le creme. Siamo impegnati sulla protezione perché il Prosecco oggi è un brand che tutti vorrebbero mettersi nei propri marchi. Abbiamo un ufficio legale. Quando qualcuno di noi va in giro, controlla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA E LA TUTELA

Quindici anni del brand e le imitazioni da sconfiggere



A quindici anni dal suo riconoscimento ufficiale, la Doc Prosecco si conferma uno dei vini più esportati al mondo, ma anche uno dei marchi più imitati e sfruttati. Con una protezione come marchio o Indicazione Geografica che oggi abbraccia 102 Paesi — gli ultimi conquistati sono Giamaica, Libano ed Ecuador — si attende intanto la ratifica di accordi cruciali con l'Australia. Il successo, però, porta con sé insidie costanti: solo nell'ultimo anno il Consorzio di Tutela ha analizzato circa cinquemila inserzioni di vendita online, ottenendo la rimozione di 438 offerte irregolari su vari marketplace. I contraffattori si muovono ben oltre il settore vinicolo. Oltre al contrasto alla commercializzazione di vini spacciati per Prosecco ma prodotti al di fuori dell'area Doc — in Russia come in Australia — la vigilanza ha intercettato prodotti come burrocacao, candele, gel doccia e saponi che sfruttano illegalmente la notorietà della denominazione. Problema a parte sono i Prosecco van, bar mobili molto diffusi nel Regno Unito e in Polonia che servono vino alla spina usando indebitamente il nome Doc nelle insegne e nell'offerta ai consumatori. Le battaglie legali, tuttavia, stanno segnando punti decisivi per la difesa del Made in Italy. Il Tribunale dell'Unione Europea ha confermato l'invalidità del marchio tedesco PriSecco. — **F.D.M.**

C'è un paradosso apparente nella decisione del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC di ampliare di 3.050 ettari la superficie vitata della denominazione. Il mercato globale del vino rallenta, i consumi calano in molti paesi tradizionali, i dazi americani minacciano il principale mercato di esportazione. Eppure le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno deliberato, a fine 2025, un adeguamento del potenziale produttivo della denominazione, portando la superficie dagli attuali 24.450 ettari ai 27.500 ettari. Come si spiega? La risposta è nei numeri degli ultimi cinque anni. Dal 2021 al 2025, il Consorzio ha dovuto ricorrere ogni anno a integrazioni temporanee del potenziale viticolo per far

Il commento di Gianni Moriani

Il paradosso apparente del mercato

fronte a una domanda che la superficie ufficialmente riconosciuta non riusciva a soddisfare: 6.250 ettari aggiuntivi nel 2021, 7.800 nel 2022, 5.800 nel 2023, 3.900 nel 2024, 6.900 nel 2025. In media, seimila ettari l'anno di deroga strutturale. L'ampliamento approvato a fine 2025 non è dunque una scommessa sul futuro: è il riconoscimento formale di una realtà già in atto da anni. Come ha risposto il mercato alla serie di ampliamenti? Il Prosecco DOC ha chiuso il 2025 con 667 milioni di bottiglie imbottigliate — il dato più alto di sempre —

per un export complessivo di 2,2 miliardi di euro. L'82% della produzione è destinato all'estero, con gli Usa al primo posto nonostante la pressione dei dazi, seguiti dal Regno Unito e da una Francia che, per la prima volta nella storia, ha conquistato la terza posizione con una crescita del 19,8%. Numeri che certificano come il Prosecco non sia più una bollicina di moda, ma una denominazione strutturata con una domanda stabile e articolata su più mercati. Va aggiunto che gli ettari oggetto di integrazione sono già esistenti all'interno della denomi-

nazione, ma, pur rispettando il disciplinare, non sono rivendicabili a Prosecco in forza dei provvedimenti di blocco vigenti dal 2011, al fine di salvaguardare l'equilibrio di mercato. Ne consegue che il ricorso a tali superfici determina semplicemente la valorizzazione di una capacità produttiva già presente, senza ricorrere a nuovi impianti. L'incremento avviene in due fasi. La prima fase immette 3.050 ettari — circa il 12% della superficie attuale — con istanze aperte fino al 26 giugno 2026. La seconda fase aggiungerà i restanti 3.000 ettari, ma senza date anco-

ra fissate: le Regioni si sono riservate di stabilirne tempi sulla base dell'andamento del mercato e previa delibera del Consorzio. La quota maggiore dell'intero incremento — l'81,5% — spetta al Veneto; il resto al Friuli Venezia Giulia. Cento ettari sono riservati a nuovi impianti tramite bando pubblico, per allargare la platea dei produttori che attualmente non sono nella denominazione. Non mancano le condizioni. Chi vuole accedere alle nuove superfici deve impegnarsi nella sostenibilità, realizzando un impianto arboreo-arbustivo pari ad al-

meno il 5% della superficie assegnata (complessivamente oltre 150 ettari a siepi e boschetti), oppure versare un contributo di 3.750 euro per ettaro destinato a interventi ambientali. Il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin ha tenuto a precisare che non si tratta di espansione indiscriminata, ma di «uno strumento di governo e di equilibrio del sistema». L'obiettivo dichiarato è quello di mantenere la sostanziale stabilità nell'andamento del valore raggiunto in questi anni. Più superficie riconosciuta significa meno dipendenza dalle deroghe temporanee, più prevedibilità per i viticoltori, più stabilità per chi investe, ovvero portare a condizioni che consentano una migliore programmazione. L'ultimo giudice resta comunque il mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.58
La Luna Sorge alle 2.41
e tramonta alle 18.11
Il Santo Sacro Cuore di Gesù
Il Proverbio
Ambassadôr nol puarte pene.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione **Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Parcheeggi per il centro storico Torna l'ipotesi della Savorgnan

Trattativa con il Demanio per realizzare 70 stalli a raso
Si potrebbe utilizzare l'area in vista dei lavori al Venerio
L'assessore Zini: soluzione interessante vista la posizione

ANNA ROSSO

Il progetto

Per il momento è poco più di uno spiraglio, ma in una città che da anni cerca nuove risposte sul fronte della sosta ogni spazio disponibile viene osservato con attenzione: un'area oggi inutilizzata potrebbe diventare una valvola d'ossigeno a ridosso del centro. Torna infatti d'attualità l'ipotesi di ricavare un parcheggio nell'ex caserma Savorgnan, complesso compreso tra via Aquileia, viale Ungheria e i vicoli Stabernaio e D'Arcano.

A rilanciare la prospettiva è l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini, che conferma l'esistenza di un'interlocuzione con l'Agenzia del Demanio, proprietaria. L'area è attualmente interessata dalle attività della Soprinten-

denza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, che sta completando una serie di verifiche sulla vulnerabilità sismica degli edifici e poi effettuerà sondaggi negli spazi scoperti per accertare l'eventuale

presenza di elementi di interesse archeologico.

Secondo le informazioni raccolte dal Comune, questa fase dovrebbe concludersi entro l'anno. A quel punto potrebbe aprirsi una finestra per un utilizzo temporaneo dell'area. «Stiamo verificando con il Demanio e con Ssm la possibilità di un accordo che consenta di realizzare, nei primi mesi del 2027, un parcheggio pubblico a raso, da usare auspicabilmente per un



Una veduta aerea dell'ex caserma Savorgnan tra via Aquileia e viale Ungheria / Foto Petrusi

periodo di almeno per 4 o 5 anni», spiega Zini. L'idea si inserisce in una fase di transizione. Il Demanio sta infatti lavorando a un progetto di recupero complessivo dell'ex caserma, destinata in prospettiva ad accogliere gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Un percorso che richiederà però ancora anni tra progettazione e finanziamenti. Nel frattempo, se le verifiche daranno esito positivo e se tutta la superficie scoperta risulterà disponibile, potrebbero essere ricavati circa 70 posti auto. «Sarebbe una dotazione interessante - osserva Zini - soprattutto considerando la posizione centrale dell'area e i lavori che interesseranno il parcheggio Venerio». Zini anticipa poi che il Comune sta ragionando anche sulla zona compresa tra l'ex caserma dei vigili del fuoco e gli edifici inutilizzati dell'Azienda sanitaria situati tra le vie Manzoni e Ciconi. Un comparto che oggi versa in condizioni di degrado e sul quale sono in corso valutazioni urbanistiche per verificare la possibilità di ricavare nuovi spazi di sosta a servizio del centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA IPOTESI

L'archivio dello Stato



La prima ipotesi di utilizzo da parte del Demanio dell'ex caserma Savorgnan riguardava la trasformazione dell'immobile nella nuova sede dell'Archivio di Stato che ha la necessità di spostarsi dal Centro Studi. Un'opportunità che, alla fine, non è però stata colta dall'amministrazione statale.

L'ALTERNATIVA

L'Agenzia delle Entrate



La seconda ipotesi di riqualificazione del complesso di via Aquileia - anche questa che pare tramontata - riguardava la possibilità di spostare all'ex caserma Savorgnan gli uffici dell'Agenzia delle Entrate che attualmente si trovano in via Gorgi all'interno di una serie di palazzine per le quali lo Stato paga l'affitto.

GLI ALTRI SPAZI

Negli ex uffici della sanità



Le palazzine che fino a qualche anno fa ospitavano diversi servizi dell'Azienda sanitaria, tra cui per esempio la medicina legale, ora sono inutilizzate. E nell'area tra via Manzoni e via Ciconi i residenti segnalano spesso situazioni di degrado e spaccio. Anche qui potrebbe trovare spazio un nuovo parcheggio.

BCC

BANCA
DI UDINE



bancadiudine.it



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Anni

STRATEGIA TEMPORANEA

La zona potrebbe essere utilizzata per un lustro come valvola di sfogo per il cuore di Udine



L'accelerazione di Spazio Udine

Spazio Udine, a partire dal suo assessore Ivano Marchiol, è tra i principali – se non il principale – sostenitore della necessità di approvare il nuovo piano della sosta in città nel più breve tempo possibile.



Il Pd e i centristi chiedono tempo

Chi invece sostiene la necessità di prendersi del tempo, magari anche fino alla prossima consiliatura, sono il Pd, a partire da Alessandro Venanzi, e i centristi che guardano anche all'impatto sulle elezioni.



La mediazione del primo cittadino

A mediare tra le due posizioni c'è il sindaco Alberto Felice De Toni. Il primo cittadino cerca una soluzione di compromesso, ma è comunque intenzionato ad approvare il nuovo piano della sosta prima del 2028.



Migliaia di posti auto Cominciata la trattativa per il piano della sosta

Il sindaco De Toni: «Stiamo valutando le ipotesi presentate da Ssm»

Il confronto politico

Sel'ex caserma Savorgnan torna nel dibattito sul futuro della sosta in città e sulla necessità di aumentare l'offerta di parcheggi in centro, per vedere eventuali sviluppi concreti servirà tuttavia tempo. Più rapidi, invece, dovrebbero essere i passaggi che porteranno alla definizione del nuovo piano della sosta, uno dei dossier più delicati aperti dall'amministrazione comunale. Non tutti, all'interno della maggioranza che sostiene il sindaco Alberto Felice De Toni, vedrebbero con favore l'approvazione delle nuove tariffe prima della fine del mandato. C'è chi preferirebbe rinviare ogni decisione alla prossima consiliatura, evitando di affrontare un tema così sensibile a ridosso delle elezioni. Il sindaco, tuttavia, sembra intenzionato a procedere, tanto da aver già avviato il confronto interno al centrosinistra. «La cabina di regia sul piano della sosta aveva chiesto a Ssm una serie di ipotesi di lavoro. Sono state realizzate e adesso le stiamo vagliando in maggioranza». Una materia complessa, nella quale devono trovare sintesi posizioni differenti e

IL NODO DA DISCUTERE

Allo studio la revisione delle tariffe che risultano inferiori rispetto ad altre città del Nord Est

interessi spesso divergenti, da quelli dei residenti a quelli dei pendolari. In attesa di capire quali saranno le scelte definitive, il punto di partenza resta la fotografia del sistema dei parcheggi cittadini che emerge dal documento "Focus sul sistema della sosta" che porta la data del 5 dicembre scorso.

Quasi settemila posti auto

Secondo i dati raccolti dal Comune, nelle aree centrali di Udine ci sono 4.521 posti auto a pagamento su strada, compresi 74 stalli nell'area dell'ospedale. A questi si aggiungono 1.511 posti gratuiti all'interno del ring cittadino. L'offerta è completata dai parcheggi in struttura: sette autorimesse: Andreuzzi, Magrini, Tribunale, Venerio, Primo Maggio, Caccia e Moretti, oltre al parcheggio Bertaldia riservato agli abbonati. Complessivamente le strutture mettono a disposizione 2.462 posti auto. I numeri raccontano quindi di un sistema che sfiora i settemila stalli (6.983) nelle aree centrali della città, ma che continua a registrare una domanda molto elevata.

L'occupazione dei parcheggi

Le rilevazioni effettuate mostrano, infatti, livelli di occupazione particolarmente alti. Nelle ore mattutine il coefficiente di occupazione degli stalli a pagamento raggiunge il 92%, mentre quello dei parcheggi gratuiti arriva addirittura al 99%. In sostanza, nelle fasce più richieste trovare posto diventa spesso difficile. Anche i parcheggi in strut-

tura registrano un utilizzo intenso. Alcuni raggiungono il picco di domanda attorno alle 11, mentre altri, come Caccia e Moretti, risultano quasi del tutto saturi dalle 9 alle 17, a conferma del loro utilizzo prevalente da parte dei pendolari. Un altro dato significativo riguarda gli abbonamenti: gli utenti attivi sono 1.538, mentre le persone in lista d'attesa sono 1.409, segnale di una forte richiesta di sosta a lunga durata, soprattutto sul lato ovest del centro cittadino.

Tariffe e turnover

Le analisi evidenziano come l'attuale sistema tariffario venga considerato superato. Le tariffe di Udine risultano generalmente inferiori rispetto a quelle applicate in molte altre città del Nord-Est e, secondo lo studio, hanno progressivamente perso la loro funzione regolatrice. I tempi medi di sosta su strada oscillano infatti tra le due e le tre ore indipendentemente dalla fascia tariffaria, segno, secondo i tecnici, che il prezzo non riesce più a influenzare significativamente i comportamenti degli automobilisti. Ancora più marcato l'effetto delle tariffe forfettarie giornaliere e degli abbonamenti

L'UTILIZZO DEGLI STALLI

Il coefficiente di occupazione degli stalli a pagamento raggiunge spesso la quasi totalità

a basso costo, che favoriscono le soste lunghe e riducono la rotazione degli stalli. Secondo gli addetti ai lavori, oltre la metà della domanda complessiva è riconducibile proprio alla sosta di lunga durata, che occupa spazi destinati potenzialmente a una maggiore rotazione.

Le ipotesi sul tavolo

Le proposte elaborate e ora all'esame della maggioranza puntano a una revisione del sistema. Tra le linee di intervento figurano una semplificazione delle zone tariffarie, l'introduzione di tariffe progressive dal centro verso l'esterno, l'aumento dei prezzi della sosta e la riduzione delle formule forfettarie e degli abbonamenti più convenienti. Tra le ipotesi compaiono l'estensione delle aree a pagamento, una revisione dei settori riservati ai residenti, il potenziamento dei parcheggi scambiatori e l'introduzione di sistemi digitali per monitorare in tempo reale l'occupazione degli stalli. Nel documento emerge anche un concetto destinato a pesare nel dibattito politico: l'aumento dei posti auto, da solo, non sarebbe sufficiente a risolvere il problema. Per i tecnici occorre intervenire contemporaneamente sulla gestione della domanda, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico, della mobilità ciclabile e delle altre alternative all'auto privata. È da questa impostazione che prende avvio il confronto politico.

—A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL VISIONARIO ALL'ITS



L'ultimo parcheggio, in ordine di tempo, ufficialmente messo a disposizione del centro storico è quello del Visionario dove ci sono 54 posti auto a 1,20 euro all'ora.



È in attesa di concretizzazione, invece, l'accordo siglato recentemente tra Ssm e Its Academy che metterà a disposizione 103 parcheggi a 60 centesimi l'ora.



Tutto fermo, almeno al momento, invece, per quanto riguarda la possibilità di avere a disposizione i 390 posti auto del parcheggio ex Coop in viale Leonardo da Vinci.

«Progettazione in due fasi per piazza XX Settembre»

L'Ordine degli architetti con la presidente mette a disposizione le sue competenze e chiede un concorso

L'Ordine degli architetti, guarda con attenzione e interesse al dibattito avviato dal Comune sui progetti di trasformazione e valorizzazione degli spazi urbani della città, a partire da Piazza XX Settembre. Apprezziamo in particolare il fatto che l'amministrazione stia ponendo al centro dell'agenda pubblica il tema del-

la qualità dello spazio aperto. Le piazze, le vie, i giardini, gli ambienti pedonali e gli spazi collettivi non sono semplici vuoti tra gli edifici, ma luoghi fondamentali della vita urbana: spazi di relazione, identità, socialità, attrattiva economica e qualità dell'abitare.

In questo senso, il contributo dell'università può rappresentare un supporto importante nella fase preliminare di studio, analisi e costruzione del quadro conoscitivo. Approfondire la storia dei luoghi, le dinamiche urbane, gli usi attuali e potenziali degli spazi, le criticità funzionali, ambientali e sociali consente in-

fatti di predisporre basi più solide sulle quali impostare le successive scelte progettuali. Proprio per questo riteniamo che, una volta definito un quadro conoscitivo adeguato, interventi di tale rilevanza debbano essere affrontati attraverso strumenti capaci di garantire la massima qualità progettuale e il più ampio confronto culturale e tecnico. In questo senso, lo strumento del concorso di progettazione in due fasi rappresenta, a nostro avviso, la modalità più adeguata per affrontare temi urbani complessi e strategici. Consente infatti di mettere a confronto idee, competenze e vi-

sioni diverse, selezionando la proposta migliore non soltanto sotto il profilo funzionale, ma anche architettonico, paesaggistico, urbano, ambientale e sociale. È uno strumento che valorizza il progetto come momento centrale della trasformazione della città e che permette di scegliere tra soluzioni qualificate, trasparenti e comparabili. È importante inoltre ricordare che non comporta necessariamente una dilatazione dei tempi. Al contrario, se correttamente impostato, può contribuire a rendere più chiaro il percorso decisionale, a ridurre le incertezze successive e a costruire fin dall'in-

nizio un quadro progettuale più solido e condiviso. La storia urbana di Udine dimostra quanto la qualità del progetto possa incidere nel tempo sull'identità della città. Basti pensare, ad esempio, al ruolo che un concorso ebbe nella definizione del padiglione principale dell'ospedale, con il progetto dell'architetto Federico Marconi, che rappresentò una stagione importante della cultura architettonica cittadina. Come Ordine siamo disponibili ad affiancare il Comune in un percorso di confronto e supporto tecnico, mettendo a disposizione competenze, esperienza e

strumenti. Il Consiglio nazionale, inoltre, mette a disposizione una piattaforma dedicata ai concorsi di progettazione, pensata per supportare le amministrazioni nella gestione di procedure trasparenti, efficaci e orientate alla qualità. La trasformazione degli spazi pubblici è una grande occasione. Per questo è fondamentale che ogni intervento sia fondato su una solida fase di conoscenza e su una visione progettuale alta, condivisa e capace di restituire alla città luoghi più belli, accessibili, vivi e riconoscibili.

—FRANCESCA RIZZANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

L'ondata di maltempo

Oltre 8 mila fulmini e raffiche a 98 km l'ora

Grandine, violenti acquazzoni e il forte vento hanno colpito soprattutto la provincia di Udine. Un centinaio gli interventi dei pompieri, sottopassi allagati, alberi abbattuti e una gru crollata. Nessun ferito, ma resta molto pesante il conto dei danni tra pianura, montagna e viabilità.

DANIELA LARocca

Poche ore, praticamente un pomeriggio, dove il cielo si è fatto prima nero e poi, dopo folate di vento spaventose, grandine, pioggia, è ritornato il sereno. Come se nulla fosse successo. Ma qualcosa è successo e i danni del passaggio di una violenta sacca d'aria atlantica sul territorio regionale ne sono la prova. I numeri della supercella temporalesca che mercoledì ha tagliato in due la regione sono impressionanti: oltre 8 mila fulmini complessivi registrati dai radar, raffiche di vento eccezionali che hanno toccato il picco di 98 km/h a Pradamano e nubifragi localizzati che hanno scaricato fino a 117 millimetri di pioggia a Cazzaso e ben 50 millimetri in sole tre ore a Udine. La furia degli elementi ha tenuto sotto scacco l'hinterland udinese, richiedendo ben 110 interventi di soccorso urgenti da parte dei vigili del fuoco solo nel capoluogo friulano, supportati da 27 missioni della Protezione civile che ha schierato sul campo circa 100 volontari e 34 mezzi. Strade trasformate in fiumi, alberi secolari abbattuti, sottopassi allagati e persino una gru edile crollata al suolo sono il pesante bilancio dei danni. Fortunatamente non si registrano feriti, ma le ferite alla viabilità e alle strutture sono profonde. Per capire la portata di quanto è accaduto nel pomeriggio di mercoledì abbiamo riassunto qui i numeri più significativi.

La macchina dei soccorsi

Partiamo dallo straordinario lavoro della macchina dei soccorsi. I telefoni delle sale operative hanno squillato senza sosta a partire dalle prime ore del pomeriggio. I Vigili del Fuoco del comando di Udine sono stati i più sollecitati in assoluto: per fronteggiare la mole straordinaria di chiamate, tra le ore 19 di mercoledì e le 7 di giovedì sono stati portati a termine ben 110 interventi di soccorso tecnico urgente, e alle prime luci del mattino rimaneva ancora una decina di richieste da evadere. Migliore la situazione per i comandi di Pordenone e Gorizia, dove si sono registrati soltanto una decina di interventi per ciascun comando. La sala operativa della Protezione civile ha coordinato 27 missioni, schierando sul territorio circa cento volontari.

Piogge e nubifragi

Il sistema temporalesco ha scaricato enormi quantità d'acqua in tempi brevissimi. Nella zona montana l'accumulo più significativo si è verificato a Cazzaso con un picco di 117 millimetri di pioggia registrati nelle dodici ore dell'evento, seguito dai 94



millimetri complessivi misurati a Tramonti di Sotto. In pianura, il nubifragio ha colpito con un'intensità oraria impressionante: la stazione di Colloredo di Prato ha registrato ben 39 millimetri di pioggia in appena un'ora. Nel capoluogo, la stazione di Udine ha misurato un accumulo di 54 millimetri in sei ore, dei quali ben 50 sono precipitati in sole tre ore di massima meteorologica. Emblematico è il contrasto con l'estremo lembo costiero regionale: le stazioni di Trieste sono rimaste completamente all'asciutto nelle 24 ore.

La mappa dei fulmini

Qui i numeri più impressionanti

Picco

VALANGA D'ACQUA

Il massimo delle precipitazioni si registrato a Cazzaso con 117 millimetri di pioggia in 12 ore

ti. Il nucleo temporalesco è stato caratterizzato da una straordinaria attività elettrica che ha generato oltre 8 mila fulmini complessivi sul territorio e nelle aree di confine. I dati di mappatura dell'Arpa Fvg mostrano che il picco assoluto si è registrato al momento dell'ingresso del fronte dal Veneto, bersagliando la zona della bassa pianura pordenonese e del confine con ben 1.472 fulmini. Il sistema si è poi allungato verso est, scaricando 863 fulmini nell'area a sud-ovest di Pordenone e 758 fulmini nella Destra Tagliamento. Spostandosi sulla provincia di Udine, il temporale ha colpito la bassa friulana centrale con 430 scariche e la fascia pedemontana delle Valli del Torre con 484 fulmini. L'ultimo picco di massima intensità prima dell'esaurimento dei fenomeni (avvenuto intorno alle ore 22) ha interessato il fronte orientale, investendo la zona delle Valli del Natisone e del Cividalese con ben 1.006 fulmini a terra.

La furia del vento

Rifugiati dietro le finestre o in casa, l'immagine che rimarrà impressa saranno gli alberi spezzati come bastoncini e il rumore

delle raffiche di vento. E infatti, terminata la "tempesta", sono stati proprio causati dal vento i danni maggiori alle strutture e alla vegetazione. Danni da violenti fenomeni di downburst. Intorno alle ore 19 le raffiche hanno raggiunto intensità praticamente distruttive in tutta la pianura udinese. Il valore massimo ufficiale è stato registrato dalla stazione di Pradamano con un picco di ben 98 km/h. Sempre alla stessa ora, la forza del vento ha toccato i 94 km/h a Cividale e i 90 km/h nel capoluogo mentre a Lauzacco si sono toccati i 73 km/h.

Gli effetti sul territorio

Dodici

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Sono i Comuni che hanno segnalato la caduta di parti di vegetazione o elementi strutturali

Il maltempo che si è abbattuto sul Friuli mercoledì sera ha prodotto allagamenti, caduta di alberi e gravi problemi alla circolazione per diverse ore

L'impatto al suolo ha mostrato scenari diversi tra pianura e montagna. La sala operativa regionale ha registrato allagamenti significativi che hanno coinvolto direttamente cinque comuni (Arta Terme, Basiliano, Pordenone, Sedegliano e Zuglio), provocando il blocco temporaneo di diversi sottopassi stradali. Molto più esteso, invece, il bilancio dei danni causati dal vento, con ben dodici comuni che hanno segnalato la caduta di alberi, rami o elementi costruttivi (tra cui Udine, Campoformido, Bertiolo, Buttrio, Lestizza, Morsano al Tagliamento, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, San Pietro al Natisone e Sesto al Reghena). Si sono registrati crolli infrastrutturali minori in due municipi (cioè quelli di Camino al Tagliamento e Doberdò del Lago) e un movimento franoso principale riattivato dalle piogge a Tolmezzo, esattamente in corrispondenza di Cazzaso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorsi

Il turno diurno resta ad aiutare



Al fine di sopperire alle richieste in tempi brevi, l'inizio del servizio della squadra notturna è stato anticipato alle ore 19 e il personale del turno diurno è stato trattenuto in servizio per tutta la notte. La Protezione Civile ha attivato circa 100 volontari con 34 mezzi per ripristinare la viabilità bloccata.

I rovesci

Pioggia record in poco tempo



Il temporale ha scaricato enormi quantità d'acqua in tempi brevissimi. In montagna il picco si è registrato a Cazzaso con 117 millimetri in 12 ore, provocando uno smottamento. In pianura, Udine è stata colpita da un nubifragio da 50 millimetri in tre ore che ha causato pesanti allagamenti nei sottopassi urbani.

La supercella

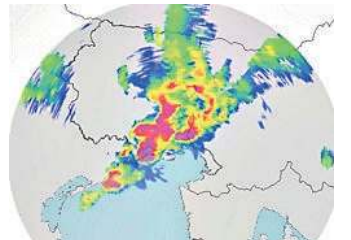
Oltre mille scariche nell'area delle Valli



Una straordinaria attività elettrica ha accompagnato la supercella. Il picco massimo si è registrato all'ingresso del fronte dal Veneto nella bassa pordenonese con 1.472 scariche di fulmini seguito da una seconda forte ondata da 1.006 fulmini nel Cividalese e Valli del Natisone.

Le rilevazioni

Le stazioni di Trieste senza precipitazioni



Il bilancio dei danni si concentra nella pianura udinese, con 12 comuni investiti dalla caduta di alberi e rami, tra cui Udine e Campoformido. L'estremo lembo costiero regionale è rimasto del tutto escluso dalla perturbazione. Le stazioni di Trieste hanno infatti registrato nessun millimetro di pioggia.

Udine

Protezione civile e pompieri Squadre in azione fino all'alba

Decine di interventi di volontari e vigili del fuoco mentre si contano i danni

ELISA MICHELLUT

Il giorno dopo

Si contano i danni dopo la forte ondata di maltempo che ha colpito, mercoledì sera, tutta la regione. Decine gli interventi di soccorso tecnico urgente effettuati dai vigili del fuoco. Il più colpito è stato il territorio della provincia di Udine, dove, tra le 19 di mercoledì e le 7 di giovedì, sono stati portati a termine 110 interventi di soccorso. Ieri mattina erano una decina le richieste ancora da evadere. Alberi sradicati, rami caduti, cartelli stradali scaraventati al centro delle strade e capannoni con tetti danneggiati sono gli interventi che hanno impegnato i vigili del fuoco del comando di Udine per tutta la notte. Un centinaio, con 34 mezzi, i volontari della Protezione civile attivati. Per sopperire alle numerose richieste di soccorso il personale del comando friulano smontante dal turno diurno è stato trattenuto in servizio anche per la notte. Migliore la situazione per i comandi dei vigili del fuoco.

co di Pordenone e Gorizia, dove nella notte sono stati eseguiti una decina di interventi di soccorso per ogni comando. La raffica di vento più forte è stata rilevata a Pradamano: 98 chilometri orari.

In città le folate di vento hanno sollevato alcuni blocchi di cemento pesanti decine di tonnellate piazzati per tenere ferma una gru nel mercato ortofrutticolo. Il mezzo si è adagiato sulla copertura esterna della struttura, mentre il braccio ha distrutto una parte del tetto appena rifatto nell'ambito di un cantiere Pnrr. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. In via Planis il cedimento di un albero ha interessato l'ingresso di un condominio, mentre in viale Le-

DANNI E DISAGI

**In via Canapificio
le raffiche di vento
hanno divelto
la copertura di una
struttura sportiva**



Sopra la gru caduta al mercato e sotto l'Azteca Sport / Foto Petrussi

dra una pianta si è schiantata tra i due argini del canale. Danni anche in via Canapificio, all'Azteca Sport Time. In viale Palmanova, di fronte all'omonima farmacia, un platano ha squarciato la recinzione del parcheggio esterno colpendo un'auto e rompendone il lunotto. Tutti i volontari della Protezione civile comunale sono stati impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza e ripristino delle condizioni di viabilità, in stretta collaborazione con i vigili del fuoco. Non sono mancati gli allagamenti. Il sottopasso di via Marsala è finito sott'acqua a causa dell'intensità delle precipitazioni. Alcune zone della città, inoltre, sono rimaste a lungo senza energia elettrica.

Disagi anche in diversi comuni della provincia di Udine. Allagamenti sono stati registrati a Pradamano, Varmo, colpita da una tromba d'aria, Arta Terme, Basiliano, Zuglio, Bertiola, Buttrio, Campoformido, Lestizza, Pavia di Udine, Pozzuolo, San Pietro al Natisone e Codroipo, dove i problemi maggiori si sono registrati in viale Zara, all'ingresso di Goricizza e al cimitero di Rividischia

Le piogge hanno riattivato il movimento di versante in corrispondenza dell'abitato di Cazzaso. I livelli idrometrici dei fiumi principali si sono mantenuti sotto il livello di guardia. Si sono verificati superamenti della soglia di attenzione nelle aste dei torrenti Chiarsò (Cedar-chis), But (Arta Terme) e Arzino (Ponte Armistizio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cielo sereno e temperature in aumento già da oggi

Dopo la forte ondata di maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia nella giornata di mercoledì, causando pesanti danni e disagi anche in città e nella provincia di Udine, il meteo torna alla stabilità grazie al rinforzo dell'anticiclone.

Per la giornata odierna, sulla pianura e anche lungo la costa, il cielo si presenterà poco nuvoloso, mentre sulle zone montane la situazione sarà variabile.

Nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino, sul Carso e su Trieste soffierà Borino o Bora moderata, destinata poi a lasciare poi spazio, nel corso della giornata, all'ingresso delle brezze locali.

Per quanto riguarda le temperature minime si attesteranno tra 11 e 14 gradi in pianura e tra 15 e 17 gradi lungo la costa, mentre le massime raggiungeranno valori compresi tra 25 e 27 gradi in pianura e tra 23 e 25 gradi sulla fascia costiera.

A quota 1000 metri la temperatura sarà di circa 13 gradi, mentre a 2000 metri si registreranno valori intorno ai 7 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana



**Fino al
14 Giugno**

**SOTTO
COSTO**

*Offerta sottocosto al
senso dell' art.1 comma
1 del DPR 6 aprile 2001
N.218. Al fine di garantire
la disponibilità dell'offerta
a tutti i clienti, l'acquisto è
limitato ad un quantitativo
per consumo familiare.
Il numero di pezzi fa
riferimento alla quantità
disponibile in tutti i negozi.

Yogurt YOMO
Frutta - g 125 x 8
al kg € 1,99



1,99
3.000 Pezzi*

**Riso GALLO
BLOND**
1 kg
al kg € 1,59



1,59
6.000 Pezzi*

**Prosecco
Doc Extra
Dry
VIGNA
NUOVA**
ml 750
al litro € 3,72



2,79
12.000 Pezzi*

**Speck Alto
Adige IGP**
g 100
al kg € 15,90



1,59
5.000 Pezzi*

UDINE Via Leopardi, 42 - **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B - **GEMONA** Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - **VILLASANTINA** Via Battisti, 33 - **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2

Udine

Operazione fallita Condannata AsuFc

Una donna era finita sotto i ferri a causa di una trombosi
Dopo due interventi ha riportato la lesione a un nervo
L'Azienda sanitaria friulana dovrà pagarle 121 mila euro

ALESSANDRO CESARE

La sentenza

In seguito a un'operazione chirurgica ha riportato un danneggiamento al nervo di un piede con il coinvolgimento del polpaccio. Per questo una donna friulana, assistita dagli avvocati Anna e Gabriele Agrizzi, si è rivolta al tribunale di Udine per i danni alla salute subiti, dopo che sono «rimasti infruttuosi», come si evidenzia nella sentenza, «i tentativi di ottenere il risarcimento per vie bonarie». Alla fine il giudi-

ce della prima sezione civile ha condannato l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale al pagamento di 121 mila 907 euro per il danno non patrimoniale e di 5 mila 380 euro per il danno non patrimoniale oltre alle spese di giudizio.

La vicenda

La vicenda ha inizio nel luglio 2019 quando la donna si reca in pronto soccorso per un dolore alla gamba destra, ricevendo una diagnosi di trombosi venosa profonda di verosimile origine post-traumatica, insorta dopo un sinistro stradale da bicicletta verificatosi circa due mesi prima. Il problema ha continuato a persistere e così la signora è tornata in pronto soccorso qualche mese dopo, effettuando esami clinici più specifici. Nel febbraio 2020 si è deciso di sottoporla a un intervento di tromboendarterectomia percutanea.

Non riuscendo a risolvere il problema, la donna si è vista costretta a sottoporsi a un ulteriore intervento a giugno. A settembre, in seguito a una visita ortopedica, visto l'insorgere di problematiche motorie, le è stata diagnosticata la lesione del nervo tibiale con riduzione del muscolo. Nonostante i ripetuti tentativi di conciliazione, l'AsuFc ha rifiutato ogni accordo.

La sentenza

Come ha rilevato il giudice Elisabetta Sartor nella sentenza, facendo riferimento alla rela-

LE MOTIVAZIONI

Il tribunale ha certificato un nesso causale tra il problema fisico e la condotta medica



Operazione errata ha causato una menomazione su una donna

zione dei periti, «per la tipologia di occlusione arteriosa riscontrata nella paziente», la scelta di eseguire il primo intervento «è stata corretta». Ma non ha avuto l'effetto desiderato. E così la donna è stata costretta a sottoporsi a un'altra operazione, con una modalità di operare che, in questa circostanza, si è rivelata inopportuna, causandole la lesione al nervo della gamba. Il giudice ha riconosciuto «il nesso causale tra il peggioramento delle condizioni di salute della si-

gnora e le condotte sanitarie imputabili al personale medico operante in ospedale convenuto in occasione del trattamento chirurgico cui ella si sottopose nel giugno 2020». Il collegio peritale ha accertato, a carico della donna, un'invalidità permanente complessiva del 25% nonché un'invalidità temporanea parziale di trenta giorni al 75%. Da qui la quantificazione del risarcimento per il danno patito, quantificato in quasi 122 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doveva essere in carcere Rintracciata in un palazzo

È stata rintracciata in Borgo Stazione dalla polizia locale una donna destinataria di un ordine di carcerazione. Nella giornata di ieri, una pattuglia è intervenuta all'interno di un condominio situato nel quartiere a seguito della segnalazione della presenza di una persona estranea all'interno dello stabile. Giunti sul posto, gli agenti hanno identificato una donna di 42 anni, cittadina ucraina, priva di fissa dimora sul territorio nazionale.

Gli accertamenti hanno consentito di verificare che la donna risultava destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Udine. La stessa doveva espriare una pena detentiva pari a cinque mesi e 15 giorni di reclusione in relazione a una condanna definitiva per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità, fatti commessi a Udine nel 2021.

Al termine delle procedure di rito, la 42enne è stata condotta alla casa circondariale del Coroneo di Trieste. «L'intervento conferma l'importanza della presenza costante della polizia locale in Borgo Stazione», sottolinea l'assessore competente, Rosi Toffano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIcenter

Centro di Riabilitazione e Medicina dello Sport

Medicenter si distingue per l'approccio multidisciplinare e per l'elevata professionalità del proprio team, offrendo percorsi personalizzati dedicati a pazienti che necessitano di riabilitazione, recupero funzionale e supporto specialistico per la salute del movimento.

L'integrazione tra competenze specialistiche, **tecnologie avanzate e metodiche riabilitative innovative** consente una presa in carico attenta e personalizzata, orientata al recupero della mobilità, della funzionalità e del benessere quotidiano.

SPECIALITÀ

- Medicina dello Sport
- Fisiatria
- Fisioterapia
- Osteopatia
- Riabilitazione Motoria
- Ozonoterapia



MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI

PIAZZALE 8 MARZO, 8

TEL: 0481 777188 (INT. 3) | WHATSAPP: 351 968 4776

www.medicentercliniche.it



Local
Partner

Udine



Un docufilm sul motocross Le star del freestyle in Friuli

Opera girata in questi giorni in città. Sarà distribuita su Amazon Prime
Progetto nato da un libro del pilota e imprenditore udinese Mattia Cavalli
Coinvolti diversi grandi nomi internazionali come Minguzzi e Dal Farra

ANNA ROSSO

La storia

Da Udine all'Europa, passando per rampe, motori e voli impossibili. Mattia Cavalli, classe 1988, pilota e imprenditore nel settore del motorsport, sta lavorando a un documentario destinato a raccontare per la prima volta la vera storia del freestyle motocross italiano: non solo spettacolo e adrenalina, ma anche il prezzo umano nascosto dietro ogni salto. C'è infatti chi colleziona medaglie. E chi, come lui, mette in fila le cicatrici, ma anche soddisfazioni e ricordi speciali. Come quel salto fatto nel 2024 in Cina, sopra un aereo in volo radente a 215 Km/h, davanti al presidente Xi Jinping, un'impresa che lo aveva già trasformato in un personaggio fuori dagli schemi.

Il docufilm su Amazon

Il docufilm sul freestyle motocross, disciplina sospesa tra spettacolo e rischio, dove

ogni salto è una sfida alla gravità, ma anche ai propri limiti interiori, vuol essere un viaggio dentro gli anni ruggenti di questo sport e un racconto autentico di chi quel mondo lo ha vissuto sulla pelle. Attualmente è in fase di realizzazione e sarà distribuito attraverso Amazon Prime e pubblicato in più lingue a livello europeo.

Le leggende del motocross

Le riprese coinvolgeranno alcune figure leggendarie della disciplina: da Stefano Minguzzi, considerato il primo pilota italiano ad aver importato il freestyle motocross dagli Stati Uniti e primo atleta italiano sponsorizzato da Red Bull, ad Alvaro Dal Farra, icona internazionale degli X-Fighters e fondatore del team Daboot. Ci saranno anche Alberto Prosdocimi, Jader Toninello e altri protagonisti che hanno segnato un'epoca. Dalla Spagna arriverà inoltre Remi Bizouard, tre volte campione del mondo, uno dei nomi più importanti del

panorama mondiale.

Quando i rider erano star

Il documentario promette di accendere i riflettori su un periodo davvero irripetibile. I primi anni Duemila, quando il freestyle motocross viveva il suo boom internazionale e gli show trasformavano i piloti in celebrità itineranti. «C'erano eventi pagati oltre trentamila euro e questi atleti erano come rockstar», racconta Cavalli. «Ma nessuno ha mai spiegato davvero cosa ci fosse dietro». Ed è qui che il progetto cambia passo. Perché accanto allo spettacolo, alle moto che volano e ai trick impossibili, emergerà anche il lato oscuro di questo universo: gli infortuni devastanti, la pressione mentale, la competizione feroce, l'ego, la solitudine. Temi che Cavalli conosce bene. Nel suo percorso ci sono ossa rotte, operazioni, traumi seri e un continuo confronto con il rischio. Eppure, ogni volta, la scelta è stata quella di ripartire, di restare anche quando tutti gli altri decide-

no di mollare.

Il salto sopra l'aereo

Come accennato, tra le immagini più iconiche della carriera di Cavalli c'è senza dubbio il salto sopra un aereo in volo radente durante un evento internazionale in Cina, davanti al presidente Xi Jinping. Un'impresa che ha contribuito a renderlo noto anche fuori dai confini italiani (il pilota aveva già eseguito un salto simile nel 2022 qui in Friuli), insieme alla partecipazione televisiva a «Tu Sí Que Vales». Ma chi conosce Cavalli racconta soprattutto un'altra cosa: la capacità di costruire da zero il proprio percorso professionale. «In cinque anni a tempo pieno nel motorsport ho fatto cose che altri piloti in vent'anni non sono riusciti a fare», afferma con la lucidità di chi sa quanto lavoro ci sia dietro ogni risultato. Oggi il pilota friulano porta avanti la sua attività partendo proprio dal territorio provinciale, con l'impianto sportivo attivo alla Fly&Joy di Premariacco. Un legame con il Friuli che resta forte e che il documentario vuole valorizzare anche attraverso il coinvolgimento di realtà locali come il concessionario di moto DragCenter e la pasticceria Galimberti. Le ri-

↑ Dal Farra, Cavalli, Minguzzi, Botteon, Piodella, Lenarduzzi e, accosciato, Fausto Di Salvo. A destra e sotto Cavalli in azione

prese sono affidate alla Deep Mind Film Factory di Luca Bertossi e Alex Molinaro.

Il libro autobiografico

L'idea del documentario nasce anche dal successo del primo libro autobiografico di Cavalli, «Obsessione, Resilienza e ordinaria follia - La storia di un pilota qualunque», pubblicato su Amazon un paio di mesi fa e accolto con interesse dal pubblico. Non è una classica autobiografia sportiva. È piuttosto un racconto crudo e sincero, in cui l'autore ricorda cadute fisiche ed emotive senza cercare eroismi. «La resilienza non è una parola di moda, ma una necessità», scrive nel libro. Ed è probabilmente questa autenticità ad aver colpito i lettori. Le pagine svelano il prezzo reale del sogno: gli errori, i conflitti familiari, gli infortuni, il rischio costante di mollare tutto. Ma raccontano anche la forza di restare. «Il prossimo volo non è solo un salto. È una decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro autobiografico
pubblicato da Cavalli

IRETROSCENA

«Nessuno ha mai spiegato davvero cosa c'è dietro a queste acrobazie, tra grandi sacrifici, pressioni e infortuni»

Udine

Bicibus fino a Lignano Servizio attivo da domani Aumentano le fermate

Il collegamento unirà le due località per tutta l'estate
Stop previsti anche a Latisana e Muzzana del Tugrmano
L'assessore Amirante: cicloturismo in continua crescita

La novità

«Con l'avvio della stagione estiva la Regione rafforza ulteriormente la propria offerta di mobilità sostenibile e cicloturistica attraverso il potenziamento del servizio Bicibus sulla direttrice Udine-Latisana-Lignano». Lo evidenzia l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporto Cristina Amirante, rimarcando che «l'iniziativa consentirà di ampliare significativamente il periodo di operatività del collegamento dedicato al trasporto integrato di persone e biciclette, anticipando e prolungando il servizio rispetto alla programmazione ordinaria. Il cicloturismo rappresenta uno dei segmenti turistici in maggiore crescita e il Friuli Venezia Giulia è oggi una delle regioni italiane più attive nello sviluppo di una rete integrata tra mobilità pubblica e bicicletta», evidenzia



Una foto del servizio tratta dal sito ufficiale di Arriva Udine

Amirante. Con il potenziamento del Bicibus offriamo nuove opportunità di spostamento sostenibile ai residenti, ai visitatori e agli appassionati delle due ruote, favorendo un accesso sempre più semplice alle nostre

località turistiche e alle ciclovie regionali». Tradizionalmente attivo nei mesi di luglio e agosto, il servizio sarà esteso anche ai periodi di media stagione. In particolare, il Bicibus sarà operativo sabato e

nei giorni festivi da domani fino al 30 giugno; con cadenza giornaliera per l'intero periodo di luglio e agosto; il sabato e i giorni festivi dal 1° al 13 settembre. Il collegamento unirà Udine e Lignano Sabbiadoro, prevedendo fermate intermedie anche a Muzzana del Tugrmano e Latisana, ampliando così la platea di utenti che potranno usufruire del servizio. Il trasporto della bicicletta è compreso nel costo ordinario del biglietto e non richiede alcuna prenotazione preventiva. I titoli di viaggio possono essere acquistati nei punti vendita autorizzati o attraverso le applicazioni Tpl Fvg e Glimble Fvg. «L'obiettivo della Regione», prosegue l'assessore, «è costruire un sistema di mobilità sempre più integrato, in cui il trasporto pubblico diventi uno strumento per valorizzare il territorio, ridurre l'utilizzo dell'auto privata e favorire forme di turismo sostenibile e rispettose dell'ambiente». Il Bicibus Udine-Latisana-Lignano si inserisce in una rete regionale già consolidata di servizi dedicati alla mobilità ciclabile, che vede già attivi i collegamenti Udine-Palmanova-Aquileia-Grado e Grado-Gorizia-Cormons. «Offriamo la possibilità di raggiungere alcune delle principali destinazioni turistiche utilizzando il trasporto pubblico in combinazione con la bicicletta» spiega Amirante. «La crescente domanda di servizi dedicati ai cicloturisti ci conferma che la direzione intrapresa è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto nel nostro bar dal '46»



Stefano Baldin all'interno del Bar Circolo di Torviscosa

FRANCESCA ARTICO

Entrare nel bar Circolo (storicamente noto come bar Circolo per impiegati) che si trova in piazza Franco Marinotti 1 (palazzo del Ristoro) a Torviscosa è come fare un salto nella storia: è un locale unico nel suo genere, dove si fa un vero e proprio tuffo nel passato, immerso nella suggestiva atmosfera razionalista della città. Bere un caffè o un aperitivo qui dà la sensazione di trovarsi sul set di un film o di poter incontrare da un momento all'altro il fondatore Franco Marinotti intento a giocare a carte. Era infatti il 1940 quando venne realizzato il palazzo del Ristoro, in cui erano già previsti gli spazi del bar Circolo per impiegati, su progetto dell'architetto Giuseppe De Min, che progettò la città di Torviscosa. Solo due anni prima venne inaugurato, il 21 settembre 1938, alla presenza di Benito Mussolini, di ritorno da Trieste, dove qualche giorno prima aveva annunciato l'introduzione delle leggi razziali. Oltre alla prima parte dello stabilimento industriale, vennero costruiti anche gli edifici del teatro, del ristoro, e delle scuole elementari, lavori che si conclu-

sero nel 1940.

L'arredamento ancora oggi, nel 2026, è originale: gli interni conservano ancora gli arredi, i divani e le poltrone in pelle rosso bordeaux e verde dell'epoca, ma è qui che da 80 anni, trova posto anche il Messaggero Veneto, il giornale che viene letto dagli avventori fin dalla sua apertura. Il bar è gestito dal 1975 da Marinella Gaspardis, coadiuvata dal figlio Stefano Baldin, ben conscio di quello che storicamente questo esercizio pubblico rappresenta nella storia industriale non solo torviscosina, ma dell'intera regione. Stefano, che compra il giornale ogni mattina nell'unica edicola del paese, sottolinea che lo legge da sempre, «e vedo come si è evoluta la lettura dei clienti negli anni. Io, come tanti clienti, prediligo la cronaca e lo sport, ma vedo che molti, a seconda dell'età, sfogliano il giornale soffermandosi sulle pagine dei necrologi e del tempo, se sono anziani, mentre i giovani sono attratti dallo sport e dalle manifestazioni che si svolgono nei paesi. Resta comunque un dato di fatto: il Messaggero Veneto è il giornale del Friuli e la gente lo sa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFDS PROVINCIALE

Dono di plasma Tutto pronto per la 24 ore di solidarietà



Tutto pronto per la quarta edizione della maratona di "24 ore di dono del sangue", che quest'anno sarà dedicata alla memoria del terremoto. A organizzarla l'Afds provinciale di Udine, nel Centro trasfusionale dell'ospedale cittadino. La partenza è fissata alle 12 di domenica e, anche quest'anno, la donazione collettiva sarà di solo plasma, "materia prima" sempre più necessaria per un'ampia serie di cure e per la produzione di farmaci salvavita. Al taglio del nastro ci sarà il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, mentre nel pomeriggio ha annunciato la sua visita anche l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. Dopo esattamente 24 ore, durante le quali i volontari si alterneranno sui lettini, l'arrivo della maratona è previsto a mezzogiorno di lunedì.

Imprenditoria al femminile Torna il Giardino dei Dialoghi Dopo Udine, tappa sul litorale

Focus sulle donne del mare e sulle pari opportunità con gli interventi delle addette ai lavori

Il programma

«Le donne del mare si raccontano. Come fare impresa a Lignano», è il titolo del 17° incontro del progetto Il Giardino dei Dialoghi, organizzato dalla Commissione regionale per le pari opportunità (Crpo Fvg) e in programma per oggi, alle 18, all'hotel President di Lignano. Dopo l'introduzione, curata dalla responsabile regionale Crpo, Dusy Marcolin, sei relatori che operano nel settore racconteranno in una panoramica articolata l'economia del mare e la sua stagionalità. Durante l'incontro, moderato dalla giornalista Elisa Michellut, saranno affrontate tematiche che vanno dall'organizzazione strutturale di un albergo alle attività sportive integrate nell'offerta turistica locale, dall'evoluzione nel tempo dell'esperienza di vacanza in camping fino all'importanza del volontariato per la realizzazione di progetti di comunità, per offrire infine una visione globale sul management, sul dialogo tra le varie realtà e su come i grandi eventi si intersechino in questo singolare tessuto sociale ed eco-



Il precedente incontro organizzato ai Do Mori di Udine

nomico. Tra gli interventi previsti, quelli di Caterina Bianchi (direttrice dell'hotel President), Elisabetta Scarpa (esperta e promotrice dell'attività di Nordic Walking), Lucia Mauro (Camping Pino Mare), Gioia Prata (Lignano in Fiore); Giorgio Ardito (presidente Lignano Pineta), Paolo Urbani (project manager del Giro d'Italia in Fvg). «Sono particolarmente felice del percorso intrapreso con Il giardino dei Dialoghi», evidenzia Marcolin, «un'iniziativa che, anche grazie all'accurato lavoro di coordinamento di Nicoletta Ermacora, sta registrando risvolti approfonditi e di grande interesse. Dopo Gemonia, Ampezzo, Polcen-

go, Casarsa, Sappada, Grions di Sedegliano, Udine, San Giovanni al Natisone, Aquileia e Venzone, con l'appuntamento di Lignano ci focalizziamo sul tema del mare; avremo l'opportunità di ascoltare con attenzione testimonianze e storie professionali di alto profilo, analizzandone successi e criticità per tracciare un quadro completo e fedele della realtà balneare». Nel contesto degli incontri si mettono in luce nuove figure e profili professionali e, allo stesso tempo, vengono proposte occasioni di stimolo alla riflessione sulle tematiche relative alle pari opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 11/6/2026

BARI	53	23	77	51	86
CAGLIARI	56	76	85	17	83
FIRENZE	64	3	85	23	69
GENOVA	56	81	32	38	28
MILANO	42	87	40	53	50
NAPOLI	10	59	86	90	33
PALERMO	76	59	28	24	6
ROMA	76	55	69	15	74
TORINO	24	79	44	62	64
VENEZIA	89	3	23	37	10
NAZIONALE	34	32	46	22	69

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 53 Doppio Oro 53-23

SuperEnalotto

7-21-22-40-44-87

Jolly 53 Superstar 83

JACKPOT 178.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	92.519,52 €
Ai 577	4	327,83 €
Ai 23.635	3	24,03 €
Ai 372.033	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	32.783,00 €
Ai 74	3	2.403,00 €
Ai 1.386	2	100,00 €
Ai 8.828	1	10,00 €
Ai 18.759	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia - Sappada

C'è l'allerta per la frana Strada chiusa a Cazzaso

La causa è il maltempo. L'Ogs intanto installa quattro nuove stazioni sismiche

TANJA ARIIS
Tolmezzo

È chiusa la strada tra Fusea e Cazzaso Nuova: per le fortissime piogge di mercoledì quattro sensori che monitorano la storica frana hanno registrato dei movimenti e si sono accesi, uno di arancione e tre di giallo. In attuazione automatica del protocollo del 2025 concordato con la Protezione civile regionale (che definisce il nuovo piano di gestione delle emergenze correlate al fenomeno franoso), perciò, da ieri mattina la viabilità comunale tra Fusea (cimitero) e Cazzaso Nuova (fermata bus Tpl) è chiusa fino a quando i parametri non si normalizzeranno. Intanto cresce la rete di monitoraggio dei terremoti in Carnia con nuove stazioni permanenti a Cazzaso, Illegio e Paularo.

I sensori
«Col meteo di mercoledì», osserva il sindaco di Tolmezzo, Ro-

berto Vicentini, «c'era da aspettarsi che alcuni sensori della frana di Cazzaso si accendessero. Il grosso della pioggia è sceso tra le 18 e le 20, alle 23 si è acceso il primo sensore giallo, da stamattina divenuto arancione. E se ne sono accesi altri tre durante la notte. Però sono sempre quelli che si muovono. Quattro sensori, peraltro come sempre molto periferici rispetto all'abitato. Nessun sensore dell'abitato si è acceso. Quelli accesi si trovano nella zona della strada che collega Cazzaso a Cazzaso Nuova. Come previsto dall'ordinanza e da tutti gli accordi con la Protezione civile regionale, per scrupolo abbiamo chiuso la strada. Palmanova ci ha chiamato e abbiamo provveduto. È chiaro che appena i sensori rientrano nei limiti riapriamo la strada, siamo consci del disagio. Non c'è nulla di preoccupante, è tutto sotto controllo».

Chiusura strada
«Purtroppo la strada», aggiunge Vicentini, «l'abbiamo chiusa

ancora a mano perché aspettiamo l'attivazione delle sim per procedere con la chiusura automatica in questi casi. Noi abbiamo già fatto tutto, le sbarre automatiche le abbiamo collocate, la via di fuga è stata asfaltata ed è pronta. Ora attendiamo che l'azienda incaricata di fare l'impianto per attivare le sbarre e i collegamenti con la Protezione civile regionale completi l'opera. E stiamo chiudendo la procedura di accordo con la Protezione civile per la gestione poi da remoto. Quando sarà tutto pronto, faremo un'evacuazione di prova con gli abitanti per testare se tutto funziona».

Le nuove stazioni
Intanto ci sono novità a Cazzaso e in Carnia nell'attività di controllo dei terremoti da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), che hanno implementato col progetto Meet (Monitoring earth's evolution

and tectonics, finanziato col Pnrr), la rete di monitoraggio idro-geochimico in tutto il Paese. In Friuli sono state ora installate quattro nuove stazioni permanenti per il monitoraggio dei parametri idrogeochimici in aree strategiche per lo studio dei processi sismogenetici: due nel tolmezzino, cioè una a Cazzaso e una a Illegio, una a Misincinis di Paularo e una ad Anduins di Vito d'Asio. Misureranno continuamente temperatura, conducibilità e livello delle acque di pozzi e sorgenti, oltre ai principali dati meteorologici. Incrociare tali dati con le osservazioni sismologiche e di deformazione crostale aiuta gli scienziati a chiarire il ruolo dei

L'INTERVENTO
Le sbarre sono state abbassate a mano: si attende l'attivazione del sistema automatico



La strada per Cazzaso Nuova, a Tolmezzo, è stata chiusa di nuovo

fluidi nei processi che generano i terremoti. «Le acque sotterranee infatti», spiega Antonio Caracausi, ricercatore dell'Ingv, «possono mostrare sensibili variazioni dei parametri chimico-fisici o delle portate in relazione ai processi di deformazione della crosta terrestre e all'attività sismica. Il riconoscimento e l'interpretazione tempestiva di queste variazioni forniscono informazioni fondamentali per comprendere i processi sismogenici e individuare discontinuità tettonico-struttu-

rali difficilmente rilevabili con altri metodi». Negli ultimi anni l'Ogs, in collaborazione con l'Università di Trieste «ha significativamente potenziato la rete di sensori in Friuli», commenta Alessandro Vuan, primo ricercatore del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs. «Questa installazione è un ulteriore contributo dell'ente all'innovazione tecnologica e scientifica del monitoraggio dell'attività sismica, che non si limita al contesto locale o nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bar ristorante Monte Dauda Bando di gestione in scadenza

Zuglio

Scade lunedì il bando pubblicato dal Comune di Zuglio per affidare la gestione del bar ristorante punto alimentare Monte Dauda nella frazione di Fielis. Il fabbricato è una delle opere progettate dall'architetto Gino Valle nel 1953 ed era destinato, in origine, a scuola elementare. Ha una superficie utile totale di 168 metri quadrati e un ampio spazio esterno di 400 metri quadrati. L'amministrazione comunale di Zuglio ha emanato il bando dopo aver concluso a Fielis l'intervento di manutenzione straordinaria

da 100.000 euro al Bar ristorante e punto alimentare Monte Dauda, che è chiuso da due anni e mezzo. Ora, dopo averlo rimesso a nuovo, il Comune, che ne è proprietario, vuole infatti trovare un gestore che ridia vita al locale, che godeva di un certo riscontro di clienti. «Abbiamo rifatto gli impianti elettrici, abbattute le barriere architettoniche», illustra il sindaco, Domenico Romano, «sono stati adeguati i servizi igienici, è stata isolata tutta la soletta di copertura, si è riemesso in pristino tutto l'impianto di riscaldamento, ci sono impianti fotovoltaico e pannelli

solari, l'edificio è dotato di ogni comfort. La struttura è stata fornita nella sala da pranzo e alla zona bar di due stufe in ghisa a legna, è stato rifatto, con legno antico, tutto il soffitto del ristorante, è stata riallestita la cucina con arredo ad hoc». Le condizioni sono interessanti: l'affitto posto a base di gara per i primi due anni è di 250 euro al mese per i primi due anni e dal terzo anno di 450. Il contratto ha una durata di sei anni, rinnovabili. Le offerte dovranno pervenire al Comune (tutte le informazioni si trovano sul suo sito web) entro le 12 di lunedì. «Il mio auspicio»,



Il bar ristorante Monte Dauda

conclude il sindaco, «è trovare un gestore che lo renda attivo non solo da giugno fino a ottobre, ma anche in inverno per costituire un presidio per i residenti della frazione. È un locale che ha sempre avuto appeal». —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opportunità dell'Ute raccontate ai cittadini

Villa Santina

Si terrà questa sera alle 20.30 in sala Giatti, a Villa Santina, un incontro rivolto ai cittadini sull'importante ruolo sociale, educativo e aggregativo dell'Università della terza età (Ute) della Carnia. È promosso dal gruppo consiliare Comunità e Partecipazione, col patrocinio del Comune di Villa Santina, per far conoscere alla popolazione le opportunità che l'Ute offre nello stimolare la partecipazione attiva delle persone alle varie attività culturali del territorio e nel valorizzare l'integrazione sociale e il benessere intellettuale e psichico in un'ottica di appartenenza comunitaria.

Fondata nel 1989 a Tolmezzo, l'Ute è un centro di attrattività culturale fondamentale. A raccontarla saranno uno dei suoi soci fondatori, l'insigne maestro Domenico Molfetta, e l'attuale presidente, Lucia Chiavegato, già autorevole direttrice scolastica. Con la serata Comunità e Partecipazione intende anche omaggiare i propri concittadini che collaborano o hanno collaborato con l'Ute, come gli storici insegnanti, ora in pensione, Maria Luisa Dario e i cavalieri della Repubblica Maria Grazia Del Fabbro e Pierino Adami (valente interprete della cultura ebanista della lavorazione del legno in Carnia). —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaprono domani le terme di Arta con piscine e palestre

La riattivazione è opera di Promoturismo Da inizio giugno una dozzina di lavoratori è attiva nella struttura

Arta Terme

Lo stabilimento termale carnico sta per riaprire le porte al pubblico: domani riaprono alle terme di Arta Terme i servizi wellness e sportivi della struttura. Saranno quindi disponibili piscine, saune e palestra. Per l'area sanitaria, vale a dire

cure termali, visite mediche e diagnostica, bisognerà invece attendere un secondo momento poiché le prestazioni in convenzione con il Servizio sanitario regionale richiedono sia completato uno specifico iter per le autorizzazioni sanitarie. La riattivazione delle terme di Arta avviene ora a opera di Promoturismo Fvg, dopo che due mesi fa era scaduto il contratto del precedente gestore senza interesse a un rinnovo. Per questo già prima il sindaco, Andrea Faccin, si era interfacciato con la Regione e in particolare con l'assessore Sergio Emidio Bini per fare in modo

che una realtà termale così importante non andasse perduta e per mettere in moto tutti i successivi passi per garantire l'apertura il prima possibile. Il 27 maggio è stato firmato il contratto di affitto di ramo d'azienda tra il Comune di Arta Terme (che è proprietario del complesso termale) e PromoTurismo Fvg e dal giorno successivo sono partite le manutenzioni ed è stato attivato il servizio di call center. Allora si era fissata proprio per metà giugno la riattivazione dell'area wellness (piscine, saune e palestra). Da inizio giugno una dozzina di lavoratori a tempo inde-

terminato è tornato a operare alle terme. Ciò che da sempre contraddistingue le terme di Arta sono le proprietà benefiche dell'acqua minerale sgorgante dalla fonte Pudia, conosciuta e utilizzata fin dall'antichità. È un'acqua minerale solfato-calcico-magnesiaca-solfurea che sgorga a una temperatura di 9 gradi e che è particolarmente benefica per la prevenzione di alcune malattie. Il Palazzo delle acque ospita un'ampia area wellness con saune di diverse temperature, bagno turco, docce emozionali, palestra e percorso kneipp. Alle piscine ri-



Le terme di Arta sono prossime alla riapertura

scaldate con acqua ferma e idromassaggio, si è aggiunta, dal dicembre 2023, la nuova vasca (parzialmente scoperta) con giochi d'acqua, river e scioglimento per bambini. Le Terme di Arta sono accessibili alle persone con disabilità motoria. Le piscine sono dotate di sollevatore e di maniglioni sui lati. Le piscine delle terme saranno aperte a partire da domani tutti i giorni dalle 9 alle 19.30, le saune dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.30 e sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 19.30. La palestra tutti i giorni dalle 8 alle 20. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tricesimo - Buja

Giovani e volontariato «Così gli studenti scoprono le fragilità»

Circa 100 iscritti dell'istituto D'Aronco coinvolti a Gemona

SARA PALLUELLO

Gemona

Per il terzo anno consecutivo, l'Isis D'Aronco di Gemona ha proposto alle classi terze il percorso di prove tecniche di volontariato, promosso dal Movimento italiano in collaborazione con le associazioni del territorio. Un progetto che punta a superare la dimensione teorica per accompagnare gli studenti verso una cittadinanza attiva, responsabile e consapevole, e che ha fatto emergere anche gli interessi dei ragazzi stessi verso le tematiche rite-

LE FORMATRICI

«I ragazzi sono stati stimolati a riflettere su temi come solidarietà e responsabilità civile»

nute da loro più rilevanti. L'iniziativa, condotta dalle formatrici Laura Micoli, Maria Teresa Declara e Francesca Del Bo, ha coinvolto circa 100 ragazzi provenienti da quattro classi di indirizzi diversi: due del sociale, una meccanica e una moda. Un gruppo eterogeneo anche per provenienza geografica, più ampia rispetto agli anni precedenti e non limitata al solo Gemonese. «L'obiettivo del progetto non era solamente quello di svolgere attività di volontariato», spiegano le formatrici, «ma di sensibilizzare i giovani sulle potenzialità e le fragilità del territorio in cui vivono. Attraverso momenti in aula e attività sul campo, gli studenti sono stati stimolati a riflettere su temi come solidarietà, empatia e responsabilità civile». Durante gli incontri in classe, Micoli, Declara e Del Bo hanno proposto anche domande dirette, talvolta scomode, per compren-

dere la percezione dei ragazzi e fornire loro strumenti utili per interpretare la realtà. Parallelamente, le esperienze pratiche hanno permesso agli studenti di confrontarsi concretamente con il mondo del volontariato. Le classi, coordinate dalla professoressa Silvia Zollia e sostenute dai docenti di indirizzo, hanno raccontato in prima persona il loro percorso, evidenziando come l'esperienza abbia trasformato concetti astratti in vissuti concreti. I ragazzi della terza di moda hanno iniziato il percorso con un laboratorio sulle emozioni, per poi affrontare temi sociali attraverso dati e testimonianze. Il momento più significativo è stata la visita a Di Man in Man, dove hanno partecipato alla gestione di un centro di riuso, comprendendo il valore del riciclo e del sostegno alle persone in difficoltà. L'esperienza ha suscitato entusiasmo e li ha por-



I ragazzi all'interno del centro di riuso Di Man in Man

tati a proporre l'introduzione di percorsi strutturati di volontariato nella scuola, con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali come empatia e collaborazione. Parallelamente, quelli di meccanica hanno visitato la nuova sede del Centro delle emergenze, intitolata a Giuseppe Zamberletti, approfondendo il funzionamento della Protezione civile e delle realtà operative presenti nella struttura, tra cui il Corpo nazionale del soccorso alpino, la Croce rossa, l'associazione nazionale alpini, la stazione dei radioamatori e la squadra antincendio boschivo. Hanno osservato da vicino la stazione radio, i mezzi operativi e le attrezzature utilizzate nelle emergenze, comprendendo quanto sia fondamentale il coordinamento tra le diverse realtà. «Colpiti dalla professionalità e dall'organizzazione del centro, hanno maturato una maggiore consapevolezza dell'im-

portanza del lavoro di squadra e del contributo dei volontari, soprattutto in un territorio come il Friuli, esposto a rischi naturali come i terremoti», osservano le formatrici. «L'esperienza ha rafforzato il senso di sicurezza e ha stimolato in alcuni studenti l'interesse verso un possibile impegno futuro nel volontariato, anche come occasione per mettere in pratica le competenze tecniche acquisite a scuola». Il progetto ha lasciato spazio anche all'ascolto dei ragazzi, che hanno espresso il desiderio di approfondire in futuro tematiche ancora più vicine alla loro generazione, come la violenza di genere, i disturbi mentali e i problemi legati ai comportamenti alimentari, riconosciuti come ambiti particolarmente sensibili e attuali. Questo percorso si conferma così un progetto capace di unire scuola e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto del Friuli Dino Persello lo racconta

Gemona

Ancora un appuntamento per il lavoro teatral-musicale. La speranza nelle radici, di e con Dino Persello, scrittore, narratore e regista teatrale, riguardo al cinquantennale del terremoto. Quella di mercoledì è stata una serata a Gemona nell'ambito dei Festeggiamenti Antoniani. La rappresentazione è stata voluta dall'amministrazione comunale con la collaborazione della neo costituita Associazione Antoniana - Gemona 1248 e dalla direzione del santuario di Sant'Antonio. Un omaggio «al Friuli», come ha detto l'autore, «alla sua gente e a tutti coloro che quella notte hanno perso la vita sotto le macerie, a chi ha aiutato la nostra terra martoriata, a chi ci è stato vicino negli anni successivi». Un affresco composto da diversi «quadri», come li ha definiti Persello, tra i quali uno di questi nato da oltre tre mesi di ricerca da parte dell'autore in biblioteca a Gemona e dedicato alla Signora delle Lettere, la giornalista gemonese Grazia Levi, direttrice della sede regionale della Rai a metà degli anni Novanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

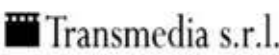


ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

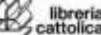
con la collaborazione di



Confcommercio
Gorizia



katoliška
knjižarna



MONDADORI
BOOKSTORE



con il patrocinio di

Gemona - Collinare



«Giù le mani dai fiumi» Ambientalisti in rivolta a difesa degli animali

La replica del Consorzio: «Interventi per la sicurezza idraulica autorizzati»

LUCIA AVIANI

Udine

Al grido «Giù le mani dai fiumi» il coordinamento – di recente costituzione – che si batte contro la cementificazione dei canali di campagna, trappola mortale per la fauna selvatica, ha manifestato ieri pomeriggio davanti alla sede del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, per esprimere l'urgenza di un cambio di rotta operativa. «Possibile che nel 2026 si proceda con l'unico sistema che elimina ogni forma di vita, e che provocherà dunque conseguenze nefaste sul clima e la salute umana?», interroga Andrea Di Lenardo, consigliere comunale a Udine, presente al sit-in insieme ad esponenti di Legambiente, di Lav e Lipu.

«Nella nostra regione si sta procedendo con metodi privi di ogni attenzione alle problematiche ambientali», contesta l'amministratore, facendo presente che il fronte del dissenso non intende fermarsi davanti a «tesi pseudoscientifiche e a interventi cementificatori, ben rappresentati anche dal progetto della diga sul Tagliamento a Dignano».

I dati raccolti dall'Università di Udine documentano che il processo di mitigazione del rischio intrapreso grazie al sostegno economico della Regione si è rivelato efficace, ma la strada è ancora lunga e penalizzata dalla discrepanza «fra i tempi e le risorse assorbiti dalle opere di cementificazione dei canali, da un lato, e da quelle di contenimento dei pericoli per la fauna dall'al-

tro», rimarca l'avvocato Lara Melchior, esponente del comitato spontaneo che nel 2019 si era fatto promotore di una petizione popolare che chiedeva alla Regione di affrontare con concretezza e convinzione il problema della strage di caprioli e di altre bestiole provocato appunto dalla denaturalizzazione dei fondali e degli argini dei corsi d'acqua, impraticabili dagli animali se rivestiti, appunto, in cemento. «Gli interventi messi a

IL CONTO

Nel 2024 avevano perso la vita 172 esemplari, mentre lo scorso anno sono annegate 53 bestiole

segno hanno fatto registrare un calo della mortalità della fauna, ma non sono sufficienti: vanno studiate soluzioni alternative alla cementificazione», ammonisce l'avvocato, che ha partecipato all'incontro con i vertici del Consorzio organizzato da quest'ultimo subito dopo la manifestazione. Fra il 2022 e il 2024, dei 397 animali finiti in acqua, 329 erano morti; nel 2024 avevano perso la vita 172 esemplari, mentre lo scorso anno 53 bestiole sono annegate e 52 sono finite negli sgrigliatori.

«Il problema è il disallineamento fra due binari, quello dei lavori di cementificazione e quello delle azioni di tutela, che procedono più lentamente anche perché sostenute da meno risorse», ribadisce Melchior. Sulla questione è intervenuta, dopo l'ulti-

mo episodio ai danni di un capriolo, anche la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s): «Non possiamo ignorare gli effetti che le opere del Consorzio stanno producendo sugli ecosistemi locali. La sostituzione delle sponde naturali con superfici artificiali compromette habitat preziosi per numerose specie animali e vegetali. Chiediamo che venga avviata una riflessione sull'impatto di questi lavori», esorta.

Il Consorzio, per parte sua, ha evidenziato che tutti gli interventi contestati – il cui fine è garantire «la sicurezza idraulica, la resilienza dell'agrosistema irriguo e la gestione efficiente della risorsa idrica» – sono stati autorizzati dagli enti competenti e che rispondono agli obblighi normativi nazionali ed europei. «È l'organo tecnico», ha sottolineato la direzione durante la riunione con i militanti, «che attua i programmi di Stato, Regione e Comuni, operando nel pieno rispetto delle leggi». Il direttore generale Armando Di Nardo, in particolare, ha spiegato che «la difesa idraulica è una priorità difficilmente negoziabile: si veda la Bassa friulana che, sotto il livello del mare, senza idrovore non esisterebbe».

Rivolgendosi ai consiglieri regionali presenti, Di Nardo ha precisato che nessuno è costretto ad affidare i lavori al Consorzio: «Ritenete che facciamo troppo? Per esempio per gli interventi del Cormor, che non sarebbe di nostra competenza nostra, ma per



Dal sit-in all'esterno della sede del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana all'incontro con i vertici Foto Petrusi

i quali siamo stati delegati? Allora abrogare la norma, così non ci si avvale di noi». Il confronto è stato ritenuto un valore, non un ostacolo. Per questo il Consorzio si è detto disponibile a «valutare ulteriori misure di mitigazione e a migliorare continuamente la nostra attività».

Per quanto riguarda il «nodo» al centro del dibattito, è stato fatto presente che le attività di cementificazione (termine peraltro considerato improprio) riguardano «canali artificiali scavati dall'uomo alla fine del 1800, non fiumi naturali», oggetto in passato di rivestimenti prima con pietrame e poi con miscele cementizie: le operazioni eseguite, insomma, si configurano come «un ripristino dell'esistente», in quanto «il calcestruzzo è nella maggior parte dei tratti già presente, ma degradato». Circa il problema legato alla fauna selvatica, il Consorzio segnala che negli ultimi cinque anni sono state realizzate opere di tutela per quasi 500.000 euro: all'attivazione di telecamere di monitoraggio si è unita l'installazione di recinzioni, processo che sta proseguendo. E c'è la disponibilità a «rafforzare tali misure e a presentare un piano di fattibilità condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei nuove borse di studio per ragazzi fino a 25 anni

LETIZIA TREPPO

Buja

Un'estate per mettersi al servizio della comunità e imparare nuove attività: torna anche quest'anno l'iniziativa dedicata alle borse lavoro giovani. I ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni residenti a Buja potranno prendere parte a sei progetti durante i mesi di giugno, luglio ed agosto. «L'ottima partecipazione registrata lo scorso anno», ha spiegato l'assessore comunale Jessica Spizzo, «è stata il motivo principale di rafforzamento dell'ini-

ziativa, portando da tre a sei le borse lavoro giovani messe a disposizione dal Comune. Credo sia importante offrire ai nostri ragazzi occasioni concrete per avvicinarsi al mondo del lavoro e conoscere più da vicino le attività svolte dall'amministrazione comunale. Durante l'estate saranno coinvolti nei vari organi comunali e in ambito museale potendo così acquisire competenze, autonomia e senso di responsabilità».

Due borse saranno dedicate alla biblioteca con 60 ore ciascuna e attività dedicate all'assistenza utenti ed alla riorganizzazione

del patrimonio. Un posto riservato al Museo d'arte della medaglia e della città di Buja per supportare lo studio, il riordino e la valorizzazione del patrimonio museale, con particolare attenzione alla collezione del terremoto. Si aggiungono ulteriori tre borse ciascuna per il progetto Polizia locale, quello del settore tecnico e settore amministrativo per supportare l'ente comunale di polizia municipale nella gestione delle pratiche, nella calendarizzazione degli appuntamenti richiesti dal pubblico e nel riordino e la digitalizzazione degli archivi.

Le candidature vanno inviate via e-mail a comune.buja@certgov.fvg.it o consegnate a mano all'ufficio protocollo comunale. La scadenza è fissata alle 13 del 16 giugno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna oggi il festival Dixit Tre giorni sul digitale

San Daniele

Inizia oggi, per proseguire fino a domenica, la quarta edizione di Dixit, il festival della comunicazione digitale, che richiama nel cuore del Friuli – da tutta Italia – creator, divulgatori, imprenditori, artisti e professionisti capaci di raccontare la contemporaneità attraverso nuovi linguaggi, idee e strumenti. Ad accogliere i tre giorni di talk, confronti, networking e intrattenimento sul tema dei contenuti digitali sarà come sempre il cinema Splendor: sostenuto dal Comune e

da varie realtà locali, l'evento si aprirà – alle 20.30 – con i contributi di Marcus Orator e Stella di Gleria, protagonisti di un incontro dedicato al rapporto tra cultura locale, lingua friulana e social media; a seguire salirà sul palco la youtuber Bian Qian, creator e divulgatrice nata e cresciuta in Cina. L'edizione 2026 include pure due momenti informali: alle 10.30 di sabato Duccio Travaglini racconterà la sua piattaforma Reclò, grazie alla quale è possibile riparare borse e vestiti in pochi click; l'evento è gratuito, ma è necessaria la prenotazione



Marcus Orator

ne (0432 516747, sgardisan@uaf.it). Alle 17, invece, appuntamento per i più piccoli, con una merenda-incontro fra FrancyDreams e la sua community. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

«Così il festival è cresciuto» Pedini ai saluti

Cividale, la guida artistica termina il mandato al Mittelfest

LUCIA AVIANI

L'intervista

Dopo sei anni di impegno il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini, si appresta a chiudere la propria esperienza ai vertici del festival cividalese, cui nel corso dei due mandati ricoperti ha impresso un segno forte, nel solco dell'essenza originaria dell'evento (giunto alla 31ª edizione) ma con l'occhio rivolto al futuro, al domani una rassegna fisiologicamente in costante evoluzione.

Percorso proficuo, direttore? Che bilancio si sente di tracciare arrivato al termine dell'incarico?

«C'era la pandemia, quando sono arrivato, e chiudo in un mondo in guerra. In questi anni Mittelfest è cresciuto parecchio, mantenendo la propria vocazione in mezzo alle sfide del nostro secolo. Istituzione culturale di spettacolo dal vivo, ponte tra l'Italia e l'Europa centrale, è anco-

ra un unicum e una necessità. Il festival si occupa di teatro, musica, danza e circo. Lo spettacolo si fonda sulla compresenza, sulla risonanza emotiva tra persone e corpi; e talvolta le idee non uniscono, ma dividono le persone: generano fazioni, e lo stiamo vivendo con fanatismi dilaganti. Gli spettacoli, invece, costruiscono rapporti, armonie: e farlo dal centro Europa minacciato dai conflitti in essere, farlo da una penisola di nuovo vicina ai sommovimenti violenti della storia, è una necessità. Quella di esercitare l'arte strana della convivenza».

Che linee guida ha seguito nelle sei edizioni affidatele?

«Volevo che Mittelfest fosse internazionale e popolare, nonché un luogo di generazione di proposte. Desideravo portare eventi che non erano mai stati in Italia – insieme ad artisti noti, capaci di avvicinare il pubblico, ma con lavori nuovi e affascinanti –, e che il festival non solo ospitasse spettacoli, ma anche li creasse e li distribuisse. Infine, puntavo ad aprire la rassegna alle persone più giovani, e mi riferisco sia agli artisti europei sia alla gente del luogo, di questa regione, desiderosa di conoscere le complessità di un'istituzione culturale».

L'edizione 2026 sarà l'ultima sotto la sua direzione: cosa possiamo aspettarci?

«Quella festa spettacolare in cui non c'è mai una cosa uguale all'altra. Ogni giorno è un'alba e la Paura – il tema di quest'anno – è solo che tutto finisca. Esistono paure che sono figlie dei desideri».

E cosa non dobbiamo perderci?

«Mittelfest, non potete perderla. Se proprio devo scegliere, a parte Bébi – da Sándor Márai, con Andrea Bosca – cito Era di maggio, con Alessio Boni, e l'Orchestra La Corelli, su un testo commovente scritto da Flavio Senti: la storia di un ragazzo nel maggio del '76. O ancora Una Traviata da cortile, l'idea folle di Alessandro Baricco di raccontarci il capolavoro verdiano in una corte: saremo da Zorzettig».

Torniamo al percorso compiuto: qual è stata la sfida più inaspettata?

«Inquadrare quel che facciamo in un territorio che ha una vasta e stratificata proposta culturale. Per questo ho rinsaldato il legame con Cividale, curato il proget-

LA SFIDA INASPETTATA

«Inquadrare quel che facciamo in un territorio che ha una vasta e stratificata proposta culturale»



to Mittelyoung, puntato sulle prime e su proposte multidisciplinari, facendo entrare il circo e pensando al pubblico delle famiglie. Bisogna che a Mittelfest si venga a vedere quello che altrove non c'è: uno spazio di novità, ma accessibile a chiunque. Armonia è la parola chiave».

È cambiato il rapporto del festival con il suo pubblico, dal 2021?

«Sì, e profondamente. Le coproduzioni internazionali (quest'anno, per esempio, torna Jeton Neziraj) ci hanno portato occhi specifici dall'estero, i concerti di taglio pop – insieme a Fvg Orchestra o con La Corelli – hanno attirato spettatori nuovi, mentre il circo ha aperto alla sua fascia. Per non parlare poi del Progetto Famiglia, che ha stratificato le fasce d'età dell'utenza. Abbiamo inoltre ridato vita agli spettacoli itineranti. Mittelyoung ha creato un suo microco-

smo, frutto anche del lavoro che ho personalmente condotto per anni con partner e istituzioni educative. Questo sforzo, che si è completato con l'impegno nella promozione (oggi ci sono una persona dedicata, un sito in cinque lingue, una presenza social quadruplicata), è la base per il rapporto con gli spettatori di domani».

C'è uno spettacolo che considera la punta più alta del suo mandato?

«Potrei dire Europea di Ourednik, con Lino Guanciale. Ha debuttato nel 2021 e siamo andati avanti con le repliche per l'Italia fino a novembre 2025. Ma potrei dire anche «Le tue parole», che Giuseppe Battiston ha dedicato a Pierluigi Cappello: ho visto le persone partecipare come se fosse un rito. E potrei citare, ancora, gli spettacoli itineranti in giro per la città. Rispondo, però, richiamando la trilogia di «Inabili



Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest, alla conclusione dei suoi due mandati a Cividale

alla morte», sfociata in spettacoli, radiodrammi con Rai Fvg e in un libro con Bottega Errante, per raccontare l'Europa del secolo scorso dalla prospettiva della cortina di ferro. Un lavoro di tre anni, decine di persone e due Paesi coinvolti: e l'ultimo capitolo, «L'alba dopo la fine della Storia», incentrato sulle promesse infrante degli anni Novanta, sarà in tour tra ottobre e novembre prossimo».

Cosa è più feroce di lasciare al Mittelfest che verrà?

«Un caleidoscopio di possibilità e di relazioni: chi arriverà potrà scegliere e ampliare un ventaglio. Una grande occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO COL PUBBLICO

«È cambiato profondamente, portando produzioni internazionali e concerti pop»

Combattere la sete in Africa Un weekend di eventi a Nimis

Nimis

È un evento entrato a pieno titolo nella tradizione friulana, atteso e sempre partecipatissimo: fra domani e domenica torna – e si tratterà di un'edizione tonda, la numero 20 – la Festa della Solidarietà, che come sempre avrà per cornice la cantina I Comelli di Nimis e che si prefigge di portare un contributo fattivo a un'importante campagna umanitaria.

Ci sono ormai due decenni di impegno nella manifestazione, promossa dall'associazione Diamo un Taglio alla Sete Fvg e finalizzata, appunto, a combattere la sete dell'Africa: per farlo vengono prodotti due vini speciali, per raccogliere fondi da destinare al sostegno delle opere di fratello Dario Laurencig, missionario comboniano laico originario delle Valli del Natisone e attivo



I promotori di Diamo un taglio alla sete in un viaggio in Africa

in Kenya da oltre 50 anni, e di suor Laura Gemignani, che ha a sua volta dedicato la propria vita all'Africa. I vini sono il frutto della generosità di una ventina di aziende vitivinicole, per lo più friulane, che donano la materia prima. I produttori metto-

no poi a disposizione tutto il necessario per l'imbottigliamento: grazie al Laboratorio mobile del Centro di riferimento enologico di Giuseppe Lipari sono state prodotte 5.400 bottiglie e 350 magnum per il 2026. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difficoltà all'azienda Radiators Pozzo (Pd): «Regione sia vigile»

Moimacco

«Sul sito produttivo ex De Longhi, Radiators spa di Moimacco, ci sia la massima attenzione della Regione, per capire la situazione e trovare strumenti utili per un vero rilancio industriale». Così il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd) che, attraverso un'interrogazione alla giunta, chiede di conoscere quale sia la reale situazione della Radiators spa di Moimacco e quali azioni si intenda proporre per rilanciare il sito produttivo.

«Nel comparto della produzione di radiatori e termoarredo, già di suo in difficoltà», afferma Pozzo, «l'ex De Longhi di Moimacco, sito storico, adesso Radiators spa, sta soffrendo da tempo». Il dem ricorda di aver «seguito la situazione in particolare nel 2023, quan-

do ci fu una grave crisi che portò a una quarantina di licenziamenti. È passato del tempo, ma continuano a esserci contratti di solidarietà, e si continua a lavorare, a quanto pare, pochi giorni a settimana, segno che le difficoltà da tempo sono ordinarie e strutturali per i 200 lavoratori impiegati nel sito, anni fa il c'erano oltre 500 dipendenti».

«Risulterebbe da fonte sindacale», continua Pozzo, «che ci possano essere rischi di ulteriori procedure di riduzione del personale. Ringrazio l'assessorato alle Attività produttive che ha garantito l'impegno a interfacciarsi con la proprietà e le rappresentanze per capire la reale situazione». L'esponente del Pd chiede «la massima attenzione su un sito produttivo che ha un'importanza fondamentale per il



Massimiliano Pozzo

cividalese e il territorio friulano. La Regione ha possibilità come sappiamo di strumenti protettivi, di tutela, ma ha anche strumenti finanziari che possono essere valutati». —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Truffa del finto carabiniere: due uomini denunciati

Bottino da 16 mila euro tra denaro e gioielli I malviventi in fuga Sono stati ritrovati con la refurtiva

ELISA MICHELLUT

Pasian di Prato

Si sono finti carabinieri in servizio per riuscire a carpire la sua fiducia e proprio facendo leva sulla sua buona fede le hanno portato via tutti i soldi e i gioielli che aveva in casa.

Un bottino da 16 mila euro. I due presunti responsabili della truffa aggravata, messa a segno ai danni di una donna di 93 anni residente nel comune di Pasian di Prato, sono stati individuati e denunciati. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Udine, supportati dai militari della stazione di Martignacco e dai colleghi della polizia di Stato della regione Veneto e del Lazio. È successo nel pomeriggio di mercoledì, a Pasian di Prato. Una donna di 93 anni del posto è rimasta vittima dell'ora-

mai tristemente nota truffa del falso carabiniere. Un sedicente militare dell'Arma ha contattato telefonicamente l'anziana e, simulando la notizia di un reato compiuto dal nipote, è riuscito a convincere la donna a racimolare denaro e preziosi. Poco dopo si è presentato a casa della novantatreenne un complice, al quale la donna ha consegnato un bottino del valore di circa 16mila euro. I due malviventi sono riusciti a fuggire ma le indagini attivate dai militari dell'Arma, anche grazie all'ausilio di personale specializzato della polizia di Sta-

to, hanno permesso di individuare rapidamente i due uomini. Il primo, un 51enne della provincia abruzzese, è stato rintracciato a bordo di una vettura a noleggio mentre stava percorrendo l'arteria autostradale Bologna Padova mentre il secondo, un 50enne del capoluogo campano, è stato fermato a bordo di un treno con destinazione Napoli. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di tutta la refurtiva, posta sotto sequestro in attesa della restituzione. Evitare questi spiacevoli episodi si può mettendo in atto alcu-



Sul posto sono intervenuti i carabinieri

ni accorgimenti. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini, a fronte di un continuo aumento delle truffe nei confronti degli anziani, di prestare sempre la massima attenzione nel caso in cui vengano contattati da persone sospette. Uno dei consigli principali, inoltre, è di assumere sempre un atteggiamento diffidente nei confronti degli estranei. Per esempio è bene evitare di fare entrare in casa gli sconosciuti o di farsi accompagnare a casa da chi non si conosce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le virtù di don Nicoletti Ribis non dimentica a 30 anni dalla tragedia

Sacerdote della Comunità degli Oblati, morì nel 1996 Fu collante per generazioni di fedeli al santuario a Reana L'ultimo ruolo alla guida del sito religioso del Lussari

Reana del Rojale

A 30 anni dalla sua scomparsa, la comunità di Ribis di Reana ricorderà padre Giovanni Nicoletti, sacerdote della Comunità degli Oblati tragicamente scomparso il 9 giugno 1996, quando, da rettore del santuario del monte Lussari, stava scendendo in auto a Camporosso, dove era amministratore parrocchiale, per celebrare la messa domenicale. L'occasione sarà questa domenica alle 19, durante la messa festiva nel santuario di Ribis. Originario di Tarcento, classe 1928, fu ordinato sacerdote

nel '51. Fu poi cooperatore a Treppo Grande e quindi a Tolmezzo dal 1953 al 1960, quando decise di rafforzare ulteriormente la sua scelta di vita diventando parte della Comunità degli Oblati di Ribis, la realtà che aveva fatto nascere in Friuli subito dopo la Seconda guerra mondiale l'allora arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara e che aveva tra i suoi tratti distintivi la radicalità evangelica e il voto di obbedienza al vescovo. Una scelta che lo portò ad essere presente in tante parrocchie locali come amministratore temporaneo e, prima, a svolgere un'intensa attività

nell'ambito della formazione spirituale giovanile, anche vocazionale. È con questa sua particolare sensibilità nei confronti della "ricerca" che connota le giovani generazioni che a Ribis nel '71 cominciò a riunire un gruppo di adolescenti, particolarmente provati dall'improvvisa morte per incidente di una loro coetanea, Italia. Gli incontri settimanali guidati dalla riflessione della parola di Dio, letta e ascoltata durante le "Lectio divina" accuratamente preparate da padre Giovanni, divennero una forte opportunità di elaborazione collettiva del lutto e un



Padre Giovanni Nicoletti durante una funzione religiosa

cammino di crescita che, anno dopo anno, ha permesso a tanti giovani del Friuli di arrivare al santuario per intessere amicizie, fare esperienza di

L'ARCIVESCOVO BATTISTI

«Gioviale, cordiale, entusiasta, sempre pronto e ilare nei servizi richiesti, un trascinatore»

scelte di vita "forti" frequentando le comunità di Bose, di Spello, di Maguzzano e altre ancora e leggere l'attualità con gli occhi del Vangelo. Il tempo trascorso da allora non ha inciso sulle orme che il sacerdote ha lasciato ovunque la Chiesa friulana gli abbia chiesto di operare. Anzi: il suo invito alla frequentazione della parola, all'essere parte attiva della Chiesa, al dialogo e a rendere viva la parola del Vangelo in ogni contesto

un credente si trovi a operare hanno continuato a produrre frutti in quanti lo hanno conosciuto e che in questi decenni hanno continuato a ricordarlo. «Gesù Cristo continua dove è la Chiesa e Cristo presente» è il pensiero che lo alimentava e che condivideva anche con i più giovani, non temendo di porli a contatto e confronto con l'essenza della scelta di fede. Capace di appassionarsi ad ogni servizio cui fosse chiamato, diventava naturalmente contaminante e fidelizzante. «Gioviale, cordiale, entusiasta, sempre pronto e ilare nei servizi richiesti, trascinatore nella pastorale vocazionale per il seminario», lo ricordava alle esequie l'arcivescovo Alfredo Battisti. Organizzatore di "Missioni al Popolo", è stato amministratore durante la vacanza di tante parrocchie, fino alla nomina, nel 1995, a rettore sul Lussari. Lì, in pochi mesi aveva anche cominciato a imparare lo sloveno per servire al meglio quel crocevia di popoli e culture. Un approccio che racconta a pieno il suo modo di vivere e coinvolgere la comunità. La messa di suffragio sarà celebrata da don Bepi Riva, uno dei "ragazzi" cresciuto con padre Giovanni, e dall'oblato padre Oscar Morandini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come diventare piccoli lettori Due giorni di eventi per famiglie

Torna a Pasian di Prato il weekend di attività nell'area festeggiamenti di via Missio a ingresso gratuito

Pasian di Prato

Domani e domenica, l'area festeggiamenti di via Missio 6 a Pasian di Prato ospiterà *Il risveglio del piccolo lettore*, festival di letteratura per l'infanzia e per ragazzi promosso dalla Pro loco con il patrocinio del Comune, nel contesto de La Notte dei Lettori e nell'ambito della Festa dei Prati. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi al mondo della lettura attra-



Un appuntamento nell'edizione 2025 del festival

verso incontri, laboratori creativi e letture animate, trasformando libri e albi illustrati in esperienze condivise e partecipati-

ve. Due pomeriggi pensati per stimolare ascolto, creatività ed emozioni, grazie alla presenza di autrici, illustratrici, pedagogi-

ste ed esperte del settore editoriale e educativo. L'inaugurazione sarà domani alle 15.45, seguita dal laboratorio grafico "Punti di vista", dedicato ai bambini dai 5 ai 10 anni. Alle 17.30 spazio a Piantala!, laboratorio di pittura per bambini dagli 8 ai 13 anni guidato da Alessia Roselli. L'indomani alle 16 sarà la volta della lettura animata "Aliseo nella bolla", rivolta ai bambini dai 3 ai 7 anni. Insieme all'illustratrice Anna Mattiuzzo, i piccoli partecipanti entreranno in un universo poetico fatto di immagini, vento e meraviglia. Alle 17 si proseguirà con "Il mistero del giardino senza fine", laboratorio investigativo e creativo per bambini dai 9 anni condotto da Silvia Pillin. La chiusura della manifestazione, alle 18, sarà affidata alle letture animate di "Lola e il lupo" e altri racconti", dedicate ai bambini dai 5 ai 10 anni. A guidare il pubblico sarà Daniela Dose, ideatrice del progetto di lettura ad alta voce "Matilda: mi racconti una storia?". Tutti gli eventi sono gratuiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falsi miti della donazione Panoramica sulla sanità

Campoformido

Sfatare i falsi miti sulla donazione di organi e ribadire che la solidarietà non incontra limiti anagrafici è il filo conduttore dell'incontro pubblico intitolato "Il dono non ha età", svoltosi mercoledì sera nella sala parrocchiale dell'ex asilo di Bressa. L'iniziativa è nato dalla collaborazione tra Ado Fvg, Comune di Campoformido e Afds di Udine, uniti per offrire alla cittadinanza una serata informativa dedicata al valore profondo della donazione a scopo di trapianto, una scelta che oggi è concretamente possibile a ogni età. Il dibattito ha offerto una panoramica completa grazie all'intervento di esperti della sanità e delle istituzioni locali. Ad approfon- dire gli aspetti clinici e organizzativi sono stati Ivana Flore, direttrice del Centro regionale

trapianti, e Domenico Montanaro, presidente di Ado Fvg. Accanto a loro, il medico legale Maurizio Rocco ha illustrato le tutele normative, mentre Cinzia Tavano la prospettiva dell'associazione in qualità di rappresentante di zona dell'Afds. Un contributo fondamentale per comprendere come registrare legalmente la propria volontà è giunto anche da Veronica Gigante, responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune di Campoformido, che ha spiegato le modalità di espressione del consenso direttamente allo sportello comunale. A dare voce al senso più autentico di questo gesto di altruismo è stata poi la testimonianza diretta di un ricevente di trapianto d'organo, un racconto in prima persona capace di mostrare come la vita possa ricominciare grazie alla generosità altrui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

I 45 anni di solidarietà dei Volontari codroipesi «Includere e ascoltare»

Attivi con il Mosaico che celebra tre decenni di storia

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Una storia che racconta di un'amicizia, di decenni di impegno, di storie intrecciate. E di un sogno iniziato 45 anni fa. Quello di quattro amici uniti da un ideale, quello della solidarietà. E da un desiderio, aiutare gli altri instaurando un rapporto alla pari dove «la differenza tra persone diversamente abili e normodotati è così sfumata quasi da scomparire». Ed è da quella motivazione forte che nel 1981 nasce il gruppo Volontari

GLI OBIETTIVI

L'associazione e il centro diurno lavorano in sinergia per le persone disabili «Un'unica storia»

ri codroipesi. Una realtà capace di continuare la sua opera di accoglienza, condivisione, aiuto concreto in stretta sinergia con il centro diurno il Mosaico che proprio i Volontari trent'anni fa decisero di aprire affidandone allora la guida a Maria Ventura e Laura Spagnolo. Due realtà che oggi festeggiano traguardi importanti «rispondendo ancora «Eccoci, ci siamo» come fu detto tanti anni fa», afferma la presidente Monica Campana, «alle persone con disabilità che abbiamo conosciuto e che allora vedevamo escluse, emarginate e che oggi invece possono esprimersi, comunicare e scegliere. «Eccoci» è diventato un modo di essere che nasce nell'animo del singolo e diventa nel gruppo stile di vita condiviso. Solidarietà, partecipazione, inclusione, centralità e benessere della persona sono concetti che trovano

concretezza nelle nostre iniziative». Un doppio traguardo, dunque, festeggiato durante la serata Special Talents, un evento fatto di creatività e condivisione. Sul palco si sono alternati e messi in gioco in base alla loro creatività, talenti con performance capaci di emozionare e sorprendere tra musica, danza, video, teatro e spettacoli di magia coinvolgendo anche altre realtà del territorio, poi valutate da una giuria. Quella che si è celebrata «è un'unica grande storia», riferisce il responsabile del Mosaico Pierangelo Defend, «festeggiare 45 e 30 anni insieme significa che il giovane albero piantato dal Gruppo Volontari 45 anni fa è cresciuto mettendo radici solide e profonde e che i rami del Mosaico sono ancora pronti a crescere e darci nuovi frutti». Non un solo centro, dunque, dove operano 20 volontari, 7



La serata Special Talents e il pubblico; sotto da destra un'attività e l'assemblea dei soci del Mosaico

operatori, con 16 ospiti, ma «una piccola comunità che cresce ogni giorno accogliendo le fragilità e le potenzialità di ciascuno, persone con disabilità, famigliari, operatori, volontari, permettendo a ciascuno di realizzarsi e affermare il proprio valore di essere umano». Un agire spesso silenzioso ma importante, che ha portato la comunità ad accogliere e in-

cludere. «Il nostro gruppo fin dall'inizio si è mosso su due piani» afferma Maria Ventura, oggi educatrice al Mosaico e nel direttivo dei Volontari, «la solidarietà e l'eliminazione delle cause dell'emarginazione. Per fare questo bisogna non solo stare con le persone ma lavorare per una cultura dell'accoglienza con un rapporto continuo con le istitu-

zioni che sono sempre al nostro fianco. Le persone fanno la differenza e sono quelle che dedicano il loro tempo e le loro energie per gli altri». «Abbiamo 45 anni» conclude Ventura, «ma non li dimostriamo perché noi operiamo in mezzo a persone dai venti ai settant'anni e questo dialogo tra generazioni rappresenta una grande ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'esercitazione a Variano Impegnata la Protezione civile

AMOS D'ANTONI

Basiliano

Sul colle San Leonardo di Variano si è svolta un'esercitazione sul campo, in uno scenario emergenziale simulato, riconducibile a eventi meteorologici avversi. Ed è proprio qui che i volontari della Protezione civile del Distretto del Cormôr, coordinati da Dino Dolso, hanno affrontare situazioni reali di emergenza. In tutto una trentina quelli impegnati appartenenti a cinque gruppi comunali di Basiliano, Lestizza, Pozzuolo, Martignacco e San Pietro al Natisone.

In particolare, è stato ricreato un evento che può provocare instabilità degli alberi, e la loro successiva caduta, e alla conseguente necessità di mettere in sicurezza il territorio colpito: i volontari si sono dunque trovati ad affrontare una situazione di reale emergenza.

Sono state eseguite attività di abbattimento di alcune piante, di sramatura, cippatura e depezzamento come indicato nel documento tecnico d'impianto predisposto dalla società Green Project incaricata dall'amministrazione di Basiliano.

Erano presenti alla giornata di esercitazione oltre al sindaco di Basiliano Marco Olivo, il vice sindaco Roberto Botter, l'assessore Alessandro Aita. Al termine i volontari della



I volontari della Protezione civile e un momento dell'esercitazione

pro loco Variano, presieduta da Andrea Cecchini, hanno offerto un momento conviviale a tutti i partecipanti di questo importante momento di formazione ed esercitazione.

«Questa esercitazione», riferisce il primo cittadino Olivo, «rappresenta un'importante opportunità per mantenere efficiente un sistema di prote-

IL SINDACO OLIVO

«Un'importante opportunità per mantenere efficiente l'iniziativa di tanti cittadini»

zione della popolazione basato sulla prossimità, sulla preparazione e sulla collaborazione tra i diversi gruppi che operano su tutto il territorio. Teatro dell'intervento è stato il colle di San Leonardo, che ha ospitato l'attività addestrativa».

«Un ringraziamento ci tengo a rivolgere a tutti i volontari della Protezione civile che hanno partecipato con impegno e professionalità e ai volontari della Pro loco di Variano che si sono occupati dell'organizzazione del momento conviviale conclusivo di questa importante giornata» ha poi concluso il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalità ed etica Premiate a Codroipo le opere dei ragazzi

PIERINA GALLINA

Codroipo

Si è svolta, a cura del Rotary Club Villa Manin, la premiazione del concorso nazionale Rotary Legalità e cultura dell'etica. All'auditorium hanno erano presenti studenti, insegnanti, famiglie, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni e del Rotary, tra cui il presidente del club Andrea Finos, Roberto Ferri per il Distretto 2060 e Susanna Salvador, referente per l'Azione Giovani.

Al concorso due giovani del territorio hanno conquistato il primo posto nelle rispettive categorie, confermando l'attenzione delle scuole locali verso temi di grande valore civile e sociale: Felice Falsino della classe 3ª C dell'Istituto Comprensivo, premiato per la realizzazione di un video, e Vittoria Cassin della 2ª A, vincitrice nella categoria dedicata ai temi scritti. I due studenti hanno ricevuto il premio il 10 aprile a Palermo, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi, accompagnati dalla docente Ketty Dal Lago e da Roberto Ferri, presidente della Commissione del Distretto Rotary 2060. L'iniziativa coinvolge ogni anno studenti delle scuole medie, superiori e università attraverso elaborati scritti, grafici e audiovisivi dedicati alla promozione della legalità, della citta-

dinanza attiva e dell'etica. Anche in questa edizione la partecipazione delle scuole codroipesi è stata significativa. L'Istituto comprensivo di Codroipo ha aderito con 10 classi e 31 elaborati, mentre l'Istituto superiore Linussio ha presentato 8 lavori realizzati da due classi. Il tema dell'edizione 2025 era particolarmente impegnativo: «Rigenerazione delle periferie come opportunità di riscatto: un percorso tra disuguaglianze, degrado, incertezze, illegalità e desiderio di rinascita, soprattutto tra le giovani generazioni». Una traccia che ha invitato gli studenti a riflettere sulle fragilità delle realtà urbane e sul possibile cambiamento attraverso l'impegno individuale e collettivo.

L'evento ha voluto valorizzare non soltanto i vincitori, ma tutti i partecipanti. A ciascuno è stata infatti consegnata una pergamena al merito, a testimonianza dell'impegno profuso e del contributo offerto a un progetto che mette al centro i giovani e la loro capacità di immaginare una società più giusta e responsabile.

L'esito del concorso ha evidenziato la capacità dei ragazzi di confrontarsi con questioni complesse, andando oltre la dimensione della quotidianità di una realtà di provincia. Un risultato che testimonia anche il lavoro svolto dai docenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatori Afd Una giornata dedicata ai loro 65 anni

Talmassons

Sarà una giornata speciale per la sezione di Talmassons dell'Associazione friulana donatori di sangue, che domani taglierà il traguardo dei 65 anni di attività ininterrotta sul territorio. Un anniversario carico di emozioni, che la sede locale celebrerà insieme a soci, volontari, autorità e cittadini. Il programma prenderà il via alle 18 con il ritrovo di labari, donatori e autorità al monumento ai donatori a Sant'Andrat del Cormor in via Camillo Cavour, 33, accanto alla chiesa. Mezz'ora più tardi, alle 18.30, seguirà la messa in onore dei donatori e in ricordo di quanti non sono più tra noi, animata dalla Corale di Flumignano.

Alle 19.30, nella sala civica Don Enrico D'Ambrosio, sono previsti il saluto della presidente, gli interventi delle autorità e la premiazione dei donatori benemeriti. La serata si concluderà con un momento conviviale offerto dalla sezione a tutti i presenti.

«Grazie all'amministrazione comunale per il sostegno» così la sezione Afd in un messaggio, «grazie a tutti i donatori (passati, presenti, futuri), grazie a tutti i volontari, a tutti i simpatizzanti e a tutti coloro che con un gesto, un pensiero, un dono hanno sempre accompagnato la sezione nel proprio cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

I frati di Barbana ai turisti: «Portate a casa i vostri rifiuti»

L'appello lanciato dal Consiglio degli affari economici del santuario

FRANCESCA ARTICO

Grado

«Portate i vostri rifiuti a casa». È questo l'appello lanciato alcuni giorni fa dal Consiglio per gli affari economici del Santuario di Barbana (Grado) che ha avviato un cambiamento significativo nella gestione dei rifiuti, adottando un modello già diffuso nei rifugi alpini. Con una nota, il consiglio, invita alla corresponsabilità i fedeli e i turisti, rimarcando come in quei contesti, spesso difficili da raggiungere e servire, ai visitatori viene richiesto di riportare a valle i propri rifiuti, così da non gravare sui gestori con un carico logistico che supererebbe le loro possibilità operative. La situazione di Barbana presenta analogie evidenti. Ogni rifiuto lasciato sull'isola deve essere raccolto, differenziato, insaccato, caricato sulla barca privata del Santuario, trasportato fino alla terraferma e infine conferito nei cassonetti dedicati. Un processo complesso, che richie-



L'isola di Barbana invasa da turisti e pellegrini

de tempo, energie e risorse, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso di pellegrini e visitatori. Per questo il Consiglio economico ha rivolto un appello chiaro e fraterno a pellegrini, parrocchie, gruppi e visitatori: riportare sulla terraferma i propri rifiuti, differenziandoli correttamente e conferendoli negli appositi contenitori. Si tratta di un gesto semplice, ma di grande valore ecclesiale e comunitario: un modo per custodire la bellezza dell'isola e sostenere il servizio dei monaci e dei volontari che ogni giorno si prendono cura del santuario. Una fatica che può essere evitata: non è raro infatti che, al mattino, i monaci e i volontari trovino cumuli di bottiglie di alcolici

LE MOTIVAZIONI

«L'isola è un punto di riferimento spirituale che richiede rispetto e attenzione»

e birra, cartoni di pizze d'asporto e altri materiali abbandonati alla rinfusa o direttamente a terra. Un comportamento che contrasta con lo spirito del luogo e che rende ancora più gravoso un compito già impegnativo. «Custodire Barbana è un atto di fede», rimarca il Consiglio, ribadendo che «l'isola è una casa comune», non solo un luogo geografico, «è un segno di grazia, un punto di riferimento spirituale, che chiede rispetto e attenzione. Riportare con sé i propri rifiuti significa partecipare alla cura del santuario, vivere un gesto di sobrietà evangelica e contribuire a preservare un luogo che da secoli accoglie preghiere, speranze e cammini di fede». Il santuario di Barbana sull'omonima isola nella laguna di Grado è attraversato annualmente da flussi turistici intensi, stimati attorno alle centinaia di migliaia di visitatori. Non esistono statistiche ufficiali dettagliate o conteggi fissi, ma le stazioni di traghetti e le imbarcazioni che collegano l'isola movimentano questo volume significativo di persone. Il picco dei pellegrinaggi è luglio, agosto e settembre. Barbana è un'isola posta all'estremità orientale della laguna di Grado, sede dell'antico santuario mariano datato all'anno 582. Si estende su circa tre ettari ed è abitata in modo stabile da una comunità di frati, fino al 2019 minori francescani, da allora l'isola è custodita da monaci benedettini che scandiscono la giornata tra preghiera e lavoro (ora et labora).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il difensore civico Un incontro pubblico a Cervignano

Martedì 16 giugno, alle 18.30, nella sala conferenze della Pro Loco di Strassoldo di Cervignano, è previsto un incontro pubblico su: "Il difensore civico, ponte tra il cittadino e la pubblica amministrazione". Relatore sarà Arrigo De Pauli, difensore civico regionale con una lunghissima e prestigiosa carriera nelle istituzioni giuridiche italiane. De Pauli dialogherà con Renzo Chiarparin, presidente della Pro Loco di Strassoldo. (f.a.) a villa Dora

A villa Dora il corso pratico in due tappe per studiare

Ci si può iscrivere a Villa Dora a San Giorgio, al corso pratico rivolto a giovani tra i 14 e i 18 anni che intendono trovare modi efficaci per studiare, gestire attenzione e memoria, sentirsi sicuri e affrontare la scuola e obiettivi con più metodo. Il corso, all'interno del progetto Radar Giovani, sarà di 8 ore articolate in due incontri fissati per sabato 27 giugno dalle 9 alle 13 e sabato 4 luglio dalle 14 alle 18. (f.a.)

Casa della comunità Minoranza critica sui tempi di consegna

Il consigliere della Lista Il Ponte Loris Petenel contesta gli sforamenti

Cervignano

È polemica a Cervignano per lo sforamento dei tempi di consegna della Casa di comunità di via Trieste 75, relativa alle reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Ad accenderla è il consigliere comunale di minoranza della Lista Il Ponte, Loris Petenel, sostenendo che «la situazione a Cervignano rasenta la farsa, tre mesi fa sulle pagine del Messaggero Veneto l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi rispondeva alle mie critiche garantendo l'osservanza dei tempi, peccato che questi siano scaduti il 12 maggio e la casa non è finita». Petenel rimarca come, «è sotto gli occhi di tutti, l'opera voluta dal sindaco Andrea Balducci, è fortemente in ritardo, la torre ascensore ancora da completare e i lavori interni sono stati terminati pressappoco solo su due piani rispetto ai sei previsti. Eppure entro il 12 maggio ci si è affrettati ad affiggere la nuova targa con la dicitura "Casa di comunità di Cervignano" salvo nei giorni seguenti assistere



Loris Petenel

all'uscita di un ulteriore medico di base dalla struttura, l'esatto opposto della funzione primaria della Casa di comunità». Il consigliere di minoranza sostiene che la decisione di recuperare il vecchio Distretto sia stata «una scelta anacronistica che sta pesando fortemente sulla comunità del cervignanese: non ci sono valide giustificazioni, ed è sempre maggiore la preoccupazione per la mancanza di contenuti, di professionisti, così non è pensabile poter garantire un'assistenza continua e di prossimità». A tal proposito Petenel afferma che «le strutture già inaugurate sul territorio regionale sono in molti casi scatolette semi vuote che mantengono a stento i servizi che erano già in carico al Distretto sanitario». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate dell'archeologia tra scavi, tecnologia e concerti

Da oggi a domenica un programma ricco di eventi e attività alla scoperta della città

Aquileia

La città patriarcale di Aquileia celebra le Giornate Europee dell'Archeologia, da oggi a domenica, con un programma ricco di eventi e attività dedicate alla scoperta del patrimonio archeologico della città. Il programma prende il via alle 10 con la presentazione del progetto europeo XRCulture al Museo archeologico nazionale, che sfrutta intelligenza artificiale e realtà estesa per creare modelli 3D del patrimonio culturale. Nel pomeriggio (alle 15.15) verrà inaugurata la vetrina olografica dedicata alla celebre Coppa Diadeta, visitabile per tutto il fine settimana. La giornata si concluderà con il concerto inaugurale della 38ª stagione dei Concerti in Basilica. La giornata clou sarà sabato, con l'Archeo Open Day: archeologi, restauratori e ricercatori apriranno al pubblico i principali cantieri di scavo della città, dalle Grandi Terme al Teatro, dal Foro al Porto fluviale fino alla Domus dei Putti Danzanti. Il pubblico potrà scegliere tra numerose esperienze: i "bagni di foresta" dello Shinrin Yoku-Dō nell'area del porto fluviale (dalle 10 alle 16), le dimostrazioni di



Tesori archeologici da scoprire ad Aquileia

lavorazione del vetro con un forno romano a legna e maestri vetrai muranesi (Fondo Pasqualis), la passeggiata guidata "Caccia al reimpiego" per scoprire i materiali antichi nascosti nelle murature della città, le aperture speciali di Casa Bertoli con i suoi affreschi medievali (15.30-19), e la visita guidata ai depositi del Museo Archeologico Nazionale "Sotto la Superficie" (alle 12). Alle 20.30 passeggiata "La salvezza viene dal riuso" in piazza Pirano, per raccontare la storia del Museo paleocristiano. Alle 17 nella domus di Tito Macro il convegno "La Domus di Tito Macro ad Aquileia: il restauro, la protezione, la valorizzazione". Le Giornate si concluderanno domenica con le dimostrazioni di lavorazione del vetro nell'area degli antichi mercati, la vetrina olografica XRCulture visitabile al Museo e, in serata, "Le voci

dell'arte": alle 20.15 nel Cimitero degli Eroi letture a più voci lettere e documenti della Prima guerra mondiale legati alla nascita del Cimitero degli Eroi (prenotazione su storia.aquileia@gmail.com). Per tutto il weekend sarà disponibile gratuitamente l'audioguida "Aquileia, i tesori di un'antica metropoli romana" di PromoTurismoFvg (Infopoint di via Giulia Augusta 11, dalle 9 alle 16). L'evento è frutto della sinergia tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia del Fvg, Direzione regionale Musei Fvg - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, le Università di Padova, Trieste, Udine, Ca' Foscari Venezia e Verona, la Pro Loco, e l'Associazione Nazionale per Aquileia. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Club Baiana inaugurata la sede a Torviscosa



Inaugurata a Torviscosa la nuova sede del Club nautico Baiana, una struttura da 62 posti barca che rafforza la propria presenza all'interno della comunità. «È stata una giornata importante per Torviscosa e per tutta la Bassa Friulana», ha detto il presidente del consiglio regionale del Fvg Mauro Bordin, rimarcando che «strutture come questa contribuiscono a valorizzare il patrimonio ambientale e le tradizioni legate alle nostre vie d'acqua». «Il club Baiana è una realtà che contribuisce alla valorizzazione del territorio e alla promozione di attività che uniscono sport, aggregazione e rispetto dell'ambiente», ha aggiunto il sindaco Enrico Monticolo. Il presidente del club, Lorenzo Seravalle, ha inoltre ricordato che «la sede è il luogo in cui si costruiscono nuove relazioni e si fa vita sociale». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Fra sviluppo e sfide ambientali

La missione di Lignano 180°

Seconda edizione del Festival con dibattiti e un'escursione

SARA DAL SAL

Lignano

Leggere il paesaggio come uno spazio vivo, da attraversare e comprendere attraverso una giornata dedicata al rapporto tra l'acqua il territorio e la comunità: parte domani al Parco Unicef "Lignano 180°", il Festival della sostenibilità. Seconda edizione per un appuntamento che nasce dal Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con l'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia e che trasforma la località balneare in un laboratorio sui temi della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile. Non solo dibattiti, l'edizione 2026 si apre con un'esperienza immersiva. Alle 13, infatti, partirà "La laguna in bicicletta" un'escursione che offrirà ai partecipanti l'occasione di immergersi tra percorsi naturalistici e paesaggi mozzafiato, per un totale di 40 chilometri di pedalate nel verde e un rientro nel blu, in barca. Alle 18.30 ci sarà il talk "Racconti di Laguna, futuro e pedalate",

che spazierà dal "Bosco Sacile di Carlino, tra biodiversità, acqua e natura che resiste", con Alessandro Arnosti a "L'oasi naturalistica Val Grande di Bibione e la spiaggia del Fratino di Lignano" con Giosué Cuccurullo. Elisa Peressin si dedicherà a "La riserva naturale Valle Canal Novo di Marano Lagunare", Giorgia Deiuri di "Un modo nuovo di promuovere il nostro ambiente" mentre Paola Bergamo relazionerà su "La bicicletta come esperienza di libertà, incontro e scoperta lenta del paesaggio". Saranno Giuseppe Scavuzzo, Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Sara Basso e Giorgio Sulligoi, del dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università degli studi

IL PROGRAMMA

Parte domani al parco Unicef una serie di eventi dedicati al paesaggio

di Trieste a presentare "Riviera-5 laboratori di architettura e paesaggio tra terra e acqua", passando la parola a Massimo Bastiani che relazionerà su "L'importanza di creare dialogo tra comunità e amministrazioni per custodire il futuro delle nostre acque". A concludere il festival, alle 21.30, sarà Marco Paolini, con il suo spettacolo con il "Bestiario Idrico". «Lignano 180° è un'occasione per riflettere sul futuro delle nostre comunità e sul rapporto che vogliamo costruire con l'ambiente che ci circonda» commenta il sindaco Laura Giorgi «per la sua particolare collocazione geografica Lignano si presta a essere luogo ideale di confronto e di sperimentazione sui temi della sostenibilità, coinvolgendo cittadini, operatori economici, esperti e visitatori. L'obiettivo che accompagna questo Festival è di promuovere una nuova consapevolezza, capace di coniugare tutela dell'ambiente, qualità della vita e sviluppo del territorio». Promotore dell'evento «capace di unire cultura, partecipazio-



ne e attenzione alle sfide ambientali che interessano le comunità costiere e il loro futuro», è l'assessore Marco Donà. «Abbiamo scelto di sperimentare una nuova formula, concentrando gli appuntamenti in un'unica giornata per offrire un programma intenso e facilmente fruibile. Resta però immutato il senso di Lignano 180°: un'occasione di approfondimento e confronto sui grandi temi ambientali, dalla rigenerazione urbana alla sostenibilità, passando per le sfide che i cambiamenti climatici pongono alle comunità costiere». Lignano è una città racchiusa tra laguna, fiume e mare, con una conformazione che la rende esposta agli effetti dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento del livello delle acque.

«Per questo riteniamo importante promuovere momenti di riflessione e a immaginare le strategie per il futuro» spiega Donà aggiungendo che «anche l'invito a Paolini non è casuale. Nel corso della sua carriera ha affrontato il tema dell'acqua e del rapporto tra uomo e ambiente, sensibilizzando il pubblico su questioni che oggi sono più attuali che mai. La sua presenza rappresenta un valore aggiunto per il festival». Il direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini, afferma: «Dopo aver collaborato alla I° edizione dello scorso anno, l'Agenzia per l'energia del Fvg è di nuovo partner del Comune di Lignano Sabbiadoro in questa manifestazione che, attraverso eventi di diverso tipo, permette di vivere il territorio in maniera più consa-



La scorsa edizione di Lignano 180 con tanti eventi organizzati al Parco Unicef

pevole, partecipata e condivisa. Riteniamo infatti che uno dei grandi valori del Festival Lignano 180° sia proprio il dialogo costruttivo che vede protagonisti cittadini, amministrazione, addetti ai lavori ed esperti, tutti chiamati a condividere le proprie visioni e collaborare alla costruzione di un futuro resiliente per il nostro territorio». L'appuntamento è al Parco Unicef con un festival che saprà mettere la sostenibilità al centro di un mondo che sta cambiando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frontiere della sicurezza urbana: come contrastare le baby gang

È il tema del convegno rivolto alla polizia locale al centro congressi Kursaal

Lignano

Il contrasto al fenomeno delle baby gang è stato l'elemento centrale del convegno "Le nuove sfide alla sicurezza urbana", che si è tenuto ieri al Centro Congressi del Kursaal. L'iniziativa, organizzata da IusPol con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, si rivolgeva a una sessantina di operatori della Polizia locale, che hanno raggiunto Lignano dai comandi della Regione e dal Veneto. Sono state approfondite le nuove criticità che vengono affrontate dalle forze dell'ordine, con particolare attenzione alle aggressioni con armi improprie e ai fenomeni di devianza giovanile. Non sono mancate le simulazioni operative, che riproducevano scenari di intervento come la gestione di persone in stato di alterazione a seguito dell'assunzione di alcol e le tecniche di approccio, comunicazione e distribuzione dei compiti da adottare nelle pattuglie, oppure la difesa da aggressioni con machete. È stato Sergio Mian, consulente

e formatore delle forze dell'ordine, componente di gruppi di ricerca Nato e da anni impegnato nell'analisi dei fenomeni legati alla sicurezza urbana e alla gestione dei conflitti il relatore della giornata. Il fenomeno delle baby gang è stato affrontato con l'analisi degli aspetti legati all'origine e all'evoluzione dei gruppi giovanili, alle dinamiche psicologiche che favoriscono l'adesione alle gang e agli strumenti che gli operatori possono utilizzare per prevenire situazioni di conflitto e ridurre i rischi durante gli interventi. Per la sindaca Laura Giorgi «la sicurezza rappresenta uno degli elementi fondamentali per la qualità della vita e l'attrattività

LA SINDACA

«Fondamentale investire nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori»



I controlli della polizia locale sul territorio a Lignano

di una località turistica, per questo motivo è fondamentale investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale degli operatori, chiamati ogni giorno a tutelare residenti, operatori e ospiti e questa giornata affronta temi di grande attualità che richiedono competenze specifiche, capacità di prevenzione e un costante aggiornamento». Il sindaco ha ringraziato

l'organizzazione, il comandante della Polizia Locale di Lignano Flavio Lucio Rossio e tutti i partecipanti, «per aver scelto Lignano come sede di un'iniziativa che contribuisce a diffondere una cultura della sicurezza basata sulla preparazione, sulla professionalità e sulla collaborazione tra Istituzioni e forze dell'ordine». —S.D.S

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ronchis e Fraforeano festeggiano 800 anni con musica e incontri

Inizieranno domani con la presentazione di un libro le celebrazioni per la ricorrenza

Ronchis

Si parte domani con le celebrazioni per l'ottocentenario della città. Ronchis e Fraforeano festeggiano un traguardo importante con una serie di eventi che partono dall'oratorio di piazzetta Trombetta, alle 18 dove verrà presentato il libro *Per gli ottocento anni di due comunità: Ronchis e Fraforeano 1226-2026* a cura di Benvenuto Castellarin a cui seguirà un brindisi augurale e, a seguire proprio nella piazzetta, il concerto degli Flk per completare una giornata ricca di emozioni. Il sindaco Manfredi Michelutto spiega che «per l'occasione è stato creato anche un logo, "Ronchis 800" che accompagnerà tutte le iniziative che si susseguiranno». La data vera della fondazione è però

quella del 14 giugno e domenica quindi alle 10.30 verrà celebrata una messa dedicata. La città di Ronchis compie quindi 800 anni ma il sindaco ricorda che «i primi insediamenti nell'area risalgono all'epoca degli antichi romani, come dimostra il ritrovamento, negli anni '80 del secolo scorso, di una fornace con camera di combustione ricavata nell'argilla che si conservava per una lunghezza di oltre 7 metri e una larghezza di 3 metri e 60 centimetri. Il nome di Ronchis deriva dal latino runcare, ovvero disboscare ma può anche essere collegato al termine friulano ronc, che indica un terreno messo a cultura dopo un disboscamento. La cittadina divenne italiana nel 1866, al termine della terza guerra d'Indipendenza. Nel 1899 fu aperto il primo ufficio postale e nel 1900 iniziarono i lavori per innalzare il campanile. Nel 1911 sono state inaugurate le scuole elementari e nel 1912 arrivò la corrente elettrica. Oggi è una città moderna in espansione che celebrerà il suo 800° compleanno». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

É mancato all'affetto dei suoi cari



FERRUCCIO MARCHIOL

di 66 anni

Lo annunciano i figli Alex e Luca con Denise, Niccolò, la mamma Carmen, i fratelli Michele, Massimiliano, Dorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di Pasion di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Pasion di Prato, 12 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



PATRIZIA MERLO in PIANI

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 13 giugno alle ore 15.30 nella Chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento ai medici e paramedici del Quinto Reparto Neurologia dell'ospedale di Udine per le amorevoli cure.

Lavariano, 12 giugno 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO RABBIOSI

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il figlio Pietro, i nipoti Francesco, Angelina e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 13 giugno alle ore 15.30 presso la chiesa di Torsa di Pocenia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Pocenia, 12 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE Via Calvario 101 Tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



CARLO ALBERTO ZAMPA

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Paola con Andrea, Dario e Loretta con Massimo, gli adorati nipoti Albert, Samuel, Lucrezia e Adele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 13 giugno alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dal cimitero locale.
Un grazie di cuore ad Antonietta, al medico curante dottor Baldo e a Eleonora. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 12 giugno 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasion di Prato

FERRUCCIO MARCHIOL

La ditta LM Edilizia SRL ed i suoi collaboratori partecipiamo al lutto dei familiari per la scomparsa del caro Ferruccio

Aquileia, 12 giugno 2026

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata



NICOLINA DELLÌ ZUANI in PETRIS

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i nipoti
I funerali avranno luogo sabato 13 giugno alle ore 9:00 nella chiesa di Paderno. Seguirà la tumulazione presso il cimitero di S. Giorgio a Comeglians
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla

Udine-Comeglians, 12 giugno 2026

O.F. Zuliani - Ovaro

Il Presidente della Pro Tarcento, il Consiglio direttivo e tutti i soci salutano



GIORDANO MARSIGLIO

Vecchio Venerando

che per lunghissimi anni è stato custode del fuoco epifanico.
Alla famiglia e ai suoi cari le più sentite condoglianze.

Tarcento, 12 giugno 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Asp Casa per Anziani di Cividale

XX ANNIVERSARIO

12-06-2006 12-06-2026



SERGIO TOSO

Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Ti ricordano con profondo amore e affetto la famiglia e tutti coloro che ti hanno voluto bene.

Reana del Rojale, 12 giugno 2026

L'INTERVENTO

LA PERSONA AL CENTRO DELLA VITA POLITICA

LUCA TADDIO



Elettori chiamati alle urne. Fondamentale mantenere le persone al centro del dibattito politico

Consideri un liberale o un socialista. La domanda è comprensibile. Per oltre due secoli il dibattito politico europeo si è organizzato attorno a queste grandi tradizioni. Oggi, tuttavia, ho l'impressione che tali categorie siano diventate insufficienti per comprendere le sfide del nostro tempo. Non sono liberale nel senso classico del termine. Non credo che la libertà individuale possa costituire da sola il fondamento dell'ordine politico. La libertà è un valore irrinunciabile, una conquista della modernità che deve essere difesa contro ogni forma di arbitrio e di oppressione. Essa non esiste però nel vuoto. Ogni individuo nasce, cresce e si forma all'interno di relazioni sociali, istituzioni educative, tradizioni culturali e mondi simbolici che rendono possibile la sua stessa autonomia. Una libertà che ignori queste condizioni rischia di trasformarsi nel privilegio di pochi. Non sono socialista nel senso tradizionale del termine. Non considero l'uguaglianza un valore superiore a cui subordinare ogni altra dimensione della vita umana. Le società democratiche hanno il dovere di contrastare le disuguaglianze e di garantire opportunità effettive a tutti i cittadini. La giustizia sociale non può essere perseguita comprimendo la libertà individuale, il pluralismo e la diversità delle forme di vita. L'uguaglianza non deve produrre uniformità. Deve creare le condizioni affinché ciascuno possa sviluppare liberamente le proprie capacità. Non mi riconosco neppure in una concezione puramente maggioritaria della democrazia. La sovranità popolare rappresenta il fondamento della legittimità politica, ma nessuna maggioranza può considerarsi depositaria di una verità assoluta. La democrazia vive di limiti, di garanzie, di diritti e di istituzioni che proteggono la libertà dei cittadini e impediscono la trasformazione del consenso in

dominio. La mia posizione nasce dalla convinzione che libertà, uguaglianza e democrazia non siano principi concorrenti tra loro. Costituiscono piuttosto tre dimensioni essenziali della convivenza civile. Una libertà priva di giustizia sociale si riduce facilmente a privilegio. Un'uguaglianza priva di libertà degenera in oppressione. Una democrazia priva di entrambe rischia di trasformarsi in semplice amministrazione del consenso. Per questa ragione considero la persona il vero centro della vita politica. Non l'individuo isolato dell'individualismo più radicale, né il membro indistinto di una collettività anonima. La persona è un soggetto libero che vive all'interno di relazioni sociali, culturali e storiche. La sua dignità rappresenta il punto di incontro tra libertà e giustizia sociale. La democrazia non è soltanto una procedura istituzionale. È il luogo in cui una comunità cerca continuamente di riequilibrare esigenze diverse e talvolta contrastanti. Non esistono formule definitive, ma un incessante lavoro di mediazione tra diritti individuali, solidarietà sociale e partecipazione collettiva. Questa impostazione assume un significato ancora più importante nell'epoca della rivoluzione digitale. Le tecnologie contemporanee non stanno semplicemente cambiando gli strumenti di cui disponiamo. Stanno modificando le condizioni stesse entro cui si forma l'esperienza umana. Il rischio che vedo emergere non è soltanto economico o tecnologico. È innanzitutto politico e culturale. Il sistema digitale tende infatti a comprimere lo spazio della politica all'interno di una logica funzionale che si presenta come neutrale. Le questioni pubbliche tendono a essere ricondotte a criteri di gestione, ottimizzazione ed efficienza. La deliberazione lascia il posto alla regolazione. Il cittadino tende a diventare utente. Il governo tende a

trasformarsi in governance. L'efficienza è certamente un valore. Nessuna società complessa può rinunciarvi. Una comunità umana, tuttavia, non vive soltanto di efficienza. Vive di significati, simboli, aspirazioni, memorie e progetti condivisi. Vive entro un ordine del senso che oggi l'apparato tecnico contribuisce sempre più a ridefinire e a plasmare, orientando l'emergere di nuove forme di vita. Per questo considero decisiva la difesa dello spazio politico. Non per opporre la politica alla tecnica, ma per impedire, o almeno rallentare, il processo che rischia di trasformare la tecnica nell'unico criterio di organizzazione del mondo comune. Una società democratica deve conservare la capacità di discutere i propri fini e non soltanto di ottimizzare i propri mezzi. La sfida del nostro tempo consiste nel ricostruire un equilibrio tra libertà, giustizia sociale e democrazia all'interno di un ambiente tecnologico che tende continuamente ad assorbire queste dimensioni in una logica di amministrazione. Non si tratta di scegliere tra liberalismo e socialismo, né di subordinare la democrazia a uno dei due. Si tratta piuttosto di elaborare una visione capace di mettere al centro la persona, la dignità umana e la costruzione condivisa del senso. In questo orizzonte continuo a riconoscere l'eredità migliore delle tradizioni liberale, socialista e democratica. Non come principi da fondere in una sintesi che ne cancelli le differenze, né come valori gerarchicamente subordinati l'uno all'altro. Libertà, uguaglianza e democrazia sono dimensioni cooriginarie dell'esperienza politica moderna. Considerate isolatamente risultano insufficienti; soltanto nel loro reciproco equilibrio possono ancora offrire un orientamento per comprendere e governare le trasformazioni del XXI secolo. —FILOSOFO - UNIVERSITÀ DI UDINE

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

Lettere**La posta dei lettori**

Istruzione generalista e tecnica: l'accordo impossibile

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

L'amico ed ex collega Bruno Seravalli è intervenuto sul Messaggero Veneto, nella rubrica La posta dei lettori, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla riforma degli Istituti tecnici (per i lettori lontani dal mondo della scuola ne cito alcuni noti ai friulani: Malignani, Zanone, Deganutti a Udine, Marchetti e D'Arconco a Gemona, Bassa Friulana a Cervignano,

Linussio di Codroipo, Candoni di Tolmezzo, Kennedy a Pordenone. Scrive Seravalli: «La scuola tecnica e professionale non può ridursi a semplice addestramento alle esigenze immediate delle imprese. Un moderno istituto tecnico deve certamente fornire competenze operative avanzate, ma anche solide basi culturali, scientifiche e civiche. Formare lavoratori senza formare cittadini sarebbe un errore strategico e antidemocratico». Francesco Giavazzi sul Corriere della sera del 19 maggio aveva esposto una tesi pressoché

contraria: «Oggi l'AI è arrivata ad un punto in cui non c'è bisogno di altre grandi innovazioni: la tecnologia c'è, la difficoltà sta nel diffonderla, cioè indurre le aziende ad utilizzarla. E qui il capitale umano è essenziale. Non scienziati, o non soprattutto scienziati, ma bravi tecnici informatici e bravi periti industriali ed elettronici. Basta un buon triennio di ingegneria e forse anche un buon istituto professionale seguito da un anno nei percorsi di «Istruzione e Formazione Tecnica Superiore», corsi

della durata di un anno, molto pratici con ampio spazio ai laboratori, che insegnano strumenti concreti per rispondere alle richieste del mondo del lavoro». Al Malignani 139 docenti hanno firmato e reso pubblico un documento contro la riforma voluta dal ministero. La dirigente scolastica dell'istituto udinese ha invitato il collegio docenti (quasi 300 docenti) e non solo una sua parte, a momenti di riflessione comune. Ci sarà tempo anche su Agenda scuola di parlare di questa riforma che incide sul futuro

dell'istruzione tecnica italiana. Credo però che il problema principale possa essere compreso dall'analisi congiunta delle due frasi che ho citato: l'istruzione tecnica deve guardare al futuro o deve occuparsi solo del presente? I pericoli sono due ma non sono sovrapponibili: una preparazione culturale generalista si fonda oggi su basi che tra qualche anno possono sparire lasciando allo studente, diventato adulto, competenze culturali poco utilizzabili; una preparazione veloce e iperspecializzata rischia di

specializzare in un lavoro che nel futuro può non esistere più. Ci sarà anche chi propone di tenere insieme tutte e due le posizioni. Ma, in questo caso, come si fa? Formando uno studente che sia al tempo stesso iperspecializzato per il presente e aperto ad una formazione generalista che guarda oltre il diploma? Facendo scegliere allo studente il percorso della sua vita a 14 anni (anche se l'obbligo scolastico termina a 16)? Facendo finta che il problema non esista?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

I VALORI DEL 2 GIUGNO

La Resistenza e la Costituzione

Gentile direttore, mi prendo la licenza per esprimere alcune mie considerazioni legate al 2 giugno, mi auguro lontane da qualsiasi forma puramente retorica. Credo che nonostante tutto (e tutti, o, per lo meno, molti), la nostra storia del Novecento sia stata segnata da tragedie immani – su molte, tante delle quali, è caduto l'oblio, o un silenzio complice e interessato, rimozioni strumentali, con lo scopo di non permettere una profonda, consapevole, diffusa conoscenza civile e morale –, ma anche di momenti di riscatto e di identificazione in processi di trasformazione e di riproposizione identitaria. Nonostante tutto, il 2 giugno, festa della Repubblica, è ancora, un'autentica occasione per tracciare un bilancio, nell'anniversario di quest'anno, di un Paese che, pur nella devastazione e nella dura presenza di incognite e timori, allora è stato in grado di comprendere e modificare in profondità il suo assetto istituzionale, con forme di speranza e di fiducia nel suo futuro che oggi ci appaiono quasi utopiche o, per i più cinici, ingenui. Non è stata cosa da poco, per nulla scontata. Ha rappresentato, ritengo, il coronamento di un lungo percorso, di un progetto democratico che si era già focalizzato in ambito sociale e operaio nell'immediato primo dopoguerra, sviluppandosi a partire dalle ondate degli scioperi del 1917. Rimosso con forza da una classe politica ed economica che aveva trovato nel fascismo e nelle sue retoriche, le forme ideali per un'austerità di controllo e di repressione. Violenza e sopraffazione, odio razziale, etnico, politico.

La Resistenza: un punto fermo, di dignità e di coraggio e, soprattutto, di libertà. Non dimentichiamolo: queste non sono mai conquiste definitive. Ma da porre costantemente in atto, attraverso quello stru-

mento che alcuni oggi vorrebbero mettere in sordina, o relegare come una mera reliquia del passato. Si tratta della nostra Costituzione repubblicana. Ed è ad essa che credo si debba ora più che mai ritornare, per avere ancora fiducia in quei valori che le italiane, per la prima volta in un voto politico e gli italiani, quel lontano, apparentemente, 2 giugno del 1946, hanno riconosciuto e sancito come elemento fondante a salvaguardia di ciò che noi siamo oggi: una democrazia. Il nostro futuro ha ancora un cuore antico.

LUCA BIDOLI
CERVIGNANO DEL FRIULI

SICUREZZA STRADALE

Zona 30 in piazza a Cimpello

Gentile direttore, Cimpello è il mio paese, lo amo. Ha bisogno di tranquillità sociale per la stabilità della comunità. Chiedo alle istituzioni e all'amministrazione locale di operare costantemente per offrire reti di sicurezza (stradale in particolare) condivise e di coesione. Io segnalo, in termini di facoltà di collaborazione. Il destinatario avvia poi l'iter. È auspicabile che la giunta comunale organizzi un incontro pubblico con la comunità per presentare la relazione progettuale, delle misure correttive, con altri vantaggi: soprattutto l'unione, fra il cittadino che ha segnalato con il richiamo di esperienza personale comune ad altri, e la comunità, evitando l'isolamento dello stesso, in particolare se le misure correttive adottate di cui non è responsabile, sortiscono giudizi negativi. A Cimpello di Fiume Veneto, con approssimazione sette anni fa (un inciso di stampa: era fine dicembre 2019 quando la giunta comunale di Fiume Veneto ha approvato il progetto preliminare del secondo lotto dei lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Cimpello), sulla stampa il 28 di-

cembre 2019 a commento della seduta della giunta si riportava: «Sarà riqualificata tutta la viabilità, realizzando ampie piste ciclopeditone e marciapiedi, con l'istituzione di una "zona 30" in piazza». In questo momento la riqualificazione della via non è partita, per problemi oggettivi, nei titoli e con caratterizzazioni reali. Io nel rispetto delle regole regionali, andrei in zona 30, che non è solo fatto tecnico, a prescindere dalla riqualificazione, per mettere in maggior sicurezza il centro e strisce pedonali annesse. Da approfondire, quindi, in un incontro del sindaco con la frazione. Chiedo alle istituzioni, comprese a quelle a me vicine: non siete preoccupate dall'astensionismo, nelle elezioni, politiche e amministrative, senza miglioramenti nell'ultima tornata? Non vi suggerisce nulla il fatto che all'ultimo referendum invece la partecipazione è stata elevata? La mia traccia di pensiero di democrazia diretta a fronte di segnalazioni, è stata portata a conoscenza delle istituzioni interessate, sino ad arrivare al singolo consigliere comunale. Più di così.

ERNESTO ZANCHETTA
CIMPELLO DI Fiume Veneto

LE SCELTE POLITICHE

Un euro di sconto per gli over 70

Gentile direttore, lunedì 8 giugno mi sono recata presso l'ufficio postale per pagare un'assicurazione automobilistica di 640 euro. Con mia grande sorpresa ho scoperto che per gli ultra settantenni viene praticato uno sconto di ben un euro. Ringrazio colui che ha fatto la proposta: mi posso permettere di bere mezzo caffè al bar (per loro signori il caffè al bar del parlamento costa 89 cent). Questo è un affronto all'intelligenza di noi cittadini che li manteniamo con lauti stipendi e dimostra quale sia la considerazione che costoro hanno per noi.

GIOVANNA GIORDANO
TARCENTO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



La 5ª D Meccanica del Malignani cinquant'anni dopo il diploma

L'immagine celebrativa del cinquantesimo anniversario del diploma degli ex compagni di classe del Malignani. Gli amici che si sono ritrovati sono quelli della 5ª Meccanica D, dell'Isis "Arturo Malignani" di Udine, che nel 1976 raggiunsero il traguardo del diploma. «I "ragazzi" si sono ritrovati nel loro vecchio Istituto (allora si chiamava Ili - Istituto tecnico industriale), che hanno visitato – scrive Mario Scarpa, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto – non senza qualche emozione e tanti ricordi. Subito dopo gli ex compagni sono andati per libagioni in un noto agriturismo della zona, accompagnati dalla loro professoressa di italiano dell'epoca, Nadia Mazzer».



La festa per le nozze di titanio di Riccardo e Ada di Brazzacco

«Celebriamo con questa immagine i nostri genitori, Riccardo Zanone di 97 anni e Ada Gori, 95, di Brazzacco di Moruzzo, che il 28 aprile hanno raggiunto il traguardo dei settant'anni di matrimonio, e dunque il traguardo delle nozze di Titanio, e che recentemente, hanno festeggiato assieme ai loro cari», scrivono i figli Graziano e Valter Zanone. Auguri a Riccardo e Ada anche dalla redazione del Messaggero Veneto, "voce del Friuli" di cui sono affezionati lettori da sessant'anni.

Cultura e Spettacoli

L'energia? È la chiave per capire la grammatica del presente

di **Giulia Basso**

Il fisico sperimentale Roberto Battiston ospite oggi alla Bookweek Gorizia Capitale con il suo libro dedicato all'impatto della termodinamica sulla società e sulle nostre vite «Economia, benessere, libertà di movimento: tutto è organizzazione di flussi energetici»

L'intervista

Si perde la grammatica del presente». Roberto Battiston, fisico sperimentale dell'Università di Trento e già presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, risponde così a chi gli chiede cosa smarrisca un cittadino che non sa leggere il mondo attraverso l'energia. «Non intendo le equazioni, ma l'intuizione che quasi tutto ciò che chiamiamo economia, benessere, tecnologia, persino libertà di movimento, è organizzazione di flussi energetici. Se questa connessione non si vede, la bolletta sembra una questione privata e la guerra una questione diplomatica. Invece sono capitoli della stessa storia. Chi non capisce l'energia è più esposto agli slogan, perché non riesce a distinguere tra ciò che è fisicamente possibile, ciò che è economicamente conveniente e ciò che è solo propaganda». Il suo ultimo libro, *Energia. Una storia di creazione e distruzione* (Raffaello Cortina, 2025), prova a rendere visibile quella connessione: dal Big Bang alle bollette passando per le terre rare. Battiston lo presenta oggi alle 18.30 a Palazzo de Grazia a Bookweek Gorizia Capitale, l'evento organizzato da Gruppo Nem- Il Piccolo, in dialogo con Marco Panara.

Nel libro dedica un capitolo al corpo umano come macchina termodinamica: il cervello da venti watt che produce pensieri. Guardare un essere umano e vedere prima di tutto un problema di bilancio energetico



Il fisico ed ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana Battiston sarà a Gorizia oggi alle 18.30

co è davvero una riduzione crudele?
«Conoscere il nostro funzionamento non ci riduce: ci restituisce profondità. Sapere che siamo anche una macchina termodinamica non vuol dire negare i sentimenti, la coscienza, la memoria. Vuol dire capire quanto

sia straordinario che da un corpo finito, fragile, dissipativo, emergano il pensiero, l'immaginazione, la libertà. Non è poco romantico sapere che il cervello lavora con una potenza modestissima: è vertiginoso pensare che da così poca energia, amministrata benissimo, nascono

idee, visioni, relazioni». **In un suo recente articolo sostiene che la domanda "chi paga?" è la forma politica del Secondo principio: il conto della crisi climatica l'hanno pagato gli oceani, i ghiacci, i non nati. Termodinamica e giustizia sociale parlano la stessa**

LE FRASI

IL NUCLEARE

«Su questo tema la retorica pro o contro sostituisce l'analisi con l'identità. Sui No ha pesato più che altro la sfiducia nelle capacità dello Stato»

LA MENTE UMANA

«Il cervello da venti watt produce pensieri. Conoscere il nostro funzionamento ci restituisce profondità»

cenni abbiamo costruito crescita trattando l'atmosfera come una discarica gratuita e il futuro come un soggetto senza voce. La giustizia comincia quando i costi nascosti diventano visibili». **La transizione sposta la dipendenza dal petrolio al litio, al cobalto, alle terre rare. Dal punto di vista fisico, cosa cambia davvero?**

«Il petrolio lo bruciamo una volta sola, i minerali servono per costruire infrastrutture e batterie che durano anni e possono essere riciclate. Ma se non governiamo filiere, diritti del lavoro e diversificazione geografica, rischiamo di sostituire una dipendenza con un'altra. L'Agenzia internazionale dell'Energia (Iea) segnala che la Cina raffina 19 dei 20 minerali strategici con circa il 75% della capacità mondiale. La transizione non elimina la geopolitica dell'energia: la sposta più a monte, dentro le catene del valore».

Chi è escluso dall'energia è escluso dal futuro, scrive citando Amartya Sen. Chi decide chi ha diritto allo sviluppo energetico?

«L'accesso all'energia è una condizione minima di dignità, non un privilegio. Ma in pratica decidono il costo del capitale, il rischio-Paese, il debito. Oggi 600 milioni di africani non hanno ancora accesso all'elettricità. L'Africa non deve essere trattata come il luogo dove il mondo va a prendere minerali o a compensare emissioni, ma come uno dei luoghi in cui si decide il futuro energetico globale».

Sul nucleare scrive che "la retorica pro o contro sostituisce l'analisi con l'identità". Cosa direbbe a chi ha votato No due volte?

«Le ragioni erano figlie di eventi reali, e di una sfiducia profonda nella capacità dello Stato di gestire sicurezza, costi e rifiuti in modo trasparente. A chi ha votato no non direi "vi siete sbagliati", direi: proviamo a fare un'analisi senza bandiere. I documenti ufficiali italiani collocano l'eventuale contributo del nuovo nucleare dal 2035 in poi. La domanda seria non è "nucleare sì o no", ma quale combinazione di tecnologie ci consente di decarbonizzare senza mentire sui tempi».

Tre giorni di incontri con gli autori Oggi il via nel segno della Storia

Pagine e idee

Tre giorni di incontri, quasi quaranta eventi con autori italiani e sloveni, librerie aperte fino a tarda notte, una fiera dell'albo illustrato che porta case editrici di due paesi sotto lo stesso tetto. È questo e molto altro Bookweek Gorizia Capitale, l'evento promosso da Grppo Nem-Il Piccolo che apre i battenti questa mattina nella città simbolo della nuova Europa, che ha dimostrato la capacità di trasformare muri in ponti. Esattamente quello che

si propone di fare anche il festival letterario, giunto quest'anno alla seconda edizione. Un evento diffuso che animerà il centro storico di Gorizia offrendo risposte alla voglia di conoscere, interrogarsi, partecipare. E lo farà non in una sede unica, bensì in alcuni dei luoghi chiave della città: Palazzo De Grazia, il Trgovski dom, il Go! Center e i Giardini pubblici di corso Verdi. Ad aprire la tre giorni, questa mattina alle 11, sarà la Storia. Tommaso Piffer inaugurerà la

Bookweek Gorizia Capitale con *Sangue sulla resistenza* (Mondadori), ricostruzione del massacro di Porzûs del febbraio 1945, uno degli episodi più controversi e irrisolti della Resistenza italiana. E un'altra pagina dolorosa, ma al tempo stesso vitalissima, sarà al centro di uno degli incontri del pomeriggio - alle 17.15 a Palazzo De Grazia - Gigi Riva, in dialogo con il condirettore del Piccolo Alberto Bollis, presenterà *C'era l'amore a Sarajevo* (Mondadori): un viaggio nella capitale bosnicaca



Bookweek Gorizia Capitale coinvolgerà anche le librerie cittadine

trent'anni dopo la fine dell'assedio, per raccontare la pulsione di vita, gli amori e le amicizie che nascono nelle situazioni estreme. Ma la prima giornata del festival darà respiro e attenzione an-

che alla letteratura di viaggio. Alle 15 al Trgovski dom Matteo Femia parlerà di Friuli e Argentina nel suo *Un soffio di vento a Buenos Aires* (Qudulibri), mentre Andrea Bellavite e Nace Novak (alle 17.45 al GectGo center -

porteranno gli spettatori lungo Il Cammino goriziano - da Aquileia a Sveta Gora in 4 tappe (Ediciclo editore). Spazio anche al genere poliziesco e all'analisi del suo sviluppo negli ultimi anni - se ne parlerà oltreconfine alle 19 alla Galerija Stopa di Sempeter - e alla scienza, con due appuntamenti di rilievo: alle 16 al Trgovski dom Francesca Fiorentini presenterà il suo *Le intelligenze artificiali nei luoghi della cultura* (Eut), e nello stesso luogo ma alle 17 Nicola Bressi, etologo, autore di *Coinquillini bestiali* (Aboca edizioni), parlerà di insetti e non solo in dialogo con Marco Panara. In serata, infine, farò puntati sulla geopolitica con *Contro gli Imperi* (Bompiani) di Vittorio Emanuele Parsi (alle 21 nei Giardini di Corso Verdi).

Cultura e Spettacoli

Arte e dialogo Illegio celebra le relazioni

Inaugurata la grande mostra-evento nel piccolo borgo
Nove sezioni e 52 capolavori dal IV secolo a.C. al '900
Zilli: «Qui la bellezza diventa responsabilità e orgoglio»

LUCIA AVIANI

Sguardi

“Dialoghi d’amore”, “Discepoli e maestri”, “La ricerca della verità”, “L’incontro vero”; e ancora: “La difficile fraternità”, “Frastuono e silenzio”, “Maschere”, “Popoli sordi” e “In dialogo con il Cielo”. Nove sezioni per 52 capolavori della storia dell’arte, in una carrellata che attraversa 2300 anni, partendo dal IV secolo avanti Cristo e spingendosi fino al Novecento. “Il Dialogo”, la mostra-evento che il piccolo borgo di Illegio (ormai noto su scala internazionale proprio grazie all’eccellenza delle sue rassegne annuali) ospiterà fino all’8 novembre, omaggia la bellezza di tutti i tempi, in un inno all’evoluzione del gusto, della creatività e del genio umano.

Ieri sera l’inaugurazione ufficiale nella Casa delle Esposizioni, alla presenza del curatore, don Alessio Geretti - già responsabile per la Santa Sede degli eventi artistici del Giubileo -, del sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, e dell’assessore regionale Barbara Zilli.

Preziosissimo l’allestimento, che si compone di tele e sculture (con 16 opere finora mai offerte alla vista del pubblico) accomunate dalla straordinaria qualità realizzativa. Basti citare i nomi di vertice: c’è Caravaggio, con una delle versioni de “L’incredulità di Tommaso” e con il “Sant’Agostino



L'Arlecchino di Picasso

in meditazione”, dipinto di recente riscoperto, e c’è il fiammingo Mathias Stom, maestro della luce e della penombra: il suo talento si può cogliere in quattro creazioni. Compagano poi Giambattista Tiepolo (“Rebecca al pozzo con Eliezer”), Pietro Longhi, che immerge l’osservatore nella dimensione della Venezia settecentesca, tra vizi e virtù, e il potente Francesco Hayez, punto di riferimento risorgimentale: suoi un “Ecce homo” e una grande scena storica dei tempi del Barbarossa, intrisa di richiami alla brama di libertà del popolo italiano.

L'ALLESTIMENTO PREZIOSO
Da Caravaggio a Tiepolo, da Hayez a De Nittis. In esposizione opere di geni assoluti

Un altro sguardo sul Risorgimento, antiretorico e carico di umanità, è quello di Giovanni Fattori (“La lettera al campo”), mentre Giuseppe De Nittis documenta il clima della Belle Époque ne “Il pranzo del vescovo”. Illegio accoglie anche un intenso “Arlecchino” di Pablo Picasso, con echi di classicismo, e l’elenco potrebbe continuare a lungo, in una sequenza di perle dell’arte internazionale - Guercino, Tiepolo, Marc Chagall e così avanti, partendo dalle radici della cultura occidentale, con una ceramica a figure rosse risalente al IV secolo a.C. - che animano undici sale seguendo i fili conduttori di cui sopra, a comporre un ventaglio delle pulsioni umane.

Collante, in questo viaggio tra il bello e i sentimenti, è appunto un tema incrollabilmente attuale, nella storia, e predominante nei tempi difficili che stiamo attraversando: la necessità del dialogo - a ogni livello, fra tutte le genti -, le difficoltà contro cui cozza, i mali dei quali soffre, gli effetti benefici che ne scaturiscono in qualsiasi ambito, arte inclusa. Tutt’altro che casuale insomma la scelta del leitmotiv dell’edizione 2026 della rassegna, che vuole offrire un contributo alla riflessione, al grido di pace universale.

Il dialogo, ha ricordato don Geretti, «è un’esigenza di metodo, è l’esperienza grazie alla quale l’individuo diventa propriamente persona in relazione all’altro ed è la via privile-



giata di approssimazione al vero». Il cammino della cultura d’Occidente ha messo in evidenza il principio dialogico dell’esistenza umana, individuando nella comunicazione, nel contatto, la relazione di conoscenza e la condizione per il manifestarsi della persona e della verità.

Dalle autorità intervenute al taglio del nastro la sottolineatura dell’eccezionalità dell’evento, dello straordinario livello qualitativo di una rassegna che ancora una volta ha reso una minuscola borgata un faro della cultura europea. «Da oltre 20 anni Illegio è uno

LA SPIRITO DI FONDO
«La comunicazione - dice don Geretti - è l’esperienza grazie alla quale l’individuo diventa persona»

dei luoghi più sorprendenti del Friuli Venezia Giulia. A ogni inaugurazione rinnoviamo una storia collettiva, fatta di visione, competenza, volontariato, accoglienza e fiducia nel potere della bellezza», ha dichiarato il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini, ricordando che il paese ha «accolto opere straordinarie, visitatori da ogni parte d’Italia e dall’estero, studiosi, appassionati, famiglie» e sottolineando l’attualità della tematica scelta per l’edizione 2026. «Questa mostra non è solo di estremo interesse: è necessaria, perché in un’epoca segnata da contrapposizioni, chiusure e semplificazioni ci invita a fermarci, a guardare, a ritrovare il valore dell’incontro. E a considerare che l’arte può cambiare il destino: la sfida oggi - ha concluso il primo cittadino - è far sì che questa esposizione diventi sempre più una chiave d’accesso al territorio».

Il taglio del nastro, in alto uno dei capolavori della mostra

Plauso anche dall’assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «Illegio - ha dichiarato - rappresenta uno dei casi culturali più straordinari del nostro Paese: è un motivo di orgoglio per l’intero Friuli Venezia Giulia e una dimostrazione concreta di come la bellezza sia responsabilità. In un tempo segnato da conflitti, divisioni e incomprensioni, si è compiuta la scelta etica di parlare di dialogo attraverso il linguaggio universale dell’arte, che diventa un ponte tra generazioni, culture e popoli», ha sottolineato Zilli, congratulandosi «con monsignor Geretti e tutta l’organizzazione per la dedizione, la competenza e la straordinaria cura con cui continuano ad arricchire il patrimonio culturale della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tolmezzo vie dei libri
tolmeč po knjižnih poteh
10. — 14.06.2026



Widow’s Bay, un’isola alle prese con eventi inspiegabili

La puntata finale mercoledì 17 su Apple TV+. Protagonista un sindaco tormentato dal tentativo di trasformare il suo territorio in una meta turistica

ELISA PELLEGRINO

La serie

Manca solo un episodio alla conclusione di “Widow’s Bay”, il cui capitolo finale sarà disponibile mercoledì 17 giugno su Apple TV+. La serie horror-comedy, ideata e scritta da una delle autrici di “Parks and Recreation” Katie Dippold, è riuscita a ritagliarsi uno spazio importante senza contare su una grande promozione, semplicemente grazie al fatto che le persone si sono appassionate pian piano allo show. Pur non essendo ancora iniziata la stagione dei premi, la serie si è già guadagnata il prestigioso Visionary Award all’IndieWire TV Honors 2026 di inizio giugno. La trama si sviluppa attorno ai

misteri irrisolti di un’isola del New England, un microcosmo dove la quotidianità di una piccola comunità viene scossa da eventi inspiegabili. La narrazione segue da vicino il sindaco Tom Loftis (un sempre più affermato Matthew Rhys) tormentato dal tentativo di trasformare il luogo in una meta turistica

LE CONTAMINAZIONI
Negli episodi
l’immaginario
di Stephen King,
le atmosfere
soprannaturali
di “The Outsider”
e “Twin Peaks”

stica mentre dinamiche fitte di segreti e credenze radicate riaffiorano in superficie. La sparizione di alcuni isolani e l’emergere di manifestazioni bizzarre spingono la storia verso un climax in cui la razionalità si scontra con l’ostilità del luogo stesso. Il tratto distintivo della serie risiede nella sua natura ibrida attraverso la contaminazione di stili celebri. Il legame con l’immaginario di Stephen King e le atmosfere soprannaturali di “The Outsider” è evidente, così come il debito spirituale nei confronti di “Twin Peaks”. Il riferimento più recente è “Midnight Mass” con cui condivide la centralità del folklore, un rapporto suggellato dalla presenza di Hamish Linklater in un ruolo fondamentale. A questo nucleo



La locandina della serie televisiva “Widow’s Bay”

oscuro si combina una componente comedy che evoca lo stile di “Parks and Recreation”, fatto di un’ironia affilata e lontano dalle sitcom tradizionali. Questa stratificazione permette a “Widow’s Bay” di reggersi su una struttura solida, capace di appassionare. L’orrore si manifesta interamente tramite un’atmosfera strisciante e quasi priva di jump scare, smorzata dalla leggerezza della commedia, e la curiosità cresce grazie all’ottima caratterizzazione dei personaggi. La centralità delle leggende locali emerge con forza soprattutto nel sesto episodio, un excursus sulle origini dell’isola che è stato affidato alla regia di Ti West, autore di culto della trilogia horror iniziata con “X” e “Pearl”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Disclosure Day Un condensato minore del cinema di Spielberg

Il regista torna agli alieni dopo Et e Incontri ravvicinati

GIORGIO PLACEREANI

La star

C’è un’immagine che si può considerare “fondativa” nel cinema di Steven Spielberg: le luci bianche sparate contro l’obiettivo sono il suo marchio visivo, dagli esordi fino a “Disclosure Day”. Queste luci in primo luogo sono un riferimento al cinema stesso: Spielberg non omette mai di ricordarci che quello che vediamo sullo schermo è cinema nel suo farsi. Infatti, via via lungo “Disclosure Day” vediamo i “buoni”, clandestini, costruire una finta casetta in un enorme locale (il motivo sarà rivelato nell’ultima parte). È evidente l’allusione alla costruzione di una scenografia in un teatro di posa: è un tocco esplicitamente metacinetografico (ossia,



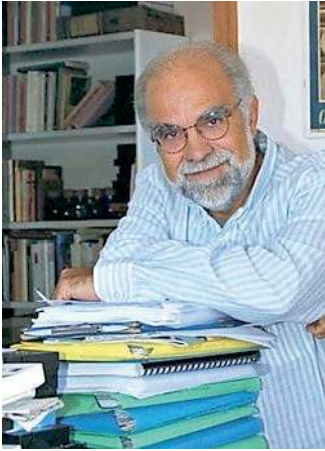
Il regista Steven Spielberg alla presentazione del film a Londra

quando il cinema si dichiara come cinema) del film. In “Incontri ravvicinati del terzo tipo” e in “E.T.” il rapporto con gli extraterrestri implicava il superamento di barriere poste dal governo. “Disclosure Day” è un corollario pessimistico di “Incontri ravvicinati”, basato sulla teoria del complotto. Una potentissima organizzazione segreta, la Wardex, ammanicata con il “Deep State” americano, opera da sempre per nascondere tutte le prove di contatto con gli alieni (dagli avvistamenti alla detenzione di alieni vivi), nel contempo sfruttando alcuni brandelli della loro tecnologia. La ribellione di alcuni membri della Wardex si incrocia con l’avventura di Daniel (Josh O’Connor) e Margaret (Emily Blunt), che si scopre dotata di poteri telepatici alieni; i due devono risalire a un’esperienza rimossa di quand’erano bambini affinché Margaret assurga al ruolo della Prescelta (un concetto base del cinema spielberghiano). “Disclosure Day” è una vera antologia di temi spielberghiani, quasi un film-celebrazione. È un peccato dover annotare che su questa celebrazione pesa grandemente il carattere faticoso della sceneggiatura di David Koepp, completa di dialoghi improbabili. Un film di Spielberg comunque è sempre un avvenimento. Anche se, come in questo caso, si tratta di uno Spielberg minore.

Giornate della luce: Rulli racconta Il figlio più bello

Il documentario

Questa sera alle 21, a Cinemazero di Pordenone, nell’ambito delle Giornate della Luce di Spilimbergo, sarà presentato Il figlio più bello di Giovanni Piperno e Stefano Rulli. Il documentario racconta la storia dello sceneggiatore Stefano Rulli e del figlio Matteo, affetto da disturbo dello spettro autistico, restituendo il ritratto di una famiglia che ha saputo trasformare le difficoltà in un percorso di crescita, dignità e speranza. Al termine della proiezione il pubblico potrà incontrare Giovanni Piperno, Stefano Rulli e Marco Casoli. Sempre alle 21, al Cinema Miotto di Spilimbergo, si terrà innvece la proiezione del film finalista “Sotto le nuvole” di Gianfranco Rosi, che ne firma anche la fotografia, preceduto dal corto vincitore del Premio Bookciak, Azione!, “Spaesamento” di Stella Kapitanis. Tra gli eventi della giornata del festival, segnaliamo alle 17, sempre al Cinema Miotto, la proiezione di Primavera di Damiano Michieletto, mentre a Palazzo



Stefano Rulli

Klefish di Pordenone si svolgerà il corso di formazione “La critica cinematografica dal dopoguerra all’età dei social”, organizzato in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e il Circolo della Stampa di Pordenone. Introdotto da Paola Dalle Molle e coordinato da Gabriella Gallozzi, l’incontro vedrà la partecipazione di Luca Pacilio, Matteo Bonfiglioli e, attraverso un contributo video, di Oreste De Fornari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

AL VISIONARIO DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

“UNA POTENTE LEZIONE DI CINEMA”
EL PALE

“AFFASCINANTE”
EL MUNDO

“UN GRANDE RACCONTO DI AVVENTURA”
NABLEY

LA PAROLA È LA SUA UNICA ARMA

JULIO PEÑA FERNÁNDEZ ALESSANDRO BORGHESI

IL PRIGIONIERO

LA STORIA DELL’UOMO CHE INVENTÒ DON CHISCIOTTE

DAL REGISTA PREMIO OSCAR
ALEJANDRO AMENÁBAR

AL CINEMA

AL VISIONARIO DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

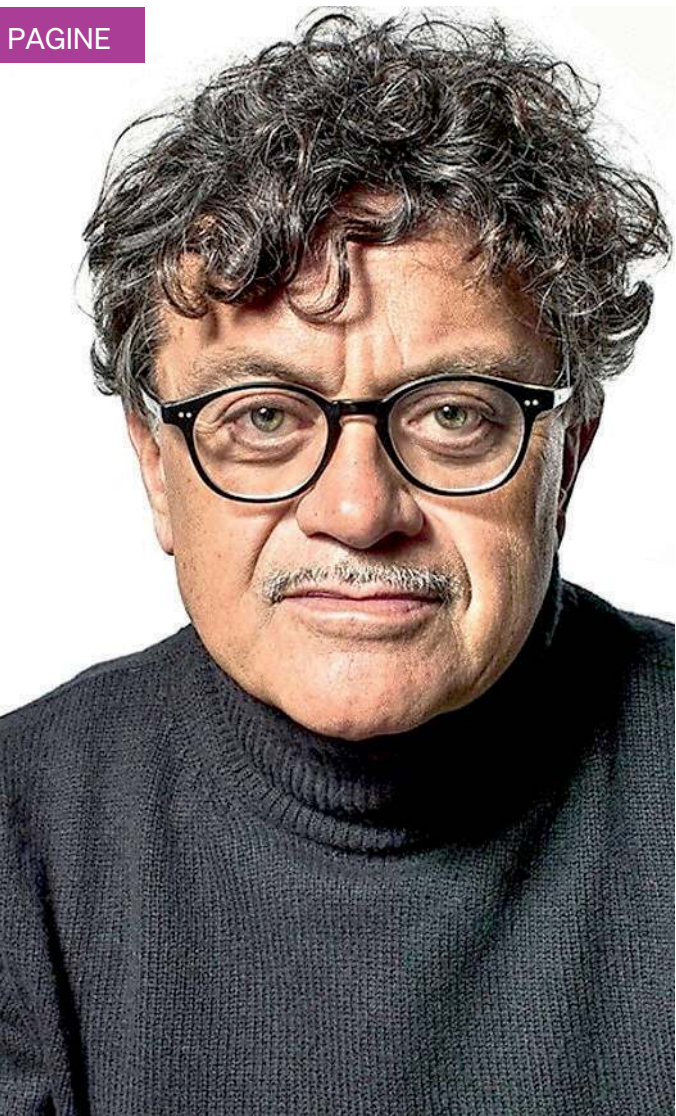
MERITIAMO DI SAPERE

SPIELBERG

DISCLOSURE DAY

Cultura e Spettacoli

PAGINE



Sulle Vie dei libri: inaugurazione oggi con Veneziani

L'iniziativa

Si inaugura oggi, venerdì 12, e sarà di scena fino a domenica 14 per un intenso fine settimana la quarta edizione del Festival Tolmezzo Vie dei Libri: oltre 30 eventi dedicati alle storie delle Terre Alte, per “fare piazza” intorno a un cartellone vivacissimo con nomi di spicco della letteratura nazionale. Come la scrittrice bestseller Ilaria Tuti, che ha scelto Tolmezzo per presentare, in anteprima nazionale sabato 13 giugno, il nuovo romanzo Ed è un poco la notte e un poco l'alba in uscita il 16 giugno, ispirato ad una storia ambientata in Carnia. Tolmezzo Vie dei Libri si apre ufficialmente venerdì 12 giugno alle 20.30 al Cinema David, con lo scrittore e filosofo Marcello Veneziani, per una riflessione legata al suo ultimo saggio, Nietzsche e Marx si davano la mano. Vita, intrecci e pensiero dei due profeti che sconvolsero il mondo, che converserà con Gian Mario Villalta. Al Premio Nobel per la Letteratura Grazia Deledda è dedicato, sempre venerdì, l'incontro con Silvia San- na, autrice di Il cuore scalzo: in

dialogo con Giulia Coradazzi ci svelerà la donna dietro il personaggio, la sua profonda modernità e la sua determinazione di fronte agli ostacoli della vita e al mondo letterario del suo tempo (18.30 - Sala Centro Servizi Musali.). Tolmezzo Vie dei Libri include anche un percorso di incontro con autori e autrici che parlano ai giovani lettori: al festival è attesa una voce di riferimento, il Premio Strega Ragazzi 2019 Guido Sgardoli che, in dialogo con la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet, dipanerà le trame del suo nuovo romanzo, Haven's end. Tra i tanti eventi, uno spazio speciale anche per le storie del territorio, con l'autrice udinese Elena Commessatti e il suo nuovo romanzo Il tempo delle viole, raccontato in dialogo con la giornalista Anna Piuze: un omaggio alla resistenza femminile che può cambiare il mondo e un affresco poetico sulle lotte silenziose delle donne di fine Ottocento.

Tolmezzo vie dei libri Da oggi a domenica appuntamenti con scrittori

Gli eventi in Friuli

A Gemona Sguardi sui territori

Sguardi sui territori. Antropologia visuale ed ecomusei, promosso dall'Ecomuseo delle Acque, è il titolo del festival che si terrà a Gemona e Montenars da oggi venerdì 12 a domenica 14. Tema conduttore della quinta edizione della rassegna sarà il Friuli contadino, rappresentato nei paesaggi rurali e urbani e nelle forme di vita delle popolazioni attraverso film prodotti in anni pre terremoto e film di più recente realizzazione. L'apertura oggi alle 17.30 nella sala conferenze dell'Ecomuseo in piazza Municipio 5 a Gemona, vedrà la proiezione del film Custodi di Marco Rossitti.



Festival Terminal al Moretti

Il festival Terminal prenderà il via già oggi venerdì 12 con una serata inaugurale Ad aprire il programma, alle 20, saranno i giovani artisti di Circo all'inCirca con “A la carte” nel quale porteranno sotto il tendone tutta la forza creativa delle nuove generazioni del circo contemporaneo accompagnate da Davide Visintini, Sarah Ferretti e Simone Di Biagio. La serata proseguirà poi sul main stage (gratuito) con “Queen of Saba”, pronte a inaugurare il festival con la loro carica musicale e performativa, trasformando il parco in uno spazio aperto all'incontro e alla festa.



NOTE



Musica sotto le stelle a Lignano Sabbiadoro: cinque eventi gratuiti

Summer Live Festival dal 25 giugno ad agosto con Solieri, Bollani, Matia Bazar e Bambole di pezza

SARA DEL SAL

Il programma

La musica sarà protagonista, sotto le stelle, anche quest'estate, con i concerti gratuiti del Lignano Summer Live Festival 2026. Ancora una volta è la Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con il Comune a presentare un cartellone che come sempre è pensato per pubblici di ogni età. Cinque gli eventi che si alterne-

ranno tra piazza Marcello D'Olivio a Pineta e l'Arena Alpe Adria a Sabbiadoro con inizio fissato sempre alle ore 21.30. Si parte il 25 giugno da Pineta con **Maurizio Solieri**, storico chitarrista di Vasco che si racconterà in musica, alternando brani rock ad aneddoti e ricordi personali. Il 5 luglio tornerà invece all'Arena il **Stefano Bollani Trio** in un evento intitolato La totale libertà dell'improvvisazione. Virtuoso del pianoforte, ma anche uomo di spettacolo con una cultura sconfinata, Bollani torna a Lignano in trio, accompagnato da Gabriele Evangelista al contrabbasso e Bernardo Guerra alla batteria. Un concerto straordinario senza alcuna scaletta fissa, dove l'intesa perfetta tra i musicisti si rigenera a ogni accordo, spaziando con naturalezza tra

jazz, musica classica, tradizione napoletana e canzone d'autore. Il 19 luglio invece a Pineta arriveranno i **Matia Bazar**, con un concerto- anniversario, che va a ripercorrere 45 anni di onorata carriera per una band che ha legato il proprio nome a grandi hit e a molte partecipazioni al festival di Sanremo. Il rock giovane delle **Bambole di Pezza** travolgerà il pubblico di piazza D'Olivio il 22 luglio. La formazione, tutta al femminile, che lo scorso febbraio ha partecipato al Festival di Sanremo con il singolo “Resta con me” e che ha condiviso il palco, per la serata delle Cover con Cristina D'Avena, proponendo una rilettura in chiave rock di un classico dei cartoni animati come “Occhi di Gatto”, darà vita a una performance che non potrà che far sal-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:00-18:25
Le città di pianura 19:00
Disclosure Day V.O. 21:05
Il prigioniero 15:50-19:00
Principessa Mononoke - 4K V.O. 21:15

Hen - Storia di una gallina 17:15-19:15

L'amore che rimane 16:45

Amarga navidad V.O. 19:00

La cronologia dell'acqua V.O. 21:15

Tuner, l'accordatore 16:50-21:15

Backrooms VM 14 V.O. 21:35

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373
Antologia Pierino. Goi, aprile 1976 - aprile 1977 19:45
Tuner, l'accordatore 20:45

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Scary Movie 16:05-18:35-20:45-21:50-22:50

Disclosure Day 16:15-18:30-19:10-19:35-20:20-21:00-21:20-22:00

Pecore sotto copertura 17:30

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:05-16:50

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:00-18:10

Il diavolo veste Prada 2 16:45

Tra amore e inganni 22:25

Sacro Cuore - Il suo Regno non

Avrà mai Fine 19:30

Masters of the Universe 16:40-19:05-21:20

Savage House 22:15

Michael 16:00-17:45

Backrooms VM 14 16:00-18:45-19:50-22:05

Obsession VM 14 16:30-19:20-22:35

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli



tare e ballare tutti i presenti. Le suggestioni create dai Pink Floyd verranno amplificate dagli spazi grandi e bianchi dell’Arena Alpe Afria, il 24 agosto con **Big One - The voice and sound of Pink Floyd**. Il gran finale della rassegna estiva viene quindi affidato alla tribute band floydiana più autorevole e iconica d’Europa. I Big One restituiscono al pubblico la vera anima e i migliori live della band britannica, grazie a una cura maniacale per i dettagli, per le sonorità e per gli arrangiamenti originali nati dalla chitarra di David Gilmour e compagni, regalando uno show monumentale che va ben oltre la semplice esecuzione delle note. Ancora una volta quindi il Lignano Summer Live Festival 2026 non mancherà di offrire delle serate ricche di emozioni e musica, ancora una volta gratuita, per turisti e residenti nel lungo periodo delle vacanze estive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAN FINALE

L’ultima serata sarà affidata al concerto tributo ai Pink Floyd dei Big One

Gli eventi in Friuli

Vittoria-Estate a Fagagna

Prende il via il primo fine settimana di appuntamenti di “Vittoria Estate – La musica che rinfresca”, rassegna organizzata dall’associazione Rime Mute, in collaborazione con il Comune di Fagagna, che proporrà nei fine settimana di giugno al Teatro Vittoria e in Piazza Marconi. Si comincia oggi venerdì 12 alle 20.45 sulla terrazza del Teatro Vittoria, con il BachRock – Bassoon Quartet, protagonista il fagotto. Sul palco Alessandro Bressan, Geovanny De Bock, Manuel Cester e Paolo Dreosto, quattro fagottisti attivi in importanti realtà orchestrali italiane ed europee.



Teatro di scena a Pordenone

Nel chiostro del Convento di San Francesco, a Pordenone, oggi, alle 20.45, va in scena “Né serva né padrona”, il noto e sempre apprezzato spettacolo di e con Claudia Contin Arlecchino, accompagnata dalle musiche di Luca Fantinutti. Un viaggio coinvolgente nell’emancipazione femminile dal Cinquecento ai giorni nostri, fra Commedia dell’Arte, satira e memoria. Dalle prime attrici che sfidarono i divieti del loro tempo a una riflessione ancora attuale su libertà, indipendenza e identità femminile. (c.s.)



PALCHI



Vivaldi Recoded al Polo Tecnologico Un libro sul sisma

CRISTINA SAVI

Le proposte

Musica, teatro e libri oggi in agenda, cominciando con il concerto che si tiene nell’insolito spazio del Polo Tecnologico di Pordenone, alle 18, “**Vivaldi Recoded**” - Le Quattro Stagioni fra tradizione e innovazione”, progetto della Nuova Orchestra da Camera “Ferruccio Busoni”. L’iniziativa mette a confronto il patrimonio musicale europeo, la creatività giovanile e l’intelligenza artificiale applicata alla musica, prendendo come riferimento uno dei capolavori più celebri della storia della musica occidentale. Il programma prevede l’esecuzione de La Primavera e L’Estate di Antonio Vivaldi, accanto a “Stagione” di Simone Valente e a “Stagioni neurali”, esperimento musicale generativo firmato da IA e Lorenzo Bosich, per concludersi con L’Autunno e L’Inverno. Sempre oggi musica a anche a Sacile, alla Fazioli Concert Hall, alle 19, nell’ambito della rassegna Winners, salirà sul palco il pianista svizzero **Nicolas Sal-loum**, con un recital che proporrà pagine di Bach, Schumann e Ravel. A Cordovado, nell’Arena Cecchini di Palazzo Cecchini, alle 20.45, spazio a “**Ornella Vano-ni in Jazz**”, concerto del Maria Dal Rovere Quintet. L’ingresso è

a offerta responsabile e il ricavato sarà devoluto all’associazione Il dono di Rossana per la ricerca sui tumori cerebrali. Per il teatro, la rassegna estiva di Villa Varda a Brugnera propone alle 21 “**Se ridi ti sposo**” di Alessandra Bianca, portato in scena dalla compagnia La Stropula Cantieri Teatrali di Monfalcone con la regia di Ivan Zerbinati. La commedia racconta con ironia la storia di una coppia che decide di sposarsi dopo pochi giorni di conoscenza, suscitando lo stupore dei familiari... A Sesto al Reghena, nel Salone abbaziale, alle 20.30 sarà presentato il volume “**50 anni del terremoto**. Le scosse che hanno trasformato il Friuli”, opera corale. Interverranno Carla Barnaba dell’Ogs di Udine, Giuseppe Mariuz, Giuseppe Ragogna e la curatrice Giusi Vianello. Infine, nella biblioteca di Brugnera, alle 18.30, nell’ambito del progetto “A testa alta” dedicato alla parità e al contrasto della violenza di genere, **Emanuela Da Ros** presenterà il libro “Non sono tua”. A dialogare con l’autrice sarà Lucia Roman di Orto-teatro. Il romanzo racconta la storia di Margherita, adolescente che si ritrova intrappolata in una relazione tossica.

Vivaldi Recoded
Oggi alle 18 al Polo tecnologico di Pordenone

VIAGGI



Patagonia Route 203 ai Colloqui dell’Abbazia

L’incontro

Lo sterminato paesaggio della Patagonia è protagonista oggi alle 18 in Abbazia di Rosazzo (Manzano) della rassegna “I Colloqui dell’Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga”, curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Ospite della manifestazione, promossa e organizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo con il sostegno della Livio Felluga, lo scrittore italo-argentino Eduardo Fernando Varela autore di “Patagonia Route 203. Il segno del vento” (Solferino editore). Un romanzo, presentato in anteprima regionale, con al centro della narrazione di un viaggio avventuroso, fantastico, sorprendente nei vasti panorami di paesaggi senza orizzonti. Un intreccio dove la poesia di una terra essenziale e potente, esplora la natura umana creando una miscela di passione e incanto densi di humor e fantasia, lungo il confine dove la linea fra sogno e realtà si perde. La narrazione è cammino e allucinazione, ballata malinconica e avventura, capace di restituire la potenza e il mistero del Sud del mondo, dove nulla è come sembra e nessuna strada porta davvero a destinazione. Parker, il protagonista di questo originale romanzo on the road, è un truck driver, ma è anche un sassofonista solitario, un uomo in viaggio senza una meta precisa, in cerca di anonimato, che si muove tra luoghi selvaggi e incontri bizzarri. Ogni tappa del percorso fisico e metafisico, nella scia dei grandi scrittori sudamericani, è un enigma. Un inno alla vita in eterno andare. Ma quando si innamora della casiera di un luna park itinerante, il viaggio assume una nuova direzione.

La presentazione
Oggi alle 18 all’Abbazia di Rosazzo

APPUNTAMENTI

Lorenzo Ribaldi alla Moderna

Oggi alle 19 alla Moderna Udinese, Lorenzo Ribaldi de La Nuova Frontiera incontra il gruppo di lettura delle Librerie in Comune e tutte le persone interessate per parlare della casa editrice e del suo catalogo e di mille curiosità e dietro le quinte. Il gruppo di lettura termina prima dell’estate il suo quinto anno di attività, e continua, tra le altre cose, l’approfondimento del catalogo di una casa editrice indipendente. Ingresso libero e gratuito: per informazioni e prenotazioni 0432/504284 e modernaudinese@lelibrerie.srl.it

Si presenta l’opera su Pietro Brazzà

Al Castello di Colloredo di Monte Albano, oggi venerdì alle 18 sarà presentato il volume di Corrado Pirzio-Biroli “Pietro Brazzà, il profeta scalzo e la famiglia Savorgnan (X-XX secolo)”, edito da Gaspari. Il libro, tra storia e memoria, Ad intervenire durante l’incontro saranno Luigi Bottoni, presidente della Comunità Collinare e il sindaco di Moruzzo Roberto Pirrò. A dialogare con l’autore sarà Teresa Perusini Pace.

L’Ethno Trio a La Brunelde

Oggi alle 21, la casaforte d’Arcano La Brunelde (Fagagna) avvia la stagione musicale estiva con il concerto nel parco dell’Ethno Trio: l’ensemble formato da Tullio Zorzet (violoncello), Roberto Darsi (fisarmonica) e Simone D’Eusanio (violino) porta in scena sonorità folk, etniche e classiche in un’unica serata.



Il Cinebike fest a Palmanova

Da stasera Cinebike Festival arriva a Palmanova: fino al 15 giugno l’arena bike friendly di Piazza Grande accoglierà gli spettatori in bicicletta o a piedi per guardare i film seduti sotto le stelle (ingresso libero). Domani e domenica, appuntamento anche con il bike tour intorno alla fortezza e la passeggiata cinenaturalistica col regista. Prenotazioni www.cinebikefest.it

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Backrooms VM 14 15:30-18:30-21
Masters of the Universe 15:00
Cortometraggi 20:00
Michael 15:15-18:00-20:45
Obsession VM 14 18:00-20:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00
Scary Movie 15:30-17:30-18:30-20:00-21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-18:00-20:45
Tra amore e inganni 15:00-17:30
Tuner, l'accordatore 15:00
Disclosure Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Il diavolo veste Prada 2 15:30-18:15-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Disclosure Day 17:40-20:30
Backrooms VM 14 18:00
Principessa Mononoke - 4K 18:00
Romeria - Il mare dei ricordi 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10
Disclosure Day V.O. 20:45
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 17:00
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00
Principessa Mononoke - 4K 18:50
Il prigioniero 17:30
Backrooms VM 14 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Backrooms VM 14 16:00-18:30-21:40
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 17:00
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine 19:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:20
Disclosure Day V.O. 18:30
Disclosure Day 17:10-18:10-20:20-21:20
Michael 16:10
Obsession VM 14 21:50
Masters of the Universe 21:00
Scary Movie 19:10-21:30

PORDENONE

CINEMA ZERO

Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Tuner, l'accordatore 16:15
Disclosure Day 18:15-21:00
Il prigioniero 16:15-18:45-21:15
La cronologia dell'acqua V.O. 16:30-21:30
Il figlio più bello 21:00
Principessa Mononoke - 4K 19:00
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Venerdì 12 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it



Zaniolo, le armi dell'Udinese per lo sconto

Spedizione a Istanbul dei bianconeri per il riscatto dal Galatasaray
L'idea è trattare sui 9 milioni già stabiliti al momento del prestito
Il club turco deve liberarsi di due stranieri per sbloccare il mercato

STEFANO MARTORANO
UDINE

La trattativa

Chiedere uno sconto al Galatasaray sul riscatto di Nicolò Zaniolo, facendo leva anche sul regolamento turco che limita i giocatori stranieri e che al momento sta tenendo bloccato il mercato in entrata del club di Istanbul. C'è anche questa strategia dietro alla "spedizione sul Bosforo" per il riscatto di Zaniolo che l'Udinese ha cominciato mandando in avanscoperta Gokhan Inler, il responsabile dell'area tecnica che in Turchia è di casa e che ha volutamente annunciato il suo arrivo nella capitale turca postando la foto con l'iconico ponte sul Bosforo, in una storia su Instagram. È il ponte che unisce Europa e Asia e che, metaforicamente, dovrà attraversare anche l'Udinese nei prossimi giorni per arrivare a prendersi il cartellino del mancino classe 1999 con uno sconto preannunciato proprio

da Inler: «Vogliamo abbassare un po' le cifre richieste dal Gala». Sconto che l'Udinese chiederà sui 9 milioni già stabiliti al momento del prestito oneroso (a 3) con diritto di riscatto stabilito nell'affare fatto nell'ultimo giorno di mercato della scorsa sessione estiva. Allora venne stabilita anche una seconda formula con un riscatto a 5 milioni, ma col 50% sulla futura rivendita al Galatasaray. Sarebbe proprio questa, secondo le ultime indiscrezioni filtrate ieri, la formula preferita dal Gala che ha seguito la rinascita friulana di Zaniolo, pagato 15 milioni nel '23 e messo sotto contratto fino al '27. Evidentemente i turchi sperano di monetizzare intravedendo un futuro lontano da Udine per il massese che a sua volta aspetta solo di essere riscattato per ridefinire il suo contratto con Gino Pozzo, pronto a garantirgli un quadriennale fino al 2031. Su questo tavolo la trattativa partirà dai 2 milioni già elargiti quest'anno con i 200 mila



Inler, direttore dell'area tecnica

euro di bonus raggiunti e aggiunti al milione e 800mila euro di stipendio. A questa cifra mancheranno, tuttavia, gli 860 mila che il Gala aveva versato e che andranno trovati. Come? Non certo con la ridefinizione del prestito, stavolta con obbligo di riscatto, tecnicamente possibile per regolamento visto che il termine del nuovo prestito può coincidere con la scadenza

9
i milioni già stabiliti al momento del prestito oneroso (a 3) con diritto di riscatto del 100% di Zaniolo

5
i milioni da versare nella formula alternativa che prevede però il 50% sulla futura rivendita al Galatasaray



del contratto del giocatore con la società cedente (giugno '27 in questo caso). Tuttavia, al momento, non è questo l'obiettivo né dell'Udinese, né del Gala che invece ha tutto l'interesse a liberarsi della proprietà di uno straniero per sbloccare il mercato. Ed è qui che l'Udinese metterà fretta ai giallorossi, visto che secondo il regolamento turco non

si possono avere più di 14 stranieri. Il Gala ne conta 16 e tra questi c'è pure quel Mauro Icardi che andrà a scadenza a fine mese, ma che è ancora nelle mire del presidente Dursun Ozbek, disposto ad attendere le decisioni dell'argentino: «Lo aspetteremo ancora due-tre settimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaniolo è ancora di proprietà Galatasaray: l'Udinese ha l'accordo per il riscatto può scegliere la formula

Meret, Provedel e Vicario Tre giri di giostra in vista

ALBERTO BERTOLOTTI
UDINE

Il focus

Il primo, sino a poco tempo fa, sembrava destinato a lasciare Napoli: adesso pare rimanga. Il secondo sta per dire addio alla Lazio per passare all'Inter, mentre il terzo potrebbe tornare in Italia: si trova nella lista degli acquisti della Juventus. Ecco che Alex Meret, Ivan Provedel e Guglielmo Vicario, portieri friulani ed ex Udinese, potrebbero ritrovarsi nuovamente tutti assieme in Serie A. L'ultima volta accadde nella stagione 2022-'23. Allora Vicario difendeva i pali dell'Empoli e stava per passare al Tottenham, dove si trova tuttora; Provedel stava vivendo la sua prima stagione alla Lazio

mentre Meret rappresentava già una colonna dello spogliatoio del Napoli. Agli azzurri il numero 1 di Flambro, classe 1997, era arrivato nel 2018 dopo il biennio alla Spal, durante il quale conquistò la promozione in A e la successiva salvezza. Da lì il passaggio al club campano: da allora sono passati otto anni e il giocatore ha raccolto molte soddisfazioni, tra cui i due scudetti da titolare nel 2023 e nel 2025. La scorsa estate, però, il cambio di rotta della società, che ha ingaggiato e dato le chiavi della porta a Vanja Milinkovic-Savic del Torino. Sembrava finito il tempo di Meret a Napoli, tra la presenza (da titolare) del portiere serbo, un infortunio (due mesi out) e un contratto non più rinnovato (l'attuale scadenza è sempre nel 2027). L'addio in panchina di Antonio

Conte e l'arrivo imminente di Max Allegri sembra aver però cambiato le carte in tavola: il trainer livornese apprezza Meret e, a quanto pare, vorrebbe dargli la titolarità. Sarebbe un cambio di rotta inaspettato per il numero uno, che ha giocato solo 11 gare lo scorso torneo. Un minor numero di presenze l'aveva totalizzato nel campionato 2021-2022, quando il titolare era Ospina. Meret ha anche trascorso del tempo nel suo Friuli ed è stato ospite anche del torneo dei bar a Rivignano. È ormai finito invece il tempo alla Lazio di Provedel, il cui contratto scade nel 2027. Sembra tutto fatto con l'Inter, dove andrebbe a ricoprire il ruolo di riserva dello spagnolo Martinez. Per il pordenonese di Pasiano, classe 1994, è pronto un biennale, che lo porterebbe a rimanere



Alex Meret al torneo dei bar di Rivignano assieme ad amici e compagni di scuola

in nerazzurro sino ai 34 anni. I milanesi si assicurerebbero un giocatore che conta 200 presenze in A, categoria che ha conosciuto nel 2018-'19 con l'Empoli, in cui è esploso nel biennio 2020-'22 con lo Spezia e in cui si è consacrato nel quadriennio alla Lazio. Attenzione poi al possibile ritor-

no in A di Vicario: dopo tre anni a Londra e al Tottenham il giocatore vorrebbe rientrare in patria al termine di una stagione travagliata per i risultati deludenti della squadra e i guai fisici, su tutti un'ernia inguinale che l'ha costretto a operarsi e a restare fuori squadra per 58 giorni tra marzo e maggio. Sfu-

mata l'ipotesi Inter, Vicario è considerato dalla Juve per il dopo Michele Di Gregorio. È in corsa, tra gli altri, con Dibu Martinez dell'Aston Villa e David De Gea della Fiorentina. Che sia arrivato il tempo di rivedere un friulano tra i pali bianconeri dopo il grande Dino Zoff?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Leone XIV socio onorario del Real Madrid

Il Real Madrid ha deciso di nominare socio onorario (la massima onorificenza) Papa Leone XIV esprimendo «la propria ammirazione verso una figura universale che rappresenta miliardi di persone e che promuove la pace». «Il Papa tifa per tutte le squadre, ma Prevost è per il Real Madrid», aveva detto il pontefice durante la visita nella capitale spagnola.



Il somalo Artan dirigerà la finale della Supercoppa

Per la prima volta una finale europea non sarà diretta da un arbitro Uefa. Il somalo Omar Artan dirigerà infatti la Supercoppa del 12 agosto a Salisburgo tra il Psg e l'Aston Villa Artan, eletto miglior fischietto dell'anno dalla confederazione africana, non ha potuto partecipare al Mondiale per questioni di visto: gli Usa, infatti, gli hanno negato l'ingresso per la sua nazionalità.



Okoye e quella porta che resta socchiusa

L'Udinese vorrebbe trattenerlo per la prossima stagione
Si cerca un'alternativa a Sava e spunta la pista Daffara
Nunziante in prestito per farsi le ossa: si candida l'Arezzo

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Il punto

Maduka Okoye ha chiuso la propria stagione con il botto: «Quattro parate cruciali contro il Portogallo, la Nigeria può aver perso, ma il 26enne ha lasciato il suo segno», ha scritto *League Reporter* su "X", profilo giornalistico che segue i giocatori africani nel mondo e stavolta non ha potuto non dare spazio al portiere dell'Udinese titolare nell'ultimo test dei portoghe-

si guidati da CR7 prima del Mondiale, terminato 2-1 con gol decisivo dello juventino Francisco Conceição dopo 75 minuti. Okoye era stato impiegato dal primo minuto anche nel 2-2 contro la Polonia e ora si godrà il proprio mese di vacanza prima di rientrare in Friuli.

Nel piani della società bianconera c'è infatti almeno un altro anno con il nazionale nigeriano a guardia dei pali, a meno che non arrivi la classica offerta in grado di far vacillare questa convinzione. Negli ultimi giorni, tuttavia, dopo

la candidatura (non confermata) del bolognese Federico Ravaglia, 27 anni, alle prese con la concorrenza interna del baby Massimo Pessina, qui è rimbalzato prepotentemente il nome del classe 2004 Giovanni Daffara, reduce da un anno in B nell'Avellino, ma di proprietà della Juventus, è stato associato all'Udinese (oltre che al Lecce e al Cagliari).

Portiere di talento, al punto di essere convocato dal ct azzurro *ad interim* Silvio Baldini nella sua Nazionale "sperimentale", Daffara deve tutta-



Il bianconero Okoye ha chiuso la propria stagione in nazionale

via maturare ancora delle esperienze in A, ma a Udine con Okoye non troverebbe molto spazio, senza trascurare il particolare che la Juve non vorrebbe comunque perdere il controllo del giocatore. Sommando i due indizi,

Gino Pozzo ha dato mandato ai propri uomini di mercato di cercare più che altro un secondo, considerando che il romeno Razvan Sava, 23 anni, sarà ceduto: hanno sondato il terreno i ciprioti del Pafos, reduci da un'annata in

Champions e guidati dalla scrivania da una vecchia conoscenza friulana come il direttore sportivo Cristiano Giarretta, ma si sono interessati in patria anche il CFR Cluj, la Dinamo 1948 Bucarest e l'altra squadra di Cluj, l'Universitatea.

E il gioiellino Alessandro Nunziantese? Non sorpasserà l'innossidabile Daniele Padellì, il classe 1985 confermato terzo portiere con un rinnovo annuale. L'azzurro del 2007 verrà infatti mandato a giocare per farsi le ossa e diventare il portiere del futuro dell'Udinese che sta cercando una destinazione in B e sembra anche averla trovata nel neopromosso Arezzo del diesse Nello Cutolo, uno di casa a Benevento, dove il "portierino" è esploso, al punto di attirare l'attenzione dei club di A. L'Udinese, infatti, la scorsa estate ha superato la concorrenza della Juventus per assicurarsi Nunziantese che ora sarà ceduto con la formula del prestito con diritto di riscatto e controriscatto bianconero. Giocherà titolare ad Arezzo con l'esperto Giacomo Venturi alle spalle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP



VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/06/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,11 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconti periodici cartacei: 0 €/Anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/06/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%.- 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/06/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: È di finanziamento LeasVesuvio su Totaleزهة Listino (IVA e messa su strada inclusa, IPT, IMI, sicurezza + contributo IPT e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Prom. 15.900 €. Anticipo 7.330 €. - Importo Totale del Credito 8.535,31 €. L'offerta include il Servizio Isterditi 12 mesi di 71 €. Importo Totale 10.655,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 1.379,79 €, spese di incasso mensili 35 €, Importo anticipato sul contratto da rimborsare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 €. Include spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rimborsato periodico cartaceo 0 €/Anno. TAN (fissa) 4,99%, TAE 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km oltre il veicolo abbia superato il chilometro/zag massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/06/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei, Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: 1 km a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissioni CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: caratteristiche, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici condizionali stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colore possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Sport

United 2026

Quel docufilm di Zoff e la nostalgia di Mundial

L'opera in prima serata Rai aumenta la delusione per l'esclusione dell'Italia Dalle origini al trionfo al Bernabeu: tutta la storia del simbolo di un'epoca Il ct lasciò dopo il ko agli Europei e le accuse di Berlusconi: la dignità in trionfo

GIUSEPPE PISANO

La Coppa del mondo

Nostalgia canaglia. I campionati del Mondo di calcio sono partiti per la terza volta consecutiva senza la Nazionale azzurra e ad acuire il senso di malinconia degli italiani ci si è messo anche Dino Zoff, uno dei miti del nostro calcio. Mercoledì sera è andato in scena su Raiuno il docufilm "Dino Zoff - Volevo solo fare bene il mio lavoro", che ripercorre la carriera del campione friulano e attraversa una quarantina d'anni di storia delle vicende calcistiche dello Stivale. A seguirlo in tv, secondo i dati Auditel, un milione e 557000 spettatori, per il 10,6% di share: perso il duello in prima serata contro il Super Karaoke di Michelle Hunziker, che ha sommato 2 milioni e 100000 spettatori (19,6% di share).

L'opera, diretta da Giovanni Filippetto per la durata di 91' e disponibile in streaming su Raiplay, intreccia il documentario sulla vita di Zoff e una breve fiction con protagonista un ragazzino tredicenne che gioca portiere ma non si sente all'altezza: dopo un errore che causa una sconfitta alla sua squadra decide di smettere, così il suo allenatore (interpretato da Marco Bocci) gli propone proprio Dino Zoff come modello da seguire per ripartire.

Il viaggio alla scoperta delle gesta del portiere di Mariano del Friuli parte dall'Auditorium di Roma, dove a dialogare con l'ex numero uno della Nazionale c'è Francesco De Gregori, il "Principe" della musica italiana. Numerose le testimonianze di ex giocatori, giornalisti e amici: fra gli altri Michel Platini, José Altafini, Bruno Conti, Fabio Capello, Marco Tardelli, Alessandro Del Piero, Mariella Scirea, Giancarlo Dotto, Neri Marcorè e Sandro Veronesi. Ciò che colpisce maggiormente, sentendo parlare "Super



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Dino", è la sua grande umiltà. Quando descrive i propri esordi ripete almeno un paio di volte la frase «mi buttavo per terra come lo scemo del villaggio». E invece stava nascendo un mito, capace di arrampicarsi ai vertici del calcio italiano vestendo la maglia numero uno di Udinese, Mantova, Napoli e per undici anni Juventus. In azzurro ha difeso i pali della Nazionale per quasi vent'anni, dal 1963 al 1982.

Ecco passare in rassegna aneddoti e immagini dell'Europeo vinto a Roma nel 1968 dopo la finale ripetuta contro la Jugoslavia e del flop al Mondiale del 1974 in Germania. È proprio dopo quella fallimentare spedizione che venne gettato il seme azzurro che fece germogliare una delle Nazionali più amate di sempre, quella guidata da Enzo

Bearzot. Un altro friulano tutto d'un pezzo, simbolo di un'altra epoca. Ad Argentina 1978 l'Italia fa un figurone ma vede sfumare i sogni di gloria perdendo contro Olanda e Brasile. Paolo Rossi diventa "Pablito" con quattro anni d'anticipo, mentre Zoff finisce nel mirino per i gol presi con tiri da lontano. «Per un po' smisi di parlare con i media» racconta Dino, che nel 1982 Spagna diventa protagonista insieme ai compagni del silenzio stampa più celebre della storia del calcio. «Avevamo paura di non riuscire a superare il primo turno» confessa l'ex portierone, poi decisivo al minuto 88 di Italia-Brasile 3-2 bloccando sulla linea un colpo di testa di Oscar. Iconica l'immagine del bacio di Zoff a Bearzot a fine gara, ancor di più quelle di Pertini festante al Bernabeu, di Dino che solleva la coppa del Mondo e della celebre partita a carte sull'aereo di ritorno. Era una Nazionale trainata dal gruppo targato Fvg: oltre a Bearzot e Zoff anche Collovati, il friulano d'adozione Causio, il vice allenatore Cesare Maldini e persino il medico Leonardo Vecchiet,

Decisamente più amaro il ricordo dell'Europeo 2000, con Zoff commissario tecnico. Una coppa solo sfiorata e sfuggita per il gol di Wiltord al 94' e il golden gol di Trezeguet nel supplementare di Francia-Italia. Peggio di quell'epilogo solo il day after, con le feroci critiche dell'allora Premier Silvio Berlusconi per la mancata marcatura a uomo su Zidane. Nel ricordare le proprie dimissioni Zoff parla di "dignità". Quella che non gli è mai mancata, facendolo diventare una figura di riferimento per tanti e che nella fiction diventa il mito del portiere tredicenne capace di superare ogni paura. Un uomo così avrebbe consigli utili ancor'oggi per la rinascita di un calcio italiano in profondissima crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai, Dai: Shakira fa partire lo show poi il Messico vince

La cerimonia

Le tradizioni e la musica messicane, l'inno "Dai Dai" di Shakira (accompagnata dalla star nigeriana Burna Boy), Andrea Bocelli e il messaggio che «il calcio unisce tutto il mondo»: il mitico stadio Azteca di Città del Messico ha ospitato ieri la prima delle tre cerimonie inaugurali dei Mondiali 2026, con la direzione artistica di un altro italiano, Marco Balich. Tre come sono i Paesi organizzatori della prima Coppa del Mondo a 48 squadre: Messico, appunto, Canada (a Toronto) e Usa (a Los Angeles).

A pochi minuti dalla gara Messico-Sudafrica, valida per il Gruppo A e terminata 2-0 (gol di Quiñones al 9', raddoppio di Jimenez al 67') all'Azteca che aveva ospitato anche le cerimonie inaugurali delle edizioni del 1970 e del 1986, prima di tutto è stato dato spazio all'arte messicana con ballerini in costumi indigeni e donne in abiti tradizionali, tutto al ritmo dei percussionisti per celebrare «l'unità, la diversità e la cultura ancestrale». Poi l'esibizione del gruppo messicano Maná, del cantante pop venezuelano Danny Ocean, del gruppo Los Angeles Azules, della star colombiana del reggaeton J Balvin e della cantante ispano-messicana Belinda. Quindi i fuochi di artificio con il "Dai Dai" applaudito da oltre 80 mila spettatori. Una seconda volta per Shakira che nel 2010 cantò "Waka Waka", una seconda volta anche per Sudafrica-Messico,

che proprio 16 anni fa aprirono il Mondiale, in quel caso, con gli africani padroni di casa.

Dopo il riscaldamento delle due squadre, la parte istituzionale con la sfilata delle bandiere delle 48 squadre partecipanti e l'esibizione di Andrea Bocelli sulle note "Dna", un altro inno dei Mondiali 2026, con la base elettronica di David Guetta. E, prima del fischio di inizio di Messico-Sudafrica, il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha posizionato la Coppa del Mondo al centro della tribuna d'onore.

Una cerimonia durata meno di un'ora e mezza che in Italia hanno potuto seguire per intero soltanto gli abbonati Dazn, mentre su Rai1 lo spettacolo è stato interrotto per premettere la trasmissione del Tg1 dalle 20.10 alle 20.30, una scelta che ha provocato proteste sui social e costretto la tv pubblica a un comunicato abborracciato: «Si è trattato di un errore nella gestione del timing finale». A Città del Messico, invece, proteste del sindacato degli insegnanti e di altre organizzazioni come quella delle madri di *desaparecidos* e problemi di ordine pubblico, con scontri e interventi della polizia, a ridosso delle fan zone allestite come di consueto nelle città dei Mondiali. Oggi, alle 21 italiane, la prima gara in Canada, ospite la Bosnia per dare avvio al Gruppo B. Sarà la partita del rimpianto degli azzurri, eliminati dai bosniacchi nello spareggio dello scorso marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Shakira e Burna Boy cantano la hit del Mondiale

Il Mondiale degli altri

Payne, terzino sconosciuto diventato star da 6 milioni di followers



MASSIMO GUERRETTA

Non era interessante nemmeno per sua madre. Eufemismo, o quasi, per definire la vita social di Tim Payne. Cognome da personaggio dei videogiochi, fisico da giocatore di cricket, volto già consumato dalle rughe nonostante la carta d'identità reciti 1994 alla voce "data di nascita", barba curata solo nei lunedì. Definirlo sconosciuto, però, sarebbe un po' troppo: trattasi di calciatore, terzino destro, nemmeno così scarso visto che gioca con la sua nazionale, la Nuova Zelanda. Sabato era in campo nell'amichevole contro l'Inghilterra:

62 onesti minuti, 0 gol 0 tackle, addirittura 0 falli. Corsa, niente fronzoli. Non un fenomeno, comunque. Neppure online. Niente Instagram, sostanzialmente. Perché fino a pochi giorni fa il suo profilo contava 4 mila followers. Come il vostro vicino di casa, quello che vende polizze assicurative. Fino a quanto entra in campo "El Scarso". Già, nickname poco raccomandabile. Ma è Valen Scarsini, professione content creator. Lui sì, nella sua materia virtuale, un fenomeno: due milioni di "segua-ci". Appassionatissimo di calcio, si è preso la briga di registrarsi tutti i nomi dei giocatori convocati al Mondiale, sfo-

gliarsi tutti (o quasi) i profili Instagram e scovare chi ne aveva meno di tutti (quasi, eh, anche El Scarso sbaglia, andasse a guardar meglio Cu-raçao...). Eccolo là, Tim Payne. Scatta l'esperimento. Chiede a tutti i suoi followers: «È il giocatore che ci unisce tutti, va oltre le nazionalità, è un vero sconosciuto. Iniziamo a seguirlo tutti. Facciamo

L'ESPERIMENTO SOCIAL

Il content creator El Scarso ha lanciato la campagna di massa per seguire il neozelandese

dei video che alimentino la sua leggenda, facciamolo diventare il vero personaggio di questi Mondiali». Mancava solo il "Si-può-fare" del dottor Frankenstein targato Mel Brooks e il cinema era servito. Perché si poteva fare davvero. Quel click ha creato un effetto domino spaventoso: tutti su Instagram, tutti a vedere il video del produttore discografico Bizzarap (quello di Shakira, per dire) che posta "No Payne, no gain", tutti a cliccare "seguì" al profilo di Tim Payne. Totalmente ignorano dell'esperimento. Per fortuna non aveva le notifiche sul cellulare... in sette giorni è passato da 4 mila followers a 5,6 milioni. Letto bene. Cinque milio-

ni e seicentomila. A giorni - o magari a ore - sei milioni ton-di ton-di. I puristi diranno che siamo entrati nell'era in cui qualcuno può decidere all'improvviso chi può diventare famoso, e quindi influente, e chi no. Deriva pericolosa, pericolosissima, con innegabili risvolti etici su merito, competenza, talento. Tornando al calcio, poi sarà il campo a parlare: non scommettete sulla Nuova Zelanda ai quarti, ma magari un ritocco sul conto in banca di Tim Payne, già marcato da sponsor pesanti, quello sì. Il suo Mondiale, in fondo, l'ha già vinto. Anche con i vostri click.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Rivoluzione alla Juventus Via Comolli, ecco Carnevali

Oggi il consiglio di amministrazione straordinario che ufficializzerà le scelte
Il dirigente francese paga il flop Champions e lo scarso feeling con Spalletti
L'ad in arrivo dal Sassuolo dovrà rimediare alle operazioni David e Openda

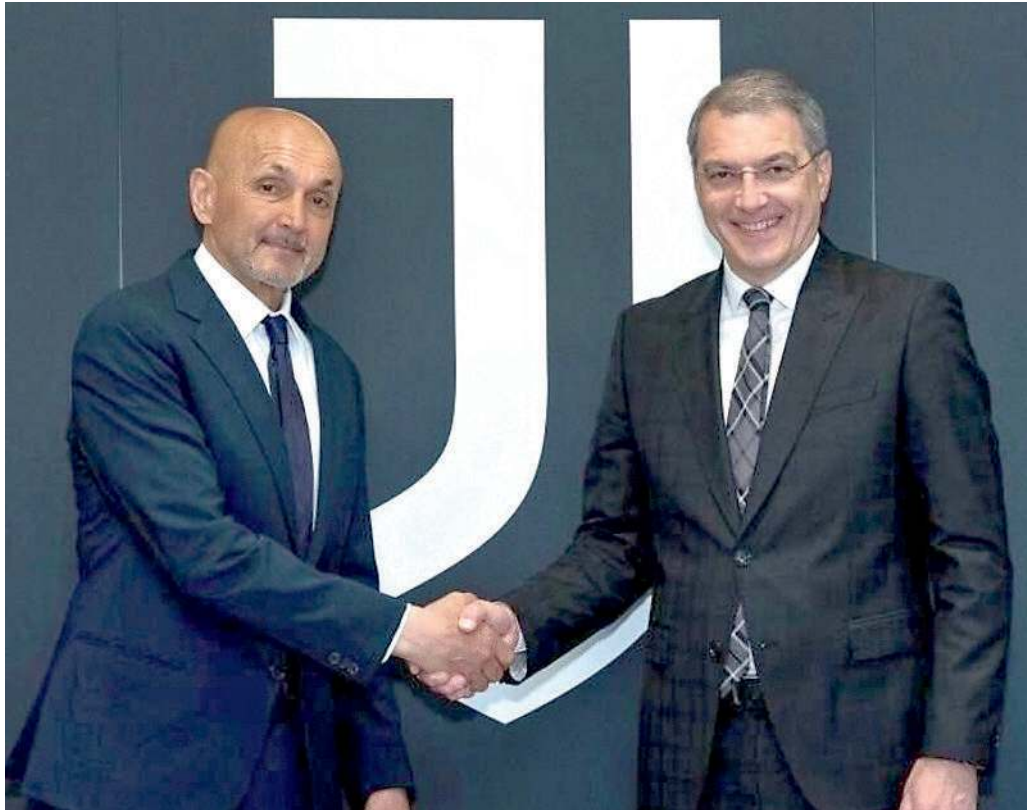
PIETRO OLEOTTO

Calcio

Il francese Damien Comolli non sarà più l'amministratore delegato della Juventus, al suo posto Giovanni Carnevali, per dodici anni l'anima dirigenziale del Sassuolo. Manca l'ufficialità che arriverà presumibilmente oggi, al termine del consiglio d'amministrazione straordinario convocato per sistemare tutti i tasselli dell'ennesima rivoluzione in casa juventina voluto dalla proprietà, da quel John Elkann che nel giro di due anni è passato da Giuntoli a Comolli a Carnevali, sostituendo altrettanti allenatori, Allegri, Thiago Motta e Tudor per affidare il futuro nelle mani di Luciano Spalletti. Nel giorno in cui il Real Madrid, ancora saldamente nelle mani del *deus ex machina* Florentino Perez (confermato presidente), ufficializza con tempismo cronometrico il ritorno di José Mourinho sulla panchina per guarire le ferite di una stagione deludente, il nostro calcio si conferma in preda alla scarsa programmazione che ha come punta dell'iceberg Juventus e Milan, top club esclusi dal party milionario della Champions a vantaggio di una realtà come il Como.

PROGRAMMAZIONE

Florentino Perez annuncia il ritorno di José Mourinho per il riscatto del Real Madrid



Damien Comolli stringe la mano a Spalletti: l'ad ha pagato anche il pessimo rapporto col tecnico

Così se Gerry Cardinale e il suo braccio destro Zlatan Ibrahimovic hanno fatto piazza pulita in panchina (Allegri) e dalle scrivanie dirigenziali (Furlani, Moncada e Tare), ma senza ancora aver definito il futuro che potrebbe essere affidato al duo austriaco Glasner-Rangnick, o forse al tecnico portoghese Amorim, ex Manchester United, alla Juve ieri è caduta la testa di Comolli e nelle prossime ore dovrebbe essere arrivata l'ora di François Modesto, direttore tecnico che era l'anello di congiunzione tra la dirigenza e Spalletti.

Proprio l'insofferenza del tecnico di Certaldo, particolarmente stimato da Elkann, nei confronti della gestione Comolli, legato al flop nella scelta dei giocatori per la stagione appena conclusa avrebbe accelerato le pratiche

INCERTEZZA

Le scelte del Milan ancora in alto mare Glasner-Rangnick tandem in stand by voci su Amorim

di divorzio. Spalletti non ha mai digerito l'incapacità di Comolli di assicurargli a gennaio un centravanti di peso in sostituzione dei due attaccanti acquistati dal francese la scorsa estate: il canadese Jonathan David, preso a parametro zero garantendogli uno stipendio top, e il belga Lois Openda, pagato oltre 40 milioni per un solo gol in Serie A. Operazioni alle quali ha aggiunto quella per il kosovaro Edon Zhegrov, reduce da un lungo infortunio. Operazioni alle quali ora dovrà rimediare Carnevali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di padre in figlio Patrese jr è pronto a correre a Le Mans

Lorenzo segue le orme del papà Riccardo e si prepara al debutto nella corsa di 24 ore più famosa al mondo

Motori

Correre la 24 Ore di Le Mans è sempre un'emozione speciale, lo dicono tutti. Ma farlo per la prima volta a 21 anni ancora da compiere dietro al volante di una Ferrari 296 GT3 di Kessel Racing dà un'emozione in più, ancora più speciale. È quello che sta succedendo dentro a Lorenzo Patrese, che mercoledì ha dato il via al weekend lungo che lo sta portando a girare per la prima volta in carriera sul Circuit de la Sarthe. Non sarà la prima volta in una gara di 24 ore, la distanza regina delle gare endurance. Lorenzo ha corso quattro volte la 24 Ore di Spa e due volte la 24 Ore di Daytona, gare di enorme prestigio che attirano decine di migliaia di spettatori da tutto il mondo. Ma qui è diverso: «Tutti mi dicevano che Le Mans sarebbe stata un'esperienza assurda, che non puoi compararla con nessun'altra 24 ore al mondo. Ci credi, perché Le Mans è Le Mans, ma quando arrivi qua il paddock ti dà subito una bella botta», racconta lui martedì pomeriggio nel paddock di Le Mans. Sulla Sarthe anche quest'anno attendono 300 mila persone in cinque giorni, e già durante i test di domenica scorsa la situazione era incredibile: «Facevamo fatica a camminare nel paddock, non so come potrà essere nei giorni della gara», dice Lorenzo. La gara parte alle 16 di domani. Si è reso conto che avrebbe corso per la prima volta a Le Mans solo una decina di giorni fa,



Lorenzo e Riccardo Patrese

quando a Monza si è reso conto che la settimana successiva avrebbe preso il volo per la Francia. Qui non aveva mai corso, nemmeno nelle gare di supporto alla 24 Ore: «Nei primi giri di test ho preso confidenza con la pista, bellissima. Nonostante i tanti rettilinei ha un bel ritmo, e le curve sono fantastiche. Le Virage Porsche verso la fine sono pazzesche», il suo racconto, e a mano a mano che parla il sorriso gli si fa più largo. Poi ci sarà la gara, e lì cercherà di dare il massimo insieme ai compagni di squadra Dustin Blattner e Dennis Marschall con l'obiettivo di tagliare il traguardo alla prima volta sulla Sarthe. Ma le emozioni intanto sono tutte da vivere: «Qui è tutto più grande di quanto mi aspettassi, dal paddock al pubblico. Durante le verifiche in centro città, sabato mattina, c'erano migliaia di persone nonostante stesse piovendo. Alle emozioni ci si abitua a poco a poco, è vero. Ma penso che durante la parata di oggi in centro a Le Mans e alla partenza della gara torneranno belle alte», sorride Patrese. È pronto a riportare un Patrese sulla Sarthe a distanza di 29 anni dall'ultima volta di papà Riccardo. —**N.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nba, Anunoby fa volare i Knicks New York a un passo dal titolo

GABRIELE FOSCHIATTI

Basket

Al Madison Square Garden i Knicks hanno compiuto una rimonta storica, strappando per 107-106 Gara 4 ai San Antonio Spurs che in avvio di terzo quarto erano avanti addirittura di 29 lunghezze. Decisivo il tap-in al volo a 2" dalla fine di OG Anunoby, ma anche l'incredibile ingenuità del playmaker avversario De'Aaron Fox. L'ex Sacramento Kings, palla in mano dopo una rubata a 15" con i suoi avanti di una lunghezza, ha scelto di tentare il lay-up invece di far correre il cronometro e subire poi il fallo della difesa. Risultato? Stoppata di Anunoby e ultimo possesso in mano ai Knicks, che dopo l'errore del comunero eroico Jalen Brunson (36

punti) hanno ipotecato l'anello grazie alla correzione al volo dell'ala ex Toronto Raptors (migliore in campo, 33 personali). Ora la serie torna in Texas, si gioca alle 2.30 italiane della notte tra sabato e domenica, con Victor Wembanyama (doppia-doppia da 24 punti e 13 rimbalzi) e compagni spalle al muro. La squadra di Mitch Johnson (tutt'altro che perfetto nella gestione della serie) ha peccato di inesperienza, tradita da uno dei suoi uomini più esperti, ma il futuro è suo. Nella Grande Mela invece l'entusiasmo è travolgente, con le strade divenute una vera bolla. E anche al Frost Bank Center di San Antonio gli spalti saranno invasi dai tifosi newyorkesi, in un vero appuntamento con la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAP-IN DECISIVO

I padroni di casa rimontano gli Spurs da -29 e vincono con un canestro dell'ala

Vnl, per l'Italia di De Giorgi è un inizio con sconfitta

ALESSIA PITTONI

Volley

È iniziato con una sconfitta al quinto set il cammino dell'Italia maschile nella Volleyball Nations League. A Ottawa, in Canada, i ragazzi di coach Ferdinando De Giorgi sono stati fermati al tie-break dai campioni olimpici della Francia al termine di una partita molto equilibrata. Emblematici i parziali dei cinque set disputati; tutti, eccetto il primo, terminati con il minimo scarto (25-19, 27-29, 25-23, 23-25, 14-16). Anche nella nazionale maschile, come per la femminile, i big sono rimasti a casa per recuperare dagli impegni di campionato e coppe e a scendere in campo è stata una formazione giovane con Paolo Porro in cabina di regia, Kamil Rychlicki opposto, Mattia Bottolo e Luca Por-

ro schiacciatori, Giovanni Sanguinetti e Pardo Mati, quest'ultimo all'esordio in azzurro una competizione internazionale, al centro e Gabriele Laurenzano libero. L'unico parziale a senso unico è stato il primo, che l'Italia ha sempre condotto; nel secondo i due sestetti si sono affrontati spalla a spalla fino alla fine ma sono stati i francesi a prevalere. Nel terzo set, dopo essere stati in vantaggio anche di quattro punti, gli azzurri hanno sofferto ma vinto ai vantaggi. Rimane il rammarico per non aver chiuso la quarta frazione che ha visto l'Italia avanti 17-14: la fretta ha portato Bottolo e compagni a commettere qualche errore di troppo. Stesso copione nel quinto set con Italia avanti 7-4 ma raggiunta e superata dalla Francia che ha messo le mani sulla vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUINTO SET

Azzurri avanti 7-4 poi ancora una volta i transalpini mettono la freccia

Italiano quanto mi costi La Serie A cambia così

Sempre più difficile per le squadre della Lba fare mercato
La fuga in Ncaa dei giovani ha fatto lievitare i prezzi
Dopo Bucarelli e Cavallero all'Apu mancano due pedine

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Il mercato degli italiani è sempre più difficile. Non è una frase di circostanza, ma un dato di fatto: con i giovani talenti di casa nostra attratti dai remunerativi college Usa verso il campionato Ncaa, di giocatori tricolori ce ne sono sempre meno. E per la legge non scritta della domanda e dell'offerta, quei pochi costano sempre di più. Molto di più. La questione non riguarda soltanto gli italiani in senso stretto, ma anche gli stranieri con formazione italiana. Ne servono almeno un'ottantina circa per le sedici squadre di serie A, ma è evidente che così tanti giocatori italiani di formazione al livello della massima serie si fa fatica a trovarli. Ecco perché il mercato

si è animato già a maggio su questo fronte, mentre per gli stranieri si procede a rilento. Atleti nel giro della Nazionale italiana che hanno fatto bene nello scorso campionato in squadre del lato destro della classifica sono già stati "prenotati" da tempo da club di prima fascia, vedi Davide Casarin (va alla Virtus Bologna) e Giovanni Veronesi (verso la Reyer Venezia). Le cifre che girano fra gli addetti ai lavori sono sbalorditive: si sussurra ad esempio che per rinnovare il

LERIVALI
Varese per tenersi
Alviti l'ha pagato
come un americano
forte e per Mannion
farà ancora di più

contratto di Davide Alviti Varese abbia stanziato una cifra che solitamente viene offerta a giocatori americani di buon livello. La stessa Varese pare sia vicina a chiudere per il ritorno di Nico Mannion con un contratto quinquennale. Per la serie: per avere un italiano buono siamo disposti a tutto. Potremmo fare altri esempi, ma non cambierebbe la sostanza: per stare dentro al budget bisogna avere delle idee. O meglio, delle buone idee. Il general manager Andrea Conti si è sempre destreggiato bene in queste situazioni. Non sono pochi a far notare (storcendo il naso) che l'Apu in questa fase del mercato abbia chiuso per due giocatori provenienti dalla serie A2, Matteo Cavallero e Lorenzo Bucarelli. Prima di sentenziare, però, sarebbe il caso di far parlare il campo.



Andrea Calzavara uno dei pezzi più pregiati tra gli italiani

Una prima risposta alle critiche l'ha fornita il ct Luca Banchi, che ha convocato i due nuovi acquisti bianconeri nella sua Nazionale sperimentale per la finestra di fine giugno e inizio luglio. È anche il caso di ricordare che l'anno scorso Udine si presentò ai nastri di

partenza con un blocco proveniente dalla seconda categoria nazionale: Alibegovic, Da Ros, Ikangi, Hickey e Calzavara. Ed è arrivata una salvezza comoda, con Final Eight di Coppa Italia in allegato. Che sia di buon auspicio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE SCUDETTO
Diop sontuoso
e Milano va



È dell'Olimpia il primo squillo in finale scudetto. I milanesi hanno battuto la Reyer Venezia in gara-uno col punteggio di 100-80. È stato un match senza storia: dopo 6' di equilibrio gli uomini di coach Poeta sono balzati al comando con un canestro di Shields e hanno allungato sino al +9 del 10'. Nel secondo quarto il break che ha tagliato definitivamente le gambe a Venezia, per il +17 dell'Olimpia all'intervallo. Ripresa di comoda gestione per Milano, con un super Ousmane Diop. Per l'ex Apu 18 punti con 6/6 da due, 5 rimbalzi e 4 assist per l'ex Apu. Nella Reyer 26 punti di Tessorì. Domani in campo alle 20 al Forum di Assago per gara-due.

—G.P.





GAMMA
JUKE

ANCHE A GIUGNO CON **Nissan POP Summer**

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

€ 500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂ da 140 a 105 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
LATISANA Tel. 0431 50141
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Sport Friuli

Il Sevegliano Fauglis alza bandiera bianca

Lo storico club non si iscriverà alla Prima categoria
Fu anche di proprietà di Zamparini che ci giocò nel 1958
Niente prima squadra, ma continuerà il settore giovanile

RENATO DAMIANI
BAGNARIA ARSA

Calcio dilettanti

Dopo la traumatica retrocessione in prima Categoria, il Sevegliano Fauglis, storica società del mondo dilettantistico regionale, che prima della fusione che porta la data del 2011, ha fatto parte delle formazioni partecipanti al campionato di serie D sotto la presidenza di Maurizio Zamparini (suo paese natio e giocatore nella categoria Juniores nel 1958), sono alte le probabilità che la squadra non possa iscriversi alla Prima categoria come conferma Stefano Ioan dirigente storico che ha ricoperto diversi ruoli: giocatore, direttore sportivo ed allenatore. «Il futuro è pieno di incognite e la mia personale sensazione è che, mancando persone, energie e risorse etali defailance fanno sì che l'iscrizione

sia a forte rischio pur se la società resterà iscritta alla Figc dedicandosi esclusivamente alla valorizzazione del settore giovanile». «Gli ultimi anni a livello calcistico – ammette Ioan – sono stati davvero pesanti tra retrocessioni, stagioni sofferte e poi un campionato a girone unico davvero stressante, quindi problemi di natura personale mi hanno indotto in largo anticipo a comunicare alla diri-

2011

Sono passati 15 anni dalla fusione, ora mancano le risorse economiche per continuare

genza che a fine stagione avrei cessato in maniera definitiva la mia collaborazione. Una decisione molto sofferta in quanto undici anni fa sono stato uno dei promotori della fusione tra Sevegliano e Fauglis ma come in tutte le cose c'è un inizio ed una fine». Sulla non iscrizione pesa anche il disimpegno dello storico sponsor e sostenitore del club? «Certamente – conferma Ioan – e i risultati hanno certamente contribuito ad attenuarne l'entusiasmo e trovare un sostituto di tale livello mi pare alquanto improbabile». La situazione del Sevegliano Fauglis non pare essere una eccezione, ma è un segnale che il calcio dilettantistico si trova di fronte a un momento davvero complicato. «Il calcio attuale richiede dirigenti, supporti economici ed entusiasmo - chiude Ioan - e queste caratteristiche a Sevegliano al momento non ci sono



Dopo la traumatica retrocessione dalla Promozione il Sevegliano Fauglis non si iscriverà alla Prima

più ed in prospettiva resto molto pessimista anche se le prossime settimane saranno decisive per determinare se la società si iscriverà alla Prima categoria o, se, dopo anni di storia e sacrifici, dovrà dedicarsi nel portare avanti il settore giovanile». L'amministrazione comunale attraverso il sindaco di Bagnaria Arsa, Elisa Pizzamiglio, tiene a ribadire che la «mancarita iscrizione è una decisione che dispiace in quanto si chiude

una lunga storia ma resta di esclusiva pertinenza della società e che l'amministrazione non deve far altro che condividerla, pur nella consapevolezza che verrà a mancare un punto di riferimento a livello calcistico per l'intera comunità». Continua: «La scelta di dedicare le residue risorse al settore giovanile mi pare ottima anche perché negli ultimi anni è stato fatto un ottimo lavoro e i risultati di queste ultime stagioni

ne sono una la tangibile testimonianza». «La probabile non iscrizione – chiude il sindaco Pizzamiglio – è anche un segno dei tempi: il sostegno di una prima squadra richiede un forte impegno finanziario che in questo momento a Sevegliano è venuto a mancare. L'amministrazione è vicina alla società ma non può sicuramente addossarsi qualsiasi tipo di sostegno a livello economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hosnar sale sempre più in alto È il talento nelle prove multiple

La portacolori della Libertas Tolmezzo vice campionessa italiana di eptathlon
Al primo anno del categoria Under 18 ha grandi margini di miglioramento
Il talento nel 2025 aveva invece festeggiato il titolo tricolore tra le Under 16

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Aletica

Vanessa Hosnar si conferma al top in Italia nelle prove multiple. La portacolori della Libertas Tolmezzo, dopo aver vinto l'anno scorso lo scudetto under 16 nel pentathlon, si è laureata vice-campionessa tricolore di eptathlon nella categoria under 18. L'atleta carnica ha centrato il risultato a Bressanone, dove si sono svolti i nazionali di prove multiple riservati ad under 18, 20 e 23. Al primo anno di categoria, Hosnar ha totalizzato 4662 punti, chiudendo a 76 lunghezze dalla vincitrice, Sofia Zanon della Vis Abano, autrice di 4738 punti. La veneta, a differenza della friulana, è però al secondo e ultimo anno tra le under 18. Hosnar è arrivata in seconda posizione in particolare grazie alla super prestazione offerta nell'ultima delle sette specialità in programma, gli 800 metri: con il tempo di 2'18"53, primato personale, è risultata la più veloce delle partecipanti, firmando 844 punti e scavalcando Giulia Ciavatta (Atletica Santamonica Misano), che ha chiuso poi terza con 4615 punti. Oltre a essersi imposta nel doppio giro di pista,

la portacolori della Libertas Tolmezzo ha vinto anche i 200 col tempo di 26"15 (-2.2 il vento). Per lei 784 punti nella specialità. Molto buono anche il 15"13 nei 100 ostacoli (-1.7 il vento) per 825 punti. Nei lanci ha chiuso nella top 5 grazie al 32,78 nel giavellotto (529 punti, terza posizione) e al 10,60 nel getto del peso (547, quarta piazza). Nel salto in alto e nel lungo si è classificata fuori dalla top ten con i risultati rispettivamente di 1,45 (566 punti) e 4,93 (540). È una gara di spessore per Hosnar, che nel 2025 aveva festeggiato il titolo under 16 a Viareggio. La ragazza carnica può pensare positivo in vista della prossima stagione. A seguirla un pool di allenatori. Il responsabile del progetto e della preparazione atletica è l'exprimatista italiano di salto in alto Massimo Di Giorgio. Con lui Franco Cimenti, che si occupa degli 800 metri; Renata Toffolo, che segue l'atleta nel salto in lungo, ostacoli e velocità mentre Alessandro Saccà cura i lanci. Hosnarsi allena tre volte alla settimana a Udine e due a Tolmezzo.

Sempre in relazione alle categorie giovanili, risultati di ottimo livello a Parma al trofeo Pratzozoli. Nell'incontro riservato alle rappresentative regionali under



Vanessa Hosnar è la portacolori della Libertas Tolmezzo

16, Davide Gabassi (Libertas Friul Palmanova) ha chiuso secondo nei 2000 metri con 5'42"68, migliorando ulteriormente il record regionale di categoria che aveva già stabilito lo scorso maggio a Busto Arsizio (5'46"54). Da registrare anche la

seconda piazza firmata da Gerhard Pintar (Libertas Grions e Remanzacco) nel salto in alto con 1,84 e la terza posizione conquistata da Simone Mariuzzo (Lupignanum) nel salto in lungo con 6,49.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda fa festa Scola in azzurro

Il ct Velasco convoca la palleggiatrice di Talmassons per la seconda fase della Vnl

ALESSIA PITTONI
UDINE

Volley

L'avventura azzurra con la nazionale "A" continua per la palleggiatrice della Cda Volley Talmassons Fvg Francesca Scola. Promossa dalla nazionale "B" da coach Julio Velasco, l'alzatrice milanese si è infatti tenuta saldamente il posto in squadra ed è stata convocata per tutte le gare disputate fino ad ora. Scola farà parte anche del gruppo azzurro che parteciperà, dal 17 al 21 giugno, alla seconda settimana di gare della Volleyball Nations League in programma a Pasig City, nelle Filippine. Reduci dalla Pool 1, a Brasilia, che ha portato all'Italia tre vittorie e la prima sconfitta dopo oltre due anni, le azzurre affronteranno, nell'ordine, la Repubblica Ceca (mercoledì 17 alle 10), la Serbia (giovedì 18 alle 14), gli Usa (sabato 20 alle 10) e il Giappone (domenica 21 alle 14). Per Francesca Scola si tratta di un'ulteriore conferma: l'alzatrice, arrivata in Friuli la scorsa stagione, ha condotto infatti la Cda alla promozione in A1 e ha vinto il titolo di miglior giocatrice del campionato di A2; una bella soddisfazione per l'atleta



Francesca Scola

che era reduce da alcune stagioni nella massima serie nelle quali non era riuscita a trovare spazio. Julio Velasco l'ha sfruttata nel doppio cambio, dandole minuti di gioco in quasi tutti i set disputati e lei è scesa in campo con grande personalità facendosi apprezzare dal grande pubblico della pallavolo. Nelle Filippine l'alzatrice titolare, in attesa del rientro di Alessia Orro che ha da poco ripreso ad allenarsi al Centro Pavesi di Milano, sarà Carlotta Cambi. La vera novità sarà l'inserimento della centrale del sestetto titolare campione olimpico e del mondo Sara Fahr che si aggiungerà a Denise Meli, Linda Nwakalor e Linda Manfredini. Il reparto schiacciatrici sarà composto da Stella Nervini, Loveth Omoruyi, Gaia Giovannini ed Ekaterina Antropova, le opposte saranno Merit Adigwe e Josephine Obossa; libere Eleonora Fersino e Ilenia Moro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Canada - Bosnia

Rai 1 20:35
La Coppa del Mondo 2026 prosegue nel Gruppo B con l'atteso debutto dei padroni di casa del Canada contro la Bosnia. Al Toronto Stadium la nazionale nordamericana cerca il successo nell'inedito e storico scontro diretto.



Noi

Rai 2 21:20
Nella Torino degli anni '80, Pietro e Rebecca sono una giovane coppia in attesa di tre gemelli. Il giorno del parto si trasforma in una corsa contro il tempo in ospedale a causa di gravi complicazioni.



La principessa Sissi

Rai 3 21:15
Destinato a sposare Elena, l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe incontra per caso la sorella minore della promessa sposa, la giovane Sissi. Tra i due nasce un amore travolgente che cambia ogni piano.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede

Canale 5 21:20
Morto il boss Bekir Yelduran, scatta la lotta per la successione. Akif si proclama erede, ma il fratello Serhat reclama il comando per volere del padre. La faida riaccende anche la rivalità tra Melek e Yildiz.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Canada - Bosnia Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo Reazione a Catena Gioco 1:00 Un passo dal cielo Serie Tv 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:05 RAInews24 Attualità 4:20 Il restauratore Serie Tv	RAI 2 6:00 La grande vallata Telefilm 6:15 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach Serie Tv 9:55 Gli imperdibili Rubrica 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate all'isola d'Elba Film Tv Sentimentale ('21) Tg 2 13:00 Tg 2 Eat parade Rubrica 13:30 Tg 2 Si, Viaggiare Rubrica 13:50 Tg 2 Si, Viaggiare Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali Calcio 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America F.B.I. Serie Tv 19:45 Tg 2 20.30 20:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Noi Serie Tv 23:30 Il commissario Lanz ('18 Tv) Serie Tv 0:30 Paradise Show	RAI 3 6:00 RAInews24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia Rubrica 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:15 Gli imperdibili Rubrica 16:20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Teleromanzo La principessa Sissi Film Drammatico ('55) 23:05 Decenni. Anni 80-90 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo	RETE 4 6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Tin 7:30 Terra Amara Tin 8:30 Tradimento Tin 10:40 Tempesta D'Amore ('18 Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:30 Delitti Ai Caraibi Tf 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 Tg4 - Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 21:50 Caro Presidente Ti 21:55 Quarto Grado News 23:15 Caro Presidente Ti Racconto 2026 News 23:45 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful ('18 Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit ('18 Tv) Telenovela 14:45 Far Away ('18 Tv) Tin 15:35 Racconto Di Una Notte ('18 Tv) Tin Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 L'Erede ('18 Tv) Tin 21:50 Caro Presidente Ti Racconto 2026 News 23:00 L'Erede ('18 Tv) Tin 1:00 Tg5 - Notte News 1:40 Meteo Previsioni del tempo	ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:25 Hawaii Five-0 Telefilm 20:30 Ncis - Unità 21:15 Anticrimine Telefilm I predatori dell'arca perduta Film Azione ('81) 0:25 Tremors Film Horror ('90) 2:15 Studio Aperto - La Giornata News 2:25 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:40 La Torre di Babele Doc Attualità L'Aria che Tira Attualità 3:40	TV8 17:15 Scambio d'amore Film Tv Sentim. ('23) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef 21:40 I delitti del BarLume: Resort Paradiso Film Commedia ('23) 23:25 I delitti del BarLume: Resort Paradiso Film Commedia ('23) 1:10 Ladyhawke Film Avventura ('85) NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23:20 I migliori Fratelli di Crozza Show Nudi e crudi Rubrica 5:25 Come fanno gli animali Documentario
20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:00 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Brick Mansions Film Azione ('13) 23:10 Trespass Film Thriller ('11) 0:50 Chicago Med Telefilm 2:20 The Flash Telefilm 3:00 Supergirl Telefilm 3:40 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:20 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Jet Quiz Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Beautiful Gorby Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 High Heat - Fuoco Mortale Film Az. ('22) 22:50 The Black Demon Film Azione ('23) 0:30 Wonderland Miniserie	IRIS 12:55 Colpo Grosso Al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01) 15:00 Amare è.. Film Drammatico ('96) 17:00 L'Oca Selvaggia Colpisce Ancora Film Guerra ('80) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger 21:15 Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biografico ('15) 23:45 Civiltà perduta Film 2:30 L'Oca Selvaggia Colpisce Ancora Film Guerra ('80)	RAI 5 14:00 Overland 17 14:50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:45 Documentario - Il tempo del futurismo. La bellezza esiste solo nella lotta 17:35 Documentario - Memorie Italiane. I segreti di Milano 18:10 Generazione Bellezza 18:30 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di	RAI MOVIE 10:25 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 12:05 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72) 13:55 Gli specialisti Film Western ('69) 15:35 Gli imperdibili Rubrica 15:40 Ad uno ad uno... spietatamente Film Western ('68) 17:10 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57) 19:25 Suburbic Film Drammatico ('17) The Rebound - Ricominciò dall'amore Film Commedia ('09)	RAI PREMIUM 14:30 Candice Renoir Serie Tv Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:15 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 22:55 Amore sul Danubio - Un amore sotto le stelle Film Tv Sentimentale ('24) 0:30 Storie Italiane Talk show	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Oltre la notte Film Thriller ('17) 23:20 Outlander Telefilm 1:30 L'urlo della Terra Film Tv Azione ('13) 3:25 Security Film Thriller ('21) 5:40 Affari di famiglia Show	TWENTYSEVEN 14:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:10 Showtime Film Azione ('02) 23:05 Saranno Famosi Film Commedia (1980) 1:40 Hazzard Telefilm 2:30 Chips Telefilm 4:00 Nonno Felice Situation Comedy 4:50 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Leoni per agnelli Film Drammatico ('07) 22:40 Effetto Notte Rubrica	LA7 CINEMA 14:45 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13) 16:45 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico ('14) 19:20 Closer Film Drammatico ('04) 21:15 La grande scommessa Film Commedia ('15) 23:40 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17) 1:40 1km da Wall Street Film Drammatico ('00) Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)	LA 5 15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 L'amore è un trucco Film Commedia ('97) 23:35 Appuntamento a tre Film Commedia ('99) 1:30 X-Style Rubrica 2:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:35 Terra Amara 5:05 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 6:00 La clinica della pelle Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 21:40 Io e la mia ossessione ('18 Tv) Rubrica 22:40 Io e la mia ossessione Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23:20 La stagista del crimine Serie Tv L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	TOP CRIME 14:15 Person Of Interest Telefilm 15:15 Movie Trailer Rubrica 15:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm Delitto a Tahiti Film Giallo ('19) 1:55 Movie Trailer Rubrica	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:00 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 21:40 Avamposti: la radiomobile Real Tv Border Control: Nord Europa Real Tv	RAI SPORT HD 14:45 Memory 15:00 Sportabilia 15:45 Gli Imperdibili 15:50 Atletica Leggera: Diamond League 2026 - 7a prova Oslo 17:55 Radiocorsa 18:55 Reparto Corse 19:45 Sportabilia 20:30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Finale - gara 3 22:45 Atletica Leggera: Diamond League 2026 Calcio: Campionati Mondiali 2026 Canada - Bosnia

RADIO RADIO 1 19:30 Zapping 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Canada - Bosnia ed Erzegovina RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare... il meglio di Radio2 Caterpillar 19:45 Chiamami Radio2 21:00 Radio2 alle Dieci della Sera 22:00 RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolajo 21:00 Say Waaad? 23:00 DeeJay Time CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 Jurassic Park: Il mondo perduto Film Sky Cinema Collection 19:10 The Good House Film Sky Cinema Romance 19:20 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy 19:20 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama 19:20 The Bunker Game Film Sky Cinema Suspense 19:25 Don't Let Go Film Sky Cinema Uno 19:35 A History of Violence Film Sky Cinema Stories 21:00 G.I. Joe: La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Action 21:00 Now you see me: I maghi del crimine 19:05 Film Sky Cinema Comedy 21:00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama 21:00 Troppo cattivi 2 Film Sky Cinema Family 21:00 Les Misérables Film Sky Cinema Romance 21:00 Una di famiglia - The housemaid Film Sky Cinema Suspense 21:15 Schindler's List: La lista di Schindler Film Sky Cinema Collection 21:15 The Mauritanian Film Sky Cinema Stories 21:15 Il mammo e Film Sky Cinema Uno 22:50 Julieta Film Sky Cinema Drama 22:50 Madagascar 3: Ricercati in Europa
---	---	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Di notte e di primo mattino sul Carso e a Trieste soffierà Borino o Bora moderata, poi in giornata entrerà la brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	15/17
Massima	25/27	23/25
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere sereno con qualche velatura al mattino e qualche cumulo pomeridiano in montagna. Venti a regime di brezza.

Tendenza
Al mattino tempo stabile con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità sui monti e in Carnia non sarà escluso qualche locale piovasco. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	12/15	16/19
Massima	25/28	23/25
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Ampio soleggiamento; non sono previste precipitazioni. Venti settentrionali, mari calmi.
Centro: Giornata asciutta e soleggiata su tutti i settori, con cielo però spesso nuvoloso su molte zone.
Sud: In questa giornata soffieranno venti da nord e il cielo sarà parzialmente nuvoloso. Possibili piogge sparse su Appennini e Salento.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo un po' afoso.
Centro: Ampio soleggiamento con cielo spesso sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature fino a 33 gradi.
Sud: Soffiano venti forti da nord, ma il bel tempo sarà prevalente e cielo sereno su tutte le regioni. Temperature in diminuzione.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
È la vigilia del weekend e il tuo ritmo interiore cambia: non vuoi più correre, vuoi scegliere. La serata riporta calma e una certa soddisfazione silenziosa.

♉ TORO 21/04-20/05
La Luna nel segno ti rende protagonista, ma con un'intensità diversa: più stabile, meno impulsiva. È come se tutto si allineasse per chiudere la settimana in controllo.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Con il Sole nel tuo segno e il cielo che inizia a prepararsi al weekend, senti crescere la voglia di leggerezza. La Luna in Toro però ti tiene ancorato alle responsabilità.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Mercurio, Venere e Giove nel tuo segno continuano a renderti emotivamente centrale. È una giornata molto dolce, in cui una relazione si rafforza.

♌ LEONE 23/07-23/08
Marte nel tuo segno ti dà ancora grande energia, ma oggi non puoi usarla tutta in accelerazione. È una giornata perfetta per liberare spazio mentale.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La Luna in Toro ti è favorevole e rende questa giornata estremamente produttiva ma anche distesa. Riesci a mettere ordine senza fatica e a vedere risultati immediati.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
La giornata porta chiarezza nei rapporti: meno mediazione, più realtà. Il weekend in arrivo ti chiede di lasciare andare ciò che non è più equilibrato davvero.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
È una giornata intensa ma utile: qualcosa si chiarisce definitivamente. La vigilia del fine settimana porta meno tensione se accetti la verità dei fatti.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Il ritmo si abbassa e questo ti permette di riorganizzare le energie. La Luna in Toro ti chiede concretezza, ma anche selezione: non puoi fare tutto.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
La Luna in Toro ti sostiene e rende questa giornata una delle più stabili della settimana. È un venerdì costruttivo, in cui puoi vedere risultati concreti del tuo impegno.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
La Luna in Toro ti spinge a occuparti di questioni pratiche prima di staccare davvero. Non è un peso: è ciò che ti permette di vivere il weekend senza pensieri.

♓ PESCI 20/02-20/03
Il cielo resta molto fertile sul piano emotivo e creativo. La vigilia del weekend porta una dolce sensazione di consolidamento interiore.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata San Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724 Londro V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824 Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937	Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) AMPEZZO Ampezzo P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287	BERTIOLO Tilatti - Via Virco, 14 Tel. 0432917012 CAMPOLONGO TAPOGLIANO Rutter - C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347 CIVIDALE DEL FRIULI Fontana - V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163 GEMONA DEL FRIULI Alla Madonna Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206 MALBORGHETTO VALBRUNA Guarasci - Via Potebbana, 14 Tel. 042860404 MARANO LAGUNARE Persolja - P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006 MARTIGNACCO Colussi - Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118 PALMANOVA Facini - Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292 PAVIA DI UDINE Pancino - Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712	POCENIA Pez - Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112 POZZUOLO DEL FRIULI Tosolini - Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017 RAGOGNA Romanello - Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269 RESIA Comunale - Via Roma, 1 Tel. 043353004 RIGOLATO San Giacomo - P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823 TAVAGNACCO Satti - Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081 TRICESIMO Alla Fenice Risorta P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182 VERZEGNIS Guida 1853 - Via Udine, 2 Tel. 043344118
--	--	--	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	15	23	28 Km/h
Monfalcone	13	23	22 Km/h
Gorizia	13	24	23 Km/h
Udine	12	23	18 Km/h
Grado	14	23	24 Km/h
Cervignano	13	23	21 Km/h
Pordenone	14	24	21 Km/h
Tarvisio	6	18	18 Km/h
Lignano	14	23	26 Km/h
Gemona	12	22	23 Km/h
Tolmezzo	10	21	21 Km/h
Forni di Sopra	6	17	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	21,2
Grado	Poco mosso	0,3	21,8
Lignano	Poco mosso	0,3	21,2
Monfalcone	Poco mosso	0,3	21,6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	18	Londra	15	20
Atene	23	30	Lubiana	9	22
Belgrado	13	23	Madrid	18	33
Berlino	11	16	Mosca	20	31
Bruxelles	12	18	Parigi	14	23
Budapest	23	30	Praga	8	16
Copenhagen	10	15	Varsavia	10	18
Ginevra	12	24	Vienna	10	19
Lisbona	19	30	Zagabria	11	22

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	13	26
Bari	20	23
Bologna	15	28
Bolzano	11	23
Cagliari	16	27
Firenze	15	30
Genova	19	26
L'Aquila	10	23
Milano	17	28
Napoli	19	29
Palermo	20	25
Reggio C.	20	26
Roma	18	31
Torino	15	28
Venezia	17	24



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'11 giugno 2026
È stata di 23.221 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Spazi funzionali, luce, ordine e tecnologia ridefiniscono il modo di abitare

Come rendere la casa più vivibile tra comfort, organizzazione e benessere quotidiano



RENDERE LA CASA PIÙ VIVIBILE SIGNIFICA OTTIMIZZARE SPAZI, LUCE E ORGANIZZAZIONE, MIGLIORANDO COMFORT E FUNZIONALITÀ. ARREDI INTELLIGENTI, COLORI EQUILIBRATI E MATERIALI NATURALI FAVORISCONO AMBIENTI ARMONIOSI. L'ORDINE RIDUCE LO STRESS E SEMPLIFICA LA QUOTIDIANITÀ, MENTRE LA TECNOLOGIA DOMESTICA AUMENTA EFFICIENZA E BENESSERE. UNA CASA BEN PROGETTATA SI ADATTA ALLE ESIGENZE DI CHI LA VIVE, MIGLIORANDO CONCRETAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA

Rendere la casa più vivibile significa prima di tutto intervenire sull'organizzazione degli spazi, adattandoli alle reali esigenze di chi li abita. La distribuzione degli ambienti incide in modo diretto sulla percezione del comfort, soprattutto nelle abitazioni contemporanee, spesso caratterizzate da metrature ridotte. Eliminare elementi superflui e ripensare la disposizione dei mobili permette di ottenere ambienti più fluidi e funzionali, capaci di favorire i movimenti e ridurre il senso di affollamento. Gli open space, sempre più diffusi, rappresentano una soluzione efficace se progettati con equilibrio, distinguendo le funzioni senza creare barriere visive. Anche la scelta di arredi multifunzionali, come divani letto o tavoli allungabili, contribuisce a rendere gli spazi più dinamici e adattabili alle diverse esigenze della giornata.

Un altro aspetto rilevante riguarda la personalizzazione degli ambienti, che deve riflettere abitudini, ritmi e necessità quotidiane. Una casa realmente vivibile si costruisce attorno alle persone, non alle mode, e trova il suo equilibrio nella capacità di coniugare estetica e praticità senza forzature.

LUCE, COLORI E MATERIALI CHE INFLUENZANO IL BENESSERE

La vivibilità di una casa passa anche attraverso la qualità della luce e la scelta dei colori, elementi in grado di incidere profondamente sul benessere psicofisico. La luce naturale rappresenta una risorsa fondamentale, perché migliora l'umore, regola i ritmi circadiani e valorizza gli ambienti. Favorire l'ingresso della luce, evitando tende pesanti o arredi ingombranti davanti alle fine-

stre, contribuisce a creare spazi più aperti e ariosi. Anche l'illuminazione artificiale richiede attenzione, con soluzioni differenziate per ogni ambiente, capaci di combinare funzionalità ed atmosfera. I colori, invece, svolgono un ruolo determinante nella percezione degli spazi: tonalità chiare amplificano la luminosità e rendono gli ambienti più ampi, mentre colori più intensi possono essere utilizzati per caratterizzare alcune zone senza appesantire l'insieme. I materiali completano questa visione, con una crescente attenzione verso superfici naturali come legno, lino e pietra, che contribuiscono a creare ambienti più caldi e accoglienti. La combinazione equilibrata di questi elementi permette di trasformare la casa in uno spazio capace di trasmettere comfort e armonia in ogni momento della giornata.

ORDINE, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONALITÀ QUOTIDIANA

Una casa vivibile si riconosce anche dalla sua capacità di rimanere ordinata e funzionale nel tempo, senza richiedere sforzi eccessivi. L'organizzazione degli spazi gioca un ruolo centrale, soprattutto attraverso soluzioni intelligenti di contenimento che permettono di ridurre il disordine visivo. Armadi ben progettati, mobili contenitori e sistemi modulari consentono di sfruttare ogni centimetro disponibile, mantenendo gli ambienti puliti e ordinati. La gestione degli oggetti quotidiani deve essere pensata in modo pratico, privilegiando accessibilità e semplicità d'uso. Anche la cucina e il bagno, ambienti ad alta frequentazione, beneficiano di una disposizione razionale che riduce i tempi e migliora l'efficienza delle attività quotidiane. L'ordine non

rappresenta solo una questione estetica, ma incide direttamente sulla qualità della vita, contribuendo a ridurre lo stress e a migliorare la concentrazione. In questo contesto, anche la scelta di arredi essenziali e ben distribuiti aiuta a creare ambienti più leggeri e facilmente gestibili, in cui ogni elemento trova una collocazione precisa.

TECNOLOGIA, COMFORT E NUOVE ABITUDINI DELL'ABITARE

Negli ultimi anni, la tecnologia ha assunto un ruolo sempre più centrale nel migliorare la vivibilità della casa, offrendo soluzioni capaci di semplificare la quotidianità e aumentare il livello di comfort. I sistemi di domotica permettono di gestire illuminazione, temperatura e sicurezza in modo intuitivo, contribuendo anche al risparmio energetico. Termostati in-

telligenti, luci regolabili e dispositivi connessi consentono di adattare gli ambienti alle diverse esigenze della giornata, migliorando l'efficienza e il benessere. Anche gli elettrodomestici di nuova generazione giocano un ruolo fondamentale, grazie a prestazioni più elevate e consumi ridotti. Accanto alla tecnologia, emergono nuove abitudini legate al modo di vivere la casa, con una maggiore attenzione agli spazi dedicati al lavoro, al relax e al tempo libero. La casa diventa così un ambiente dinamico, capace di adattarsi ai cambiamenti della vita quotidiana. Investire in soluzioni che migliorano comfort, funzionalità e qualità degli spazi significa costruire un ambiente in grado di rispondere alle esigenze contemporanee, trasformando l'abitare in un'esperienza più consapevole e soddisfacente.

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

Scegli il miglior comfort per la tua casa!

Realizziamo il caminetto su misura per te!

L'atmosfera del fuoco rende unica la nostra casa!

Inserti a legna o a pellet che si possono adattare su strutture esistenti oppure per nuove realizzazioni.



MCZ

Passate a trovarci!

THERMOROSI
Fire Systems



IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

L'edilizia sostenibile ridefinisce comfort, salute e consumi domestici

Materiali ecologici per una casa più green, il nuovo standard dell'abitare contemporaneo

Negli ultimi anni, l'attenzione verso i materiali ecologici ha segnato una svolta concreta nel modo di progettare e vivere gli spazi domestici. L'abitazione diventa un ambiente in cui salute, benessere e sostenibilità trovano un punto di equilibrio, grazie all'impiego di materie prime naturali e a basso impatto ambientale. Legno certificato, sughero, bambù e argilla rappresentano oggi alcune delle soluzioni più diffuse, apprezzate per la loro capacità di ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria interna. Il legno, in particolare, se proveniente da foreste gestite responsabilmente, consente di immagazzinare anidride carbonica e contribuisce a ridurre l'impronta ecologica dell'edificio. Il bambù, invece, si distingue per la rapidità di crescita e per la resistenza, caratteristiche che lo rendono un'alternativa valida ai materiali tradizionali. L'argilla e la calce naturale, utilizzate perintonaci e finiture, offrono proprietà traspiranti che regolano l'umidità interna, creando ambienti più salubri. L'interesse verso queste soluzioni non riguarda solo una scelta estetica, ma risponde a esigenze concrete legate alla sostenibilità ambientale e alla riduzione dei consumi energetici. La casa si trasforma così in un sistema integrato, capace

di dialogare con l'ambiente circostante e di adattarsi a nuove esigenze abitative.

ISOLAMENTO E COMFORT TERMICO. L'EFFICIENZA PASSA DAI MATERIALI

Uno degli aspetti centrali dell'edilizia green riguarda l'isolamento termico, elemento determinante per garantire comfort e contenere i consumi energetici. I materiali ecologici utilizzati per l'isolamento offrono prestazioni elevate senza compromettere l'impatto ambientale. La fibra di legno, ad esempio, viene sempre più impiegata per la sua capacità di isolare dal freddo e dal caldo, assicurando un microclima interno stabile durante tutto l'anno. La lana di pecora e la cellulosa riciclata rappresentano altre soluzioni efficaci, in grado di migliorare l'efficienza energetica degli edifici e ridurre la dispersione termica. Questi materiali presentano anche un'ottima capacità di assorbimento acustico, contribuendo a rendere gli ambienti domestici più silenziosi e confortevoli. L'isolamento naturale, inoltre, si distingue per l'assenza di sostanze nocive, aspetto che incide positivamente sulla salute degli occupanti. Investire in materiali isolanti sostenibili significa ridurre le esigenze di riscaldamento e raffreddamento,

con un impatto diretto sulle bollette e sulle emissioni di CO₂.

RIVESTIMENTI E FINITURE, ESTETICA E SOSTENIBILITÀ SI INCONTRANO

L'evoluzione dei materiali ecologici ha coinvolto anche il mondo dei rivestimenti e delle finiture, ambiti in cui design e sostenibilità trovano nuove forme di espressione. Le vernici naturali, prive di composti organici volatili, rappresentano una scelta sempre più diffusa per migliorare la qualità dell'aria indoor. Allo stesso modo, i pavimenti in legno certificato, linoleum naturale o gres riciclato offrono soluzioni resistenti, durevoli e visivamente raffinate. Il linoleum, spesso confuso con materiali sintetici, è in realtà composto da ingredienti naturali come olio di lino, resine e farine di legno, risultando completamente biodegradabile. Anche la pietra naturale e i materiali riciclati trovano spazio nelle abitazioni contemporanee, contribuendo a ridurre il consumo di nuove risorse. L'attenzione si concentra sempre più sul ciclo di vita del prodotto, dalla produzione allo smaltimento, con l'obiettivo di limitare l'impatto ambientale complessivo. Le finiture ecologiche permettono inoltre di personalizzare gli ambienti senza rinunciare a criteri

di sostenibilità, dimostrando come estetica e responsabilità possano convivere in modo armonico.

VERSO UN NUOVO MODELLO ABITATIVO

La diffusione dei materiali ecologici si inserisce all'interno di un cambiamento più ampio che riguarda l'intero settore dell'abitare. La sostenibilità non viene più percepita come un valore aggiunto, ma come un requisito fondamentale nella progettazione e nella ristrutturazione degli edifici. Le normative europee e nazionali spingono verso edifici sempre più efficienti, incentivando l'uso di materiali sostenibili e tecnologie innovative. Parallelamente, cresce la consapevolezza dei consumatori, sempre più attenti all'origine dei prodotti e al loro impatto sull'ambiente. Questo scenario favorisce lo sviluppo di soluzioni costruttive avanzate, capaci di integrare materiali naturali e sistemi tecnologici per ottimizzare le prestazioni energetiche. La casa del futuro si configura come uno spazio intelligente, efficiente e rispettoso dell'ambiente, in cui ogni elemento contribuisce a ridurre gli sprechi e migliorare la qualità della vita. Scegliere materiali ecologici significa investire in un modello abitativo più responsabile.



**REALIZZIAMO TETTOIE SU MISURA
IN BASE ALLE VOSTRE ESIGENZE!**

**attilio
COSSIO**
soluzioni in legno

Udine - Via Pozzuolo, 221
mail: info@cossiolegnami.it - telefono 0432 231587

www.cossiolegnami.it



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Materiali, luce e organizzazione degli spazi ridisegnano il bagno contemporaneo

Bagno moderno tra funzionalità ed eleganza

Arredare un bagno moderno richiede un approccio progettuale che metta al centro la funzionalità, senza rinunciare a un'estetica curata e coerente con il resto della casa. La distribuzione degli elementi diventa il primo vero nodo da sciogliere, soprattutto quando si lavora su superfici ridotte o ambienti irregolari. La disposizione di sanitari, doccia e lavabo deve seguire una logica fluida, che favorisca i movimenti e renda ogni gesto quotidiano semplice e naturale. Le soluzioni sospese rappresentano oggi una scelta sempre più diffusa, perché alleggeriscono visivamente l'ambiente e facilitano la pulizia, contribuendo a mantenere ordine e igiene. Anche la scelta del mobile lavabo assume un ruolo centrale, con configurazioni che privilegiano cassetti capienti e organizzati per sfruttare al meglio ogni centimetro disponibile.

Nei bagni più contemporanei, la doccia tende a sostituire la vasca, soprattutto nelle abitazioni urbane, grazie a soluzioni walk-in che eliminano barriere e amplificano la percezione dello spazio. L'uso di pareti in vetro trasparente permette alla luce di attraversare l'ambiente senza interruzioni, creando continuità visiva. L'attenzione alla progettazione passa anche attraverso dettagli tecnici come le pendenze corrette, la ventilazione e la scelta di impianti efficienti, elementi che garantiscono comfort nel tempo.



MATERIALI CONTEMPORANEI

La scelta dei materiali rappresenta uno degli aspetti più determinanti nella definizione di un bagno moderno ed elegante, perché incide sia sull'impatto visivo sia sulla durata nel tempo. Le superfici devono rispondere a esigenze pratiche, come la resistenza all'umidità e la facilità di pulizia, mantenendo al contempo un elevato valore estetico. Il gres porcellanato si con-

ferma tra i materiali più utilizzati, grazie alla sua versatilità e alla capacità di riprodurre fedelmente effetti naturali come pietra, marmo e legno. Anche le resine stanno trovando sempre più spazio, soprattutto nei contesti contemporanei, perché permettono di ottenere superfici continue, prive di fughe, con un forte impatto visivo. Per i mobili bagno, il legno trattato e i materiali compositi offrono

soluzioni resistenti e allo stesso tempo calde e accoglienti, contribuendo a bilanciare la freddezza di alcune superfici tecniche. I piani lavabo in materiali solid surface o quarzo uniscono design e funzionalità, garantendo resistenza e facilità di manutenzione. Anche i dettagli, come rubinetterie e accessori, contribuiscono a definire lo stile, con finiture opache, satinare o metalliche che aggiungono carattere all'insieme. L'attenzione ai materiali si traduce in

un bagno capace di mantenere nel tempo la propria bellezza, senza richiedere interventi frequenti o complessi.

ILLUMINAZIONE E COLORI

Nel bagno moderno, l'illuminazione assume un ruolo strategico, perché contribuisce a definire l'atmosfera e a migliorare la funzionalità degli spazi. La luce naturale rappresenta un valore aggiunto importante, soprattutto quando viene valorizzata attra-

verso soluzioni progettuali che ne amplificano la diffusione, come superfici riflettenti e colori chiari. Quando la luce naturale è limitata, diventa fondamentale progettare un sistema di illuminazione artificiale stratificato, capace di rispondere a diverse esigenze. L'illuminazione generale garantisce una visione uniforme dell'ambiente, mentre quella puntuale, posizionata in prossimità dello specchio, permette di svolgere attività quotidiane come la cura personale con maggiore precisione. Le luci integrate nei mobili o negli specchi rappresentano una soluzione sempre più diffusa, perché uniscono estetica e funzionalità in modo discreto. Anche la temperatura della luce incide sulla percezione dello spazio, con tonalità neutre o calde che contribuiscono a creare un'atmosfera accogliente. Il colore delle superfici gioca un ruolo altrettanto importante, con palette che spaziano dai toni neutri, come bianco, beige e grigio, fino a soluzioni più audaci che introducono contrasti e profondità. L'uso di colori scuri, se ben bilanciato, può conferire eleganza e carattere, soprattutto in ambienti ben illuminati. La combinazione tra luce e colore permette di valorizzare ogni elemento dell'arredo, creando un equilibrio visivo che rende il bagno uno spazio piacevole da vivere. L'attenzione a questi aspetti trasforma l'ambiente in un luogo capace di coniugare praticità e benessere, adattandosi alle diverse esigenze della quotidianità.



PERLA SALOTTI



- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- **RIFODERATURA**



Le soluzioni più efficaci per rendere ogni metro quadrato funzionale, luminoso e contemporaneo

Il design che trasforma gli appartamenti urbani

Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, ogni scelta progettuale incide in modo decisivo sulla qualità della vita quotidiana. La progettazione degli spazi diventa un esercizio di equilibrio tra funzionalità, estetica e ottimizzazione delle superfici disponibili. La prima leva su cui intervenire riguarda la distribuzione degli ambienti: eliminare barriere inutili, come tramezzi non portanti, permette di ampliare visivamente gli spazi e migliorare la circolazione della luce naturale. L'open space, in questo contesto, rappresenta una soluzione sempre più diffusa, capace di unire zona giorno e cucina in un ambiente fluido e versatile. Anche la definizione delle funzioni cambia approccio: gli spazi non sono più rigidi, ma adattabili nel corso della giornata. Un soggiorno può trasformarsi in area lavoro, così come una zona pranzo può diventare un punto di incontro o di studio. La progettazione su misura gioca un ruolo centrale, perché consente di sfruttare nicchie, angoli e superfici spesso trascurate. L'attenzione si sposta quindi sulla qualità dello spazio, più che sulla quantità, con soluzioni capaci di valorizzare ogni centimetro disponibile senza creare sovraccarichi visivi. In questo scenario, la coerenza progettuale diventa fondamentale per garantire armonia e continuità tra gli ambienti, evitando frammentazioni che ridurrebbero la percezione complessiva dello spazio.



ARREDI MULTIFUNZIONALI E SOLUZIONI SALVASPAZIO
Il design contemporaneo ha sviluppato negli ultimi anni una vasta gamma di arredi multifunzionali, pensati proprio per rispondere alle esigenze degli appartamenti urbani. Letti contenitore, divani letto di nuova generazione, tavoli estensibili e

scrivanie richiudibili rappresentano alcune delle soluzioni più diffuse e apprezzate. Questi elementi permettono di trasformare gli ambienti in base alle necessità, senza rinunciare al comfort o all'estetica. La modularità diventa un concetto chiave: librerie componibili, sistemi a parete e mobili trasformabili consentono

di adattare lo spazio nel tempo, seguendo l'evoluzione delle esigenze abitative. Anche le soluzioni a scomparsa trovano largo impiego, soprattutto in contesti dove ogni metro quadrato deve essere ottimizzato. Cucine compatte, letti ribaltabili e armadi integrati permettono di liberare spazio durante il giorno, miglio-

rando la vivibilità complessiva dell'ambiente. L'obiettivo non è soltanto ridurre l'ingombro, ma creare un sistema dinamico, capace di offrire diverse funzioni nello stesso spazio.

LUCE, COLORI E MATERIALI PER AMPLIARE LA PERCEZIONE

In un appartamento di piccole dimensioni, la percezione dello spazio è influenzata in modo determinante dalla luce, dai colori e dai materiali scelti. La luce naturale rappresenta un elemento strategico: valorizzarla significa rendere gli ambienti più ariosi e accoglienti. Per questo motivo, si prediligono tende leggere, superfici riflettenti e soluzioni che non ostacolano il passaggio della luce. Anche l'illuminazione artificiale assume un ruolo fondamentale, con sistemi che combinano luce diffusa, puntuale e d'accento per creare profondità e dinamismo. I colori chiari, come bianco, beige e tonalità neutre, contribuiscono ad ampliare visivamente gli spazi, mentre l'utilizzo calibrato di colori più intensi permette di definire zone e creare contrasti eleganti. I materiali, invece, influenzano sia l'estetica che la funzionalità: superfici continue, come pavimenti uniformi tra più ambienti, favoriscono la percezione di uno spazio più ampio e coerente. L'uso del vetro, degli specchi e delle finiture lucide può moltiplicare la luce e aumentare la profondità visiva. Allo stesso tempo, materiali naturali come legno e tessuti contribui-

scono a rendere l'ambiente più caldo e accogliente, evitando un effetto eccessivamente freddo o impersonale.

TECNOLOGIA E PERSONALIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA CASA URBANA

La casa contemporanea integra sempre più soluzioni tecnologiche pensate per migliorare comfort, sicurezza ed efficienza energetica. Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, la tecnologia diventa un alleato prezioso per ottimizzare gli spazi e semplificare la gestione quotidiana. Sistemi di domotica permettono di controllare illuminazione, temperatura e dispositivi elettronici attraverso smartphone o comandi vocali, contribuendo a rendere l'abitazione più funzionale e intuitiva. Anche gli elettrodomestici si evolvono in questa direzione, con modelli compatti e ad alte prestazioni che riducono l'ingombro senza rinunciare all'efficienza. La personalizzazione assume un ruolo sempre più centrale: ogni ambiente viene progettato in base alle abitudini e allo stile di vita di chi lo abita. Questo approccio consente di creare spazi realmente su misura, in cui ogni elemento ha una funzione precisa e contribuisce al benessere complessivo. L'integrazione tra design, tecnologia e progettazione consapevole definisce un nuovo modo di abitare la città, dove anche gli spazi più contenuti possono offrire comfort, estetica e qualità della vita.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina



Dalla gestione degli alimenti ai consumi energetici

Ridurre gli sprechi in casa per abbassare i costi

Ridurre gli sprechi in casa significa ripensare le abitudini quotidiane con uno sguardo più attento alle risorse, al tempo e al valore degli oggetti. L'ambiente domestico rappresenta uno dei luoghi in cui si concentrano molte delle inefficienze quotidiane, spesso invisibili ma rilevanti nel lungo periodo. Sprechi alimentari, con-

sumi energetici non ottimizzati e acquisti poco ponderati incidono sia sul bilancio familiare sia sull'impatto ambientale complessivo. Una gestione più consapevole parte dall'organizzazione: pianificare la spesa, monitorare ciò che si possiede e ridurre gli acquisti impulsivi consente di evitare accumuli inutili. Anche la disposizione degli spazi

gioca un ruolo fondamentale, perché una casa ordinata facilita l'utilizzo corretto delle risorse e limita gli sprechi. L'attenzione alla durata degli oggetti, alla loro manutenzione e al loro riutilizzo contribuisce a costruire un modello domestico più efficiente. In questo contesto, il cambiamento non richiede interventi radicali, ma una serie di piccoli

gesti quotidiani che, sommati, producono risultati concreti. Ridurre gli sprechi diventa così una scelta pratica, capace di migliorare l'organizzazione domestica e la qualità della vita.

ALIMENTAZIONE E CUCINA TRA PIANIFICAZIONE E RECUPERO INTELLIGENTE

Uno degli ambiti in cui è possibile intervenire con maggiore efficacia riguarda la gestione degli alimenti. Una parte significativa degli sprechi domestici è legata al cibo che viene acquistato in eccesso o conservato in modo non adeguato. Pianificare i pasti settimanali permette di acquistare solo ciò che serve realmente, evitando eccedenze difficili da gestire. La corretta conservazione degli alimenti, attraverso l'uso adeguato del frigorifero e dei contenitori, aiuta a prolungarne la durata e a preservarne la qualità. Anche la lettura attenta delle date di scadenza è fondamentale, distinguendo tra prodotti da consumare entro una data precisa e quelli che mantengono caratteristiche adeguate anche successivamente. In cucina, il recupero degli avanzi rappresenta una risorsa preziosa: molti ingredienti possono essere riutilizzati per preparazioni diverse, riducendo gli sprechi e valorizzando ogni acquisto. L'attenzione alle porzioni consente inoltre di evitare eccedenze già in fase di preparazione. Anche l'utilizzo di tecniche di conservazione come il congelamento contribuisce a una gestione più efficiente. L'obiettivo diventa quello di trasformare la cucina in uno spazio organizzato, in cui ogni alimento trova una destinazione precisa.

CONSUMI ENERGETICI E USO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE

La riduzione degli sprechi passa anche attraverso un utilizzo più attento dell'energia e delle risorse domestiche. L'energia elettrica e l'acqua rappresentano due ambiti fondamentali in cui è possibile intervenire con azioni concrete e facilmente applicabili. L'uso di elettrodomestici efficienti consente di ridurre i consumi senza compromettere le prestazioni, mentre una gestione corretta degli stessi, come evitare cicli di lavaggio a vuoto o temperature inutilmente elevate, contribuisce a ottimizzare l'uso dell'energia. Anche l'illuminazione incide si-

gnificativamente: sfruttare la luce naturale e scegliere soluzioni a basso consumo permette di ridurre gli sprechi senza rinunciare al comfort. Per quanto riguarda l'acqua, piccoli accorgimenti quotidiani, come evitare sprechi durante l'utilizzo e monitorare eventuali perdite, fanno la differenza nel lungo periodo. La regolazione della temperatura negli ambienti domestici rappresenta un altro elemento centrale, perché un uso equilibrato del riscaldamento e del raffrescamento migliora l'efficienza energetica complessiva. L'attenzione ai consumi si traduce così in un approccio più responsabile e sostenibile, capace di coniugare risparmio e benessere.

Oggetti, materiali e riuso come risorsa domestica

Un altro aspetto fondamentale riguarda la gestione degli oggetti e dei materiali presenti in casa. Molti sprechi derivano da acquisti non necessari o da una scarsa valorizzazione di ciò che si possiede già. Dare nuova vita agli oggetti attraverso il riuso e il recupero consente di ridurre la produzione di rifiuti e di ottimizzare le risorse disponibili. Il fai da te rappresenta in questo senso una soluzione efficace, perché permette di trasformare elementi inutilizzati in risorse funzionali o decorative. Anche la scelta di prodotti durevoli e di qualità contribuisce a limitare gli sprechi nel lungo periodo, evitando sostituzioni frequenti. La manutenzione degli arredi e degli elettrodomestici gioca un ruolo altrettanto importante, perché ne prolunga la vita utile e ne migliora le prestazioni. L'attenzione alla gestione dei rifiuti, attraverso una corretta raccolta differenziata, completa un sistema domestico più efficiente e responsabile. Ridurre gli sprechi significa quindi costruire un equilibrio tra consumo e conservazione, in cui ogni elemento viene valorizzato nel tempo. In questa prospettiva, la casa diventa uno spazio dinamico, capace di adattarsi e di evolvere attraverso scelte più consapevoli.



DAIKIN

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.



AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Amache, sedute sospese e spazi dedicati ai bambini

Il lusso del tempo lento prende forma all'aperto

Creare un angolo relax all'aperto significa progettare un ambiente capace di accogliere e rallentare i ritmi, trasformando anche uno spazio semplice in un luogo di benessere quotidiano. Il primo passo consiste nell'individuare l'area più adatta, privilegiando zone riparate dal vento e con una buona espo-

sizione alla luce naturale, evitando però le ore più calde della giornata. La presenza di elementi naturali come piante, siepi o pergolati contribuisce a creare una barriera visiva e acustica, aumentando la sensazione di privacy. Anche in spazi ridotti, come balconi o piccoli terrazzi, è possibile ottenere un risultato efficace

attraverso una progettazione attenta delle proporzioni e delle funzioni. La pavimentazione gioca un ruolo fondamentale: superfici in legno, decking o erba sintetica migliorano il comfort e rendono lo spazio più accogliente. Fondamentale è anche la distribuzione degli elementi, evitando sovraccarichi visivi e lasciando

zone libere per il passaggio. L'obiettivo è creare un equilibrio tra pieni e vuoti, tra elementi funzionali e decorativi. L'uso di tessuti da esterno, resistenti agli agenti atmosferici, contribuisce a definire lo stile e aumentare il comfort. Anche la scelta dei colori incide sull'atmosfera: tonalità neutre e naturali favoriscono il relax.

AMACHE E SEDIE SOSPES

Le amache rappresentano una delle soluzioni più iconiche per il relax all'aperto, grazie alla loro capacità di coniugare comfort e semplicità. Possono essere installate tra due alberi, su strutture autoportanti o fissate a parete, a seconda dello spazio disponibile. I materiali variano dal cotone al

poliestere tecnico, con versioni progettate per resistere a umidità e raggi UV. Le sedie a dondolo e le poltrone sospese aggiungono una dimensione estetica più strutturata, diventando veri elementi di design. Le versioni moderne utilizzano telai in metallo o rattan sintetico, con cuscini imbottiti che garantiscono comfort anche per lunghi momenti di utilizzo. La scelta del modello deve considerare sia l'ergonomia sia la portata, per garantire sicurezza e stabilità. Le sedute sospese contribuiscono a creare un movimento leggero e continuo, che favorisce il rilassamento e riduce la percezione dello stress. In contesti più ampi, è possibile combinare più elementi, creando vere e proprie zone lounge.

ALTALENE E GIOCHI PER BAMBINI

Integrare uno spazio dedicato ai bambini all'interno dell'area relax richiede una progettazione attenta, capace di coniugare divertimento e sicurezza senza compromettere l'equilibrio estetico. Le altalene rappresentano una scelta classica, disponibile in diverse versioni, dalle strutture indipendenti a quelle integrate in pergole o alberi. I materiali devono essere certificati e resistenti, con particolare attenzione alla stabilità della struttura e alla qualità delle corde o delle catene. Le piccole giostre e i giochi dinamici possono essere inseriti in aree dedicate, preferibilmente su superfici ammortizzanti come tappeti antitrauma o prato. È importante mantenere una distanza adeguata tra i giochi e gli altri elementi d'arredo, per garantire libertà di movimento e ridurre i rischi. Anche l'età dei bambini incide sulla scelta delle attrezzature, che devono essere

adeguate e conformi alle normative di sicurezza. L'aspetto estetico trova oggi soluzioni di design che si integrano con contesti moderni, utilizzando legno naturale o colori neutri. L'obiettivo è creare uno spazio condiviso, in cui adulti e bambini possano convivere senza interferenze. La disposizione deve favorire la visibilità, permettendo agli adulti di controllare facilmente i più piccoli. Anche l'illuminazione gioca un ruolo importante, soprattutto nelle ore serali.

DETTAGLI PER UN'ATMOSFERA COMPLETA

La qualità di un angolo relax all'aperto si misura nei dettagli, che contribuiscono a definire l'atmosfera e a migliorare l'esperienza complessiva. L'illuminazione è uno degli elementi più importanti, con soluzioni che spaziano dalle luci calde a led alle lanterne, fino alle catene luminose che creano ambienti suggestivi. La scelta deve privilegiare sistemi a basso consumo e resistenti agli agenti atmosferici. I materiali giocano un ruolo centrale: legno trattato, metallo verniciato e fibre sintetiche garantiscono durata e facilità di manutenzione. I tessuti devono essere sfoderabili e realizzati con materiali tecnici, per resistere a pioggia e sole. Anche la presenza di elementi naturali, come piante aromatiche o fioriture stagionali, contribuisce a migliorare la qualità dello spazio, rendendolo più vivo e dinamico. L'aggiunta di tende leggere o vele ombreggianti permette di modulare la luce e aumentare il comfort nelle ore più calde. Gli accessori, come cuscini, plaid e tappeti outdoor, completano l'ambiente, rendendolo accogliente anche nelle stagioni intermedie.

Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



I nostri Servizi

- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia



Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
Tel. 0432 918179 - info@gallomobili.it

Mar - Sab 9.00 -12.00 e 15.00 - 19.00

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegn
0432 785753

modestoascensori.it

Una guida concreta per avvicinarsi al verde senza errori e con risultati duraturi

Piante facili da coltivare in casa anche per chi non ha esperienza



Avvicinarsi al mondo delle piante non richiede competenze avanzate, ma una scelta iniziale attenta e coerente con gli spazi e il tempo a disposizione. Esistono specie che, per caratteristiche naturali, si adattano facilmente a condizioni non perfette e richiedono cure minime, risultando ideali per chi muove i primi passi nel giardinaggio

domestico. La resistenza alla siccità, la capacità di tollerare luce variabile e una crescita lenta rappresentano fattori determinanti nella selezione. Piante come il pothos, la sansevieria e la zamioculcas si distinguono proprio per la loro adattabilità, riuscendo a mantenere un aspetto sano anche in ambienti poco luminosi o con irrigazioni non regolari. Il

segreto sta nel comprendere che ogni pianta, anche la più semplice, segue un proprio equilibrio naturale e reagisce meglio quando viene rispettato. La gestione diventa così parte di una routine quotidiana leggera, capace di trasformarsi rapidamente in abitudine. L'esperienza diretta, più che la teoria, rappresenta il vero strumento di apprendimento. Le

piante facili offrono proprio questa opportunità, creando un rapporto immediato con il verde e favorendo una maggiore attenzione agli spazi domestici.

LE SPECIE PIÙ RESISTENTI PER INTERNI

Tra le piante da appartamento più semplici da gestire, alcune varietà si impongono per robustezza e versatilità. La sansevieria, conosciuta anche come lingua di suocera, si distingue per la capacità di sopravvivere con poche annaffiature e in condizioni di luce non ottimale, grazie alle sue foglie carnose che trattengono l'acqua. Il pothos, con i suoi rami ricadenti e la crescita rapida, rappresenta una scelta ideale per chi desidera un effetto decorativo immediato senza particolari attenzioni, adattandosi sia a vasi sospesi sia a superfici verticali. La zamioculcas, spesso presente in ambienti lavorativi, è apprezzata per la sua tolleranza alla scarsa luminosità e per la necessità ridotta di irrigazione, qualità che la rendono perfetta anche per chi trascorre molto tempo fuori casa. Accanto a queste, il ficus elastica offre un impatto estetico più deciso, con foglie ampie e lucide, mantenendo comunque una gestione semplice se collocato in ambienti luminosi ma non esposti direttamente al

sole. Queste specie condividono una caratteristica fondamentale: richiedono interventi limitati e reagiscono lentamente agli errori, offrendo margine di correzione. La loro presenza contribuisce a migliorare l'aspetto degli ambienti interni, introducendo elementi naturali senza complicare la gestione quotidiana.

SOLUZIONI IDEALI PER BALCONI E SPAZI ESTERNI

Anche negli spazi esterni esistono piante adatte a chi non ha esperienza, capaci di resistere alle variazioni climatiche e richiedere interventi limitati. Tra queste, il geranio rappresenta una delle opzioni più diffuse, grazie alla fioritura prolungata e alla buona resistenza al sole diretto. La lavanda, oltre a essere semplice da coltivare, offre un valore aggiunto dal punto di vista estetico e olfattivo, adattandosi bene a terreni drenanti e a condizioni di scarsa irrigazione. Le piante aromatiche come rosmarino e salvia uniscono praticità e utilità, crescendo con facilità e richiedendo cure minime, risultando perfette anche per piccoli balconi urbani. In contesti più ombreggiati, l'edera garantisce una copertura decorativa continua, sviluppandosi rapidamente e adattandosi a diverse superfici. La scelta delle piante da esterno

deve sempre tenere conto dell'esposizione e delle condizioni climatiche locali, ma esistono varietà che offrono una buona tolleranza agli sbalzi e agli errori di gestione. Queste soluzioni permettono di creare spazi verdi funzionali e gradevoli senza richiedere interventi complessi. Il risultato è un ambiente esterno più vivibile, capace di diventare un'estensione naturale della casa.

ERRORI DA EVITARE E BUONE PRATICHE DA ADOTTARE

La coltivazione delle piante, anche delle specie più semplici, richiede alcune attenzioni di base che possono fare la differenza tra una crescita sana e un rapido deterioramento. L'errore più frequente riguarda l'eccesso di acqua, spesso associato alla convinzione che irrigare di più favorisca lo sviluppo, mentre nella maggior parte dei casi provoca ristagni e danni alle radici. Una corretta gestione prevede invece di lasciare asciugare il terreno tra un'annaffiatura e l'altra, rispettando le esigenze specifiche della pianta. Anche la scelta del vaso e del substrato incide in modo significativo, con materiali drenanti che favoriscono la circolazione dell'aria e dell'acqua. La posizione rappresenta un altro elemento chiave: ogni pianta ha bisogno di una quantità di luce adeguata, e collocarla in un ambiente non idoneo può comprometterne la crescita. La pulizia delle foglie, spesso trascurata, aiuta a mantenere la pianta in salute, migliorando la fotosintesi e prevenendo l'accumulo di polvere. Infine, osservare costantemente l'aspetto della pianta consente di intervenire tempestivamente in caso di segnali di stress.

C'è un momento perfetto per scegliere il tuo nuovo barbecue Palazzetti: adesso!

ACCENDI l'estate. BLOCCA il risparmio!



Kit montaggio e verniciatura incluso nel prezzo

Andros € 1.580
€ 1.300*
cm 118x92x253h kg 820



Faro € 3.240
€ 2.660*
cm 154x113x237h kg 1.200



Tirrenia € 960
€ 770*
cm 110x77x226h kg 445

*Prezzi riferiti ai prodotti grezzi, iva inclusa.
Promozione valida fino al 30.06.2026

Via Montereale 34, Pordenone - 0434 555419
Orario estivo: mar./ven. 9.00 - 13.00, 15.00 - 19.00
sabato 9.00 - 13.00

PALAZZETTI
per te

Struttura, materasso, ergonomia e materiali incidono sulla qualità del sonno e sul benessere

Come scegliere il letto per il proprio comfort

La scelta del letto parte sempre dalla struttura, elemento spesso sottovalutato ma determinante per garantire stabilità e durata nel tempo. Un buon letto deve assicurare solidità, evitando scricchiolii o cedimenti che, nel lungo periodo, compromettono il comfort del sonno. Le dimensioni rappresentano un altro aspetto centrale: un letto troppo piccolo limita i movimenti durante la notte, mentre uno proporzionato allo spazio disponibile migliora la vivibilità della stanza senza creare ingombri eccessivi. Le misure standard, come il matrimoniale o il queen size, vanno valutate in base alle esigenze personali e alla corporatura. Anche l'altezza del letto incide sulla comodità, soprattutto nella fase di salita e discesa, e assume particolare rilevanza per chi ha esigenze specifiche legate alla postura o all'età. I materiali della struttura influenzano sia l'estetica sia la resistenza: il legno massello garantisce robustezza e calore visivo, mentre il metallo offre una resa più moderna e leggera. Un'attenzione particolare va riservata alle giunzioni e al sistema di assemblaggio, che determinano la stabilità complessiva.

IL MATERASSO COME ELEMENTO CENTRALE

Il materasso costituisce il cuore del sistema letto e incide direttamente sulla qualità del riposo e sulla salute della colonna vertebrale. La scelta deve tenere conto di diversi fattori, a partire dal



livello di rigidità, che varia in base al peso corporeo e alle abitudini di sonno. Un materasso troppo rigido può creare punti di pressione, mentre uno eccessivamente morbido non sostiene adeguatamente la schiena. Le

tecnologie disponibili oggi offrono soluzioni diversificate: i materassi in memory foam si adattano alla forma del corpo distribuendo il peso in modo uniforme, quelli a molle insacchettate garantiscono sostegno e traspirabilità, mentre

il lattice rappresenta una soluzione elastica e naturale. La traspirazione è un elemento fondamentale, soprattutto in ambienti umidi o per chi tende a sudare durante la notte, perché contribuisce a mantenere una

temperatura costante e un ambiente igienico. Anche l'altezza del materasso influisce sul comfort complessivo, così come la qualità dei rivestimenti, spesso sfoderabili e lavabili. È consigliabile testare il materasso prima dell'acquisto, dedicando qualche minuto alla prova in posizione distesa, per valutare la reale sensazione di comfort.

RETE E SUPPORTO ERGONOMICO PER UN SOSTEGNO CORRETTO DEL CORPO

Accanto al materasso, la rete svolge un ruolo fondamentale nel garantire un sostegno adeguato e uniforme. Una rete di qualità contribuisce a mantenere la corretta postura durante il sonno, favorendo l'allineamento naturale della colonna vertebrale. Le reti a doghe in legno rappresentano la soluzione più diffusa, grazie alla loro capacità di adattarsi al peso del corpo e distribuire la pressione in modo equilibrato. La distanza tra le doghe e la loro flessibilità incidono direttamente sul comfort: doghe troppo distanziate o rigide riducono l'efficacia del sistema letto. Alcuni modelli offrono regolazioni personalizzabili nella zona lombare, permettendo di adattare il supporto alle esigenze individuali. Le reti motorizzate, sempre più diffuse, consentono di modificare l'inclinazione del letto, migliorando il comfort in situazioni specifiche, come la lettura o il riposo in caso di problemi circolatori. Anche la ven-

tilazione è un aspetto da considerare, poiché una buona aerazione contribuisce a mantenere il materasso asciutto e igienico. La compatibilità tra rete e materasso deve essere sempre verificata, per evitare squilibri che compromettano il comfort complessivo. Un sistema di supporto ben progettato rappresenta un investimento concreto nel benessere quotidiano.

MATERIAL E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA NEL COMFORT QUOTIDIANO

Oltre agli elementi strutturali, il comfort del letto dipende anche da materiali, tessuti e dettagli spesso considerati secondari. I rivestimenti del letto, come tessuti imbottiti o ecopelle, incidono sia sull'estetica sia sulla praticità, soprattutto in termini di manutenzione e pulizia. I tessuti traspiranti e naturali, come cotone e lino, favoriscono una migliore regolazione della temperatura corporea durante la notte, contribuendo a un riposo più confortevole. Anche la scelta di cuscini e topper può migliorare significativamente l'esperienza di sonno, adattando il livello di morbidezza alle preferenze personali. I dettagli funzionali, come contenitori integrati o testiere ergonomiche, aggiungono valore al letto, ottimizzando lo spazio e migliorando la vivibilità della stanza. L'attenzione alla qualità dei materiali si traduce in maggiore durata e prestazioni nel tempo, evitando deformazioni o deterioramenti precoci.



LA TUA **OMBRA** SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO**



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it



* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



RO  **CO**
Ascensori

 **0432 421084**

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it

Promozioni valide fino
al 30 giugno 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti
30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di **alta qualità!**

AD®
LENTI
ALTADEFINIZIONE

**LENTE IN OMAGGIO SUL 2°
OCCHIALE PROGRESSIVO**

Prenota il tuo controllo della vista

GRATUITO

Da noi trovi sempre ottici esperti
diplomati capaci di risolvere ogni
esigenza con massima cura.

Vieni nei nostri centri o prenota online su:
controllovista.it



INQUADRA E PRENOTA CON UN CLIC

UDINE
Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA
V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA
Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO
V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO
Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



spacciocchialivision.it